

# Città di Alife PROVINCIA DI CASERTA

### ORIGINALE DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 27	OGGETTO: Aggiornamento Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018 e Programma
Del 08/09/2016	Triennale per la trasparenza e l'Integrità 2016-2018.

L'anno **DUEMILASEDICI**, il giorno **OTTO** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore <u>/// CW</u>, in Alife nella sede del Palazzo Civico, convocata con appositi avvisi, si è riunita la giunta comunale con l'intervento dei Signori:

	(	PRESENTI	ASSENTI	n FIRME
Cirioli Salvatore	SINDACO	×		1. M. 1/1/17M
Sasso Luca	VICE SINDACO	X		Graden a
Di Caprio Gianfranco	ASSESSORE	×		91 rakes
Pece Daniela Ala Maria	ASSESSORE		X	parameter and the second secon
Zazzarino Debora	ASSESSORE	Х		Lave Groves

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, curando la verbalizzazione (art.97, comma 4°, D. Lgs. 267/2000) il Segretario Generale Dragone Avv. Pietro.

Presiede il Dr. Salvatore Cirioli nella sua qualità di Sindaco, il quale, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'argomento in oggetto.

VISTI il parere di regolarità tecnica, di seguito riportato, espresso dal Responsabile della prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art.49 del TUEL:

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art.49, comma 1, del d.1gs. 267/2000; Vista la seguente proposta di deliberazione; Riscontratane la regolarità TECNICA;

Esprime il seguente parere:

La proposta di deliberazione è regolare dal punto di vista tecnico.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione

Il Segretaria Comunale

Enry of /

VISTA la proposta formulata dal Responsabile della prevenzione della Corruzione, Segretario Comunale, Dott. Pietro Dragone, di seguito riportata e trascritta, formando parte integrante del presente verbale;

" PREMESSO che con legge 6 novembre 2012, n. 190 sono state dettate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

RILEVATO che la legge n. 190/2012 affida la definizione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione all'azione sinergica di tre soggetti:

- 1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- 2) il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione, attraverso la promozione e definizione di norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione;
- 3) la C.i.V.I.T. (ora A.NA.C.) che, in qualità di Autorità Nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

DATO ATTO che in Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il



Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

RILEVATO che il piano di prevenzione della corruzione, ai sensi del comma 9, dell'art.1 della 1. 190, risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

CONSIDERATO che al fine della predisposizione del Piano anticorruzione l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti

amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

RILEVATO che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

VISTA l'allegata proposta di aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione, che risulta coerente con il P.N.A., individuando soggetti, aree di rischio, rischi specifici, misure di trattamento e modalità di vigilanza e controllo;

**VISTE** le Tabelle relative alla mappatura e alla valutazione delle aree di rischio predisposte e sottoscritte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dai Responsabili dei Servizi dell'Ente;

INTESO, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

RICONOSCIUTA la competenza ad adottare il presente Piano in capo alla come ribadito dalla delibera dell'ANAC n. 12 del 22.1.2014, secondo cui "....la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente...";

### VISTI:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il d.lgs 18 agosto 2000, n. 267;

DATO ATTO che il presente Piano dovrà essere oggetto di un radicale ripensamento in virtù:

• dell'entrata in vigore del 16.1gs. 25/05/2016 n.97, recante la

"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2016 n.190 e del d.lgs. 14/03/2013 n.33, ai sensi dell'art.7 della legge 7/8/2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

• dell'entrata in vigore del nuovo Piano nazionale Anticorruzione 2016;

per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate

#### PROPONE DI DELIBERARE

DI APPROVARE l'allegato "Piano triennale della corruzione per gli anni 2016/2017/2018 e le Schede del processo di gestione del rischio corruzione" - allegato A - , che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Alife, sulla scorta delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione;

DI APPROVARE l'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016/2018, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI DISPORNE la pubblicazione nell'apposita sezione del sito Internet comunale all'interno dello spazio denominato "Amministrazione trasparente";

DI TRASMETTERE il Programma in formato elettronico ai membri del Nucleo di Valutazione ai fini della verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione resa ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 ed ai Responsabili di Servizio;

DI DISPORRE l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

DI DARE ATTO che il Piano verrà aggiornato annualmente secondo quanto prescritto dal dettato legislativo."

#### LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs 18-08-2000, n. 267;

**ESAMINATA E RITENUTA** la proposta sopra riportata meritevole di approvazione;

VISTO lo Statuto Comunale;

Tutto ciò premesso con voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

DI DARE ATTO che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI APPROVARE la proposta di deliberazione sopra riportata;

DI RENDERE, infine, la presente deliberazione, con separata ed unanime votazione considerata l'urgenza, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4°, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 - T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

)				
Ĺ				
2				
9				
<b>.</b>				
	Approximate the second			

### Letto, approvato e sottoscritto

TVA MIV	
REFERTO D.	I PUBBLICAZIONE
il sottoscritto,	
	ATTESTA
che copia della presente deliberazione :	/
è stata affissa all'albo pretorio numero	comunale online il giorno
valla Residenza comunale, i9/02/1006	Il viesso Comunate Mignele Melillo
<b>CERTIFICAT</b> (	) DI ESECUTIVITA'
	ATTESTA.
che la presente deliberazione :	
pubblicazione ( art. 134, c. 3, D.Lgs 267/20 E' divenuta esecutiva il giorno	, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile 4, c. 4, D.Lgs 267/2000) come prescritto dall'art. 124, c. 2, D.Lgs 267/2000, per quindici
Dallo Residenza comunale, lì	il Segretarjo Generale)  Alv., Pietra Fragone



Città di Alife

Provincia di Caserta

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2016 - 2018

(DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ARTICOLO 1, COMMI 8 E 9 DELLA LEGGE 60 NOVEMBRE 2012 NUMERO 190)

Approvato con deliberazione di Giunta n. $\frac{21}{2}$  del  $\frac{08/09/256}{2}$ 

•			

# PARTE I INTRODUZIONE GENERALE



### 1. INTRODUZIONE

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 numero 190.

La legge 190/2012, anche nota come "legge anticorruzione" o "legge Severino", reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La legge è entrate in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4.

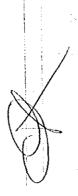
Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruptione*) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'O.N.U.: implementare la capacità degli Stati



membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali<sup>1</sup>.

# 2. Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema di prevenzione e contrasto

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L'articolo 318 punisce la "corruzione per l'esercizio della funzione" e dispone che:

il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni.

L'articolo 319 del Codice penale sanziona la "corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio":

"il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni".

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la "corruzione in atti giudiziari":

"Se i fatti indicati negli articolo 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni".

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva



¹ Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

essere circoscritto alle sole fattispecie "tecnico-giuridiche" di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;

ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo



dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la *Corte di conti*, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il *Comitato interministeriale*, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

la *Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali,* chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

i *Prefetti della Repubblica*, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le *pubbliche amministrazioni*, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione*;

gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.



# 2.1. L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "perfomance" delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La mission dell'ANAC può essere "individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese<sup>2"</sup>.

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:



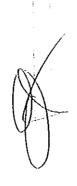


<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Dal sito istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione.

- 1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- 2. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- 3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- 4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- 5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- 6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- 7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- 8. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
- riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
- 10. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non



inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

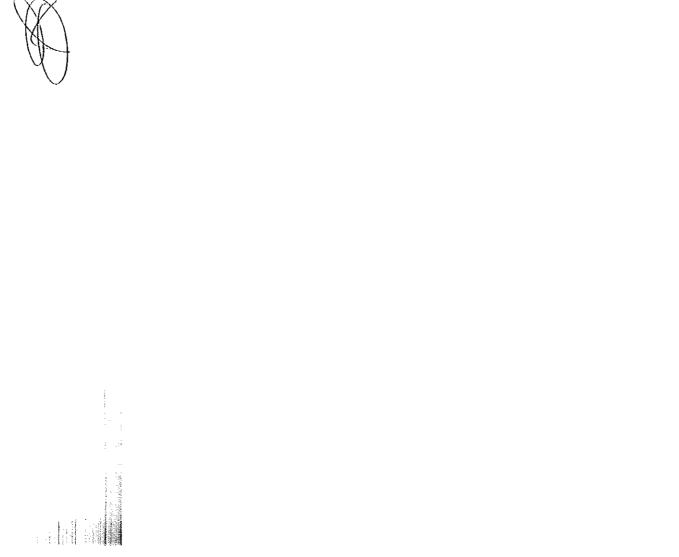
Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica ("legge n. 190 del 2012 -Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").





# 2.2. I DESTINATARI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-bis del DL 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione sono di particolare rilievo le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con la determinazione n. 8 del 2015.

E' opportuno riassumere, brevemente, quanto previsto in capo alle diverse categorie di soggetti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

### 2.2.1. PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.

Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

# 2.2.2. SOCIETÀ, ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ENTI PUBBLICI ECONOMICI

Le *Linee guida* dell'ANAC hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della



corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.

Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del d.lgs. n. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle *Linee guida*.

Diversamente, gli enti pubblici economici sono tenuti agli stessi obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

# 2.2.3. SOCIETÀ E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO SOLO PARTECIPATI

Per questi soggetti, in base a quanto previsto dalle citate *Linee guida*, l'adozione di misure integrative di quelle del d.lgs. 231/2001 è "promossa" dalle amministrazioni partecipanti.

In materia di trasparenza questi soggetti devono pubblicare solo alcuni dati relativamente alle attività di pubblico interesse svolte oltre a specifici dati sull'organizzazione.

# 2.3 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico individuano il soggetto "Responsabile della prevenzione della corruzione".

Negli enti locali, il Responsabile è individuato preferibilmente nel segretario comunale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la citata Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2), ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro "di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate".

In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario.





Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica la nomina dovrebbe riguardare un soggetto in possesso dei requisiti seguenti:

non essere destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna;

non essere destinatario di provvedimenti disciplinari;

aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.

Il titolare del potere di nomina del Responsabile è il Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo.

Ciascun comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, può riconoscere alla giunta o al consiglio il compito di designare il Responsabile (ANAC deliberazione n. 15/2013).

Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC determinazione n. 12/2015), il Responsabile rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sulla base dei diversi orientamenti espressi dall'ANAC, si possono riassumere i principali criteri di scelta.

Nelle pubbliche amministrazioni il Responsabile deve essere scelto, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Questo criterio è volto ad assicurare che il Responsabile sia un dirigente stabile dell'amministrazione, con una adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva.

La nomina di un dirigente esterno o di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere considerata come una assoluta eccezione, da motivare adeguatamente in base alla dimostrata assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.

Considerata la posizione di indipendenza che deve essere assicurata al Responsabile non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.

Nelle società e negli enti di diritto privato in controllo pubblico si sottolinea che l'Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di



Responsabile siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il Responsabile potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il Responsabile potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

L'organo che nomina il Responsabile è l'organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della legge 190/2012 con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del Responsabile con il segretario comunale (art. 1, co. 82, della l. 190/2012).

A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, co. 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che ha esteso l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale.

Sono assenti, invece, norme che prevedono sia specifiche garanzie in sede di nomina (eventualmente nella forma di un parere dell'ANAC sulle nomine), sia misure da adottare da parte delle stesse amministrazioni o enti dirette ad assicurare che il Responsabile svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Nella legge 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del Responsabile nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

All'articolo 1 comma 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda "obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano".

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.



Secondo la legge 190/2012 e le deliberazioni ANAC, il Responsabile svolge prioritariamente i compiti di seguito elencati da inquadrare nella più vasta strategia nazionale di contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il dovere di:

proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del PTCP;

proporre le modifiche del PTCP, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

d'intesa con il dirigente/responsabile competente, deve verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

entro il 15 dicembre di ogni anno, deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;

nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile deve riferire sull'attività svolta.

Per questo ente, Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato il Dottor Pietro Dragone con decreto del sindaco.



# 3. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito *Comitato Interministeriale* (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).

Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Come già precisato, il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

### 3.1 L'AGGIORNAMENTO 2015 (DETERMINAZIONE N. 12/2015)

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

- a) in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC "la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente";
- c) infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti



inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

L'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un Piano nazionale anticorruzione del tutto nuovo.

Ciò in conseguenza della prossima approvazione della nuova disciplina del processo d'approvazione dello stesso PNA, secondo la delega contenuta nella legge 124/2015 all'articolo 7.

La norma, infatti, delega il Governo ad approvare disposizioni di "precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione", ciò anche allo scopo di assicurare "maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi [...]".

L'analisi a campione dei PTPC ha consentito all'Autorità nazionale anticorruzione di affermare che le variabili per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, "evitando che queste si trasformino in un mero *adempimento*", sono:

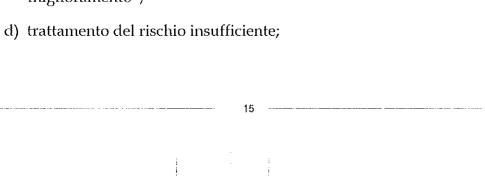
- a) la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni;
- b) l'investimento nella formazione;
- c) l'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC.

Secondo l'Autorità la scarsa qualità dei PTPC sconta problemi e cause strutturali che concernono, "da una parte i ruoli e le responsabilità di soggetti che operano nelle amministrazioni e, dall'altra, gli indirizzi del PNA rivolti indistintamente a tutte le amministrazioni".

L'analisi del campione ha evidenziato numerose criticità:

- a) analisi del contesto assente, insufficiente o inadeguata;
- b) mappatura dei processi di bassa qualità;
- c) valutazione del rischio caratterizzata da "ampi margini di miglioramento";





- e) coordinamento tra PTCP e piano della perfomance assente;
- f) inadeguato coinvolgimento di attori esterni e interni;
- g) monitoraggio insufficiente.

L'insoddisfacente attuazione della legge 190/2012 con l'adozione, differenziata in rapporto alle tipologie di amministrazioni e enti, di efficaci misure di prevenzione della corruzione è riconducibile a diverse cause. Le più importanti, secondo l'ANAC, sono:

- a) le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;
- b) le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;
- c) un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione (responsabilità estesa anche alla giunta dopo l'introduzione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, del DL 90/2014);
- d) l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a "ratificare" l'operato del responsabile.

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Il PNA 2013 contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo.



In gran parte dei PTPC esaminati dall'Autorità, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto (esterno), secondo l'ANAC i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della legge 190/2012, la Prefettura territorialmente competente potrà fornire, su richiesta dei medesimi responsabili, un supporto tecnico "anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli enti locali" (ANAC determinazione n. 12/2015).

L'analisi del contesto (interno) è basata anche sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC.

L'accuratezza e l'esaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo è che le amministrazioni e gli enti realizzino la mappatura di tutti i processi. Essa può essere effettuata con diversi livelli di approfondimento.



# 3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC).

il Responsabile anticorruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

l'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppio approvazione".

L'adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.

Negli enti locali nei quali sono presenti due organi di indirizzo politico, uno generale il Consiglio e uno esecutivo la Giunta, secondo l'Autorità sarebbe "utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale".

In questo modo l'esecutivo ed il sindaco avrebbero "più occasioni d'esaminare e condividere il contenuto del piano" (ANAC determinazione 12/2015, pag. 10).

Si badi che trattasi di "suggerimenti" dell'Autorità che hanno quale scopo "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico.

In realtà tale finalità può essere realizzata anche con modalità alternative, quali:

a) esame preventivo del piano da parte d'una "commissione" nella quale siano presenti componenti della maggioranza e delle opposizioni;



inserimento nel piano degli "emendamenti" e delle "correzioni" suggeriti dalla commissione; approvazione da parte della giunta del documento definitivo;

b) esame preventivo del piano da parte della giunta; deposito del piano ed invito ai consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, a presentare emendamenti/suggerimenti, entro un termine ragionevole; esame degli emendamenti eventualmente pervenuti ed approvazione del documento definitivo da parte della giunta.

Chi invece volesse applicare "alla lettera" i suggerimenti dell'ANAC dovrebbe discutere ed approvare preliminarmente in consiglio un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC.

#### 4.1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTCP

Il PNA del 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPC rechi le informazioni seguenti:

- a) data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- b) individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- c) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione
- d) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

### 4.2. GESTIONE DEL RISCHIO

Secondo il PNA del 2013 il Piano anticorruzione contiene:

- a) l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- b) la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;



ii.			

c) schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

### 4.3. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

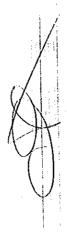
Secondo gli indirizzi del PNA 2013 il Piano anticorruzione reca:

- a) l'indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- b) l'individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- c) l'individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- d) l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- e) l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- f) la quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

### 4.4. CODICI DI COMPORTAMENTO

Secondo il PNA 2013 (pag. 27 e seguenti), il PTPC reca informazioni in merito a:

a) adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;





- b) indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
- c) indicazione dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

### 4.5. ALTRE INIZIATIVE

Infine, sempre secondo il PNA 2013 (pag. 27 e seguenti), le amministrazioni possono evidenziare nel PTPC ulteriori informazioni in merito a:

- a) indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- b) indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione;
- c) elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti;
- d) elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento;
- e) definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- g) adozione di misure per la tutela del whistleblower;
- h) predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.
- i) realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e



indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;

- k) indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- l) indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- m) indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTCP, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

### 5.LA TUTELA DEI WHISTLEBLOWER

L'Autorità nazionale anticorruzione il 28 aprile 2015 ha approvato, dopo un periodo di "consultazione pubblica", le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, pubblicata il 6 maggio 2015).

La tutela del *whistleblower* è un dovere di tutte le amministrazioni pubbliche le quali, a tal fine, devono assumere "concrete misure di tutela del dipendente" da specificare nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazione anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che



le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

L'articolo 54-bis del d.lgs. 165/2001, inoltre, è stato integrato dal DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014):

l'art. 31 del DL 90/2014 ha individuato l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni;

mentre l'art. 19 co. 5 del DL 90/2014 ha stabilito che l'ANAC riceva "notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001".

L'ANAC, pertanto, è chiamata a gestire sia le eventuali segnalazioni dei propri dipendenti per fatti avvenuti all'interno della propria organizzazione, sia le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni intendono indirizzarle.

Conseguentemente, l'ANAC, con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni.

Il paragrafo 4 della determinazione rappresenta un indiscutibile riferimento per le PA che intendano applicare con estremo rigore le misure di tutela del *whistleblower* secondo gli indirizzi espressi dall'Autorità.

La tutela del *whistleblower* è doverosa da parte di tutte le PA individuate dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001.

I soggetti tutelati sono, specificamente, i "dipendenti pubblici" che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

L'ANAC individua i dipendenti pubblici nei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, comprendendo: sia i dipendenti con rapporto di lavoro di diritto privato (art. 2 co. 2 d.lgs 165/2001);

sia i dipendenti con rapporto di lavoro di *diritto pubblico* (art. 3 d.lgs 165/2001) compatibilmente con la peculiarità dei rispettivi ordinamenti; Dalla nozione di "*dipendenti pubblici*" pertanto sfuggono:

i dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale e locale, nonché degli enti pubblici economici; per questi l'ANAC ritiene opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano da parte dei suddetti enti, eventualmente attraverso il PTPC,





l'adozione di misure di tutela analoghe a quelle assicurate ai dipendenti pubblici (determinazione n. 6 del 28.4.2015, Parte IV);

i collaboratori ed i consulenti delle PA, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. L'ANAC rileva l'opportunità che le amministrazioni, nei propri PTPC, introducano anche per tali categorie misure di tutela della riservatezza analoghe a quelle previste per i dipendenti pubblici (determinazione n. 6 del 28.4.2015, Parte V).

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 impone la tutela del dipendente che segnali "condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro".

Le segnalazioni meritevoli di tutela riguardano condotte illecite riferibili a: tutti i delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice penale;

le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo e ciò a prescindere dalla rilevanza penale.

A titolo meramente esemplificativo:

casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedimentali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

L'interpretazione dell'ANAC è in linea con il concetto "a-lecnico" di corruzione espresso sia nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 sia nel PNA del 2013.

Le condotte illecite devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro". In pratica, tutto quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito, nonché quelle notizie che siano state acquisite in occasione o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

Considerato lo spirito della norma, che consiste nell'incentivare la collaborazione di chi lavora nelle amministrazioni per l'emersione dei fenomeni illeciti, ad avviso dell'ANAC non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi.

E' sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga "altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito" nel senso sopra indicato.





Il dipendente whistleblower è tutelato da "misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia" e tenuto esente da conseguenze disciplinari.

La norma intende proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro.

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 fissa un limite alla predetta tutela nei "casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile".

La tutela del *whistleblower* trova applicazione quando il comportamento del dipendente segnalante non perfezioni le ipotesi di reato di calunnia o diffamazione.

Il dipendente deve essere "in buona fede". Conseguentemente la tutela viene meno quando la segnalazione riguardi informazioni false, rese colposamente o dolosamente.

Tuttavia, la norma è assai lacunosa in merito all'individuazione del momento in cui cessa la garanzia della tutela.

L'art. 54-bis riporta un generico riferimento alle responsabilità penali per calunnia o diffamazione o a quella civile extracontrattuale, il che presuppone che tali responsabilità vengano accertate in sede giudiziale.

L'ANAC, consapevole dell'evidente lacuna normativa, ritiene che "solo in presenza di una sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante cessino le condizioni di tutela" riservate allo stesso.



### 6. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza:

"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza "è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

Il comma 15, dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dall'articolo 117 del Costituzione".

Come tale la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

La trasparenza, intesa "come accessibilità totale delle informazioni", è uno degli strumenti principali, se non lo strumento principale, per prevenire e contrastare la corruzione che il legislatore ha individuato con la legge 190/2012.

Conseguentemente, l'analisi delle azioni di contrasto al malaffare non può prescindere dalla verifica delle attività finalizzate alla trasparenza dell'azione amministrativa

A norma dell'articolo 43 del decreto legislativo 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

E' comunque possibile separare i due ruoli, attribuendo i compiti di responsabile anticorruzione e responsabile per la trasparenza a soggetti distinti.

26

Il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 impone la programmazione su base triennale delle azioni e delle attività volte ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

A norma dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il Programma, da aggiornare annualmente, indica le iniziative previste per garantire ed assicurare:

- a) adeguati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative finalizzati all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, ivi comprese le misure organizzative necessarie per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

Proprio a tal fine, secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è di norma *una sezione* del piano anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la citata determinazione del 28 ottobre 2015 numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione ha stabilito che il PTPC debba contenere, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza.

Pertanto, il piano anticorruzione ed il programma per la trasparenza, seppur approvati con provvedimenti distinti, rappresentano parti di un unico documento.

Nel Programma per la trasparenza devono esser indicati, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione:

agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013;



alle misure di trasparenza quali misure specifiche per la prevenzione della corruzione.

Dal Programma per la trasparenza devono risultare gli obblighi di comunicazione e pubblicazione ricadenti sui singoli uffici e la correlata individuazione delle responsabilità dei dirigenti preposti.

Inoltre devono risultare i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha ricordato che gli obblighi di collaborazione col Responsabile per la prevenzione del corruzione rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice "deontologico" approvato con il DPR 62/2013.

Pertanto, la violazione di tali doveri è passibile di specifiche sanzioni disciplinari (ANAC determina 12/2015 pag. 52).

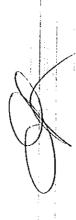
### 6.1. TRASPARENZA NELLE GARE

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.





In precedenza la trasmissione era effettuata all'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici. Come già precisato, l'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

L'ANAC quindi pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, dette informazioni sulle gare catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

L'AVCP aveva fissato le modalità tecniche per pubblicare e trasmettere le suddette informazioni con la deliberazione numero 26 del 22 maggio 2013.



## 7. IL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su "istanza di parte", è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L'Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedimentali:

"attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi".

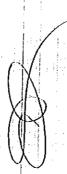
Vigila sul rispetto dei termini procedimentali il "titolare del potere sostitutivo".

Come noto, "l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia" (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel caso di omessa nomina del titolare dal potere sostitutivo tale potere si considera "attribuito al dirigente generale" o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al "funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione". Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il titolare dal potere sostitutivo è il segretario comunale.





# Parte II

# IL PIANO ANTICORRUZIONE



# 1. ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

#### 1.1. CONTESTO ESTERNO

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, a secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco\_categoria

Per quanto concerne il contesto regionale complessivo si può evidenziare quanto segue:

" La criminalità organizzata campana si presenta notevolmente fluida nelle sue manifestazioni, capace di esercitare un deciso controllo del territorio e nel contempo di prevedere una fase di vera e propria mimetizzazione. La camorra della regione, ma soprattutto quella



napoletana, è in continua trasformazione, in conseguenza dei nuovi assetti che interessano alcune compagini, dei numerosi arresti effettuati e delle diverse collaborazioni con la giustizia intraprese da esponenti camorristi, rivelatori delle dinamiche interne ai sodalizi. Il "vuoto di potere" determinato dall'arresto delle figure apicali dei "clan", dei relativi quadri intermedi e della mera " manovalanza" , la localizzazione e cattura dei latitanti, unitamente alla gestione degli enormi interessi finanziari che ruotano intorno alle attività illecite, creano situazioni di conflitto spesso culminate in omicidi o azioni dimostrative. Nel casertano, la decapitazione del vertice del cartello dei "Casalesi" ha reso possibile il determinarsi di condizioni favorevoli ad una ripresa del controllo di alcuni specifici ambiti territoriali dell'agro aversano da parte di storiche famiglie locali, che continuano ad esercitare pressione estorsiva in danno di commercianti ed imprenditori, riuscendo, però, a non entrare in contrasto con il potente cartello. Gli alti livelli di flessibilità, adattabilità e innovazione che caratterizzano le matrici camorristiche confermano la loro capacità penetrativa nel tessuto socio-economico regionale, extra regionale e transnazionale, nonché la grande abilità nel rigenerarsi, trovando nuovi adepti e nuovi spazi di operatività, anche dopo essere stati colpiti da provvedimenti che incidono sia sulla struttura " militare", sia sugli assetti economici. Mentre lo scontro armato continua a rappresentare il principale strumento a disposizione di gruppi emergenti che vogliono imporre la loro leadership sul territorio, scalzando preesistenti organizzazioni in momentanea difficoltà, i sodalizi già consolidati struttano la rete di complicità e accordi stipulati con altre organizzazioni criminali, come è emerso da operazioni di polizia.

[...omissis...]

La forza della camorra è rappresentata principalmente dalla grande disponibilità di capitali, evidenziata dagli ingenti sequestri e confische che si susseguono senza soluzione di continuità, in grado di inquinare il sistema economico, incrementare episodi di corruzione ed intercettare investimenti destinati a settori strategici per il Paese. La criminalità organizzata campana è sempre pronta a struttare nuove occasioni di guadagno. In tale ottica, va segnalato I 'interesse per i numerosi siti da bonificare presenti sul territorio, in particolare nel casertano, a suo tempo inquinati - attraverso il diffuso controllo della raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti - e attualmente interessati da una bonifica per cui sono stati stanziati dal Ministero dell'Ambiente 50 milioni di euro per il biennio 2014-15.

[...omissis...]



In particolare, la regione Campania è da tempo al centro di una serie di complesse criticità nel settore del ciclo dei rifiuti, assurte a vera e propria " emergenza", che hanno generato una serie di ripercussioni sotto il profilo igienico-sanitario. Gli incendi nelle discariche abusive e l'inquinamento causato dallo smaltimento illecito di rifiuti solidi urbani interessano, in particolare, un territorio, noto come "Terra dei Fuochi", ricomprendente le aree ricadenti nelle province di Napoli e Caserta (litorale domitio, agro aversano-atellano ed acerrano-nolano-vesuviano), ove sono state registrate numerose iniziative da parte sia di associazioni e singoli cittadini, sia di enti locali e centrali. Il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti anche per la combustione dolosa dei rifiuti, pericolosi e non, che sprigionando fumi densi, provocano la produzione di diossina, riscontrata anche in percentuali dieci volte superiori ai limiti consentiti in numerosi campioni di foraggio, mangime, latte e suoi derivati. Ciò ha imposto l 'adozione di eccezionali misure. Rinviando all'apposito focus per una trattazione più ampia, si segnala, tra le misure di carattere non legislativo, la sottoscrizione, l'il luglio 2013, presso la Regione Campania, del "Patto per la Terra dei Fuochi" - tra enti ed amministrazioni locali ed al quale hanno aderito anche la Prefettura di Napoli e di Caserta - finalizzato ad una più efficace azione di prevenzione e controllo anche mediante la disponibilità di risorse finanziarie concesse dall'Amministrazione regionale.

Le principali attività di arricchimento della camorra sono il traffico intemazionale di droga, le estorsioni su vasta scala, il contrabbando di merci e di tabacchi lavorati esteri, le rapine, la gestione dei videopoker e delle scommesse clandestine, l'usura, le truffe, la produzione e la vendita in Italia ed all'estero di prodotti recanti marchi contraffatti o duplicati, la falsificazione di banconote, di titoli di credito e di polizze assicurative, il suddetto smaltimento illegale di rifiuti, il riciclaggio e il reinvestimento di proventi illeciti, con l'acquisizione, attraverso prestanome, di immobili, attività commerciali ed esercizi pubblici. Un settore remunerativo è rappresentato dalla produzione illecita е dalla relativa commercializzazione di articoli ed accessori di pelletteria, di capi d 'abbigliamento contraffatti, che caratterizzano il grande mercato del falso.

Acquisizioni investigative hanno consentito di accertare un ulteriore ed assai diffuso metodo utilizzato dai gruppi criminali (in particolare, di alcune consorterie camorristiche) che consiste nell'indurre-costringere il venditore al dettaglio ad acquistare prodotti contraffatti o adulterati (latticini, caffè) per la successiva commercializzazione. Il sodalizio criminale realizza, così, una vera e propria strategia estorsiva, riuscendo nel contempo a conquistare, per determinati settori merceologici, una posizione di



sostanziale monopolio del mercato, con l'aggravante della scarsa qualità dei bene di consumo e della pressoché totale assenza di controlli. Recentemente la criminalità organizzata ha esteso i propri interessi anche su altri beni di consumo (articoli per la casa e per la scuola, cosmetici, farmaci ecc.); prodotti destinati a finire nelle case dei consumatori italiani, ignari della intrinseca pericolosità di questi articoli non conformi agli standard comunitari di sicurezza.

[...omissis...]

Anche in Campania, ma soprattutto nel contesto urbano e provinciale napoletano, si è assistito ad una massiccia affermazione delle attività comunemente denominate "Compro Oro", specializzate nell'acquisto di preziosi da parte di privati dietro corrispettivo pagamento in denaro contante. Dalle operazioni di polizia, riferibili ad associazioni per delinquere, anche di tipo mafioso, è stato riscontrato un crescente livello di connivenza tra talune di queste attività e la criminalità organizzata, che fanno presagire come tale commercio sia potenzialmente esposto al pericolo di infiltrazione criminale. L'attività di riciclaggio perseguita dai "clan" campani con investimenti effettuati in Italia ed all'estero riguarda essenzialmente le disponibilità finanziarie degli elementi apicali delle organizzazioni. Invece, i proventi delle attività di spaccio di stupefacenti e delle estorsioni sono funzionali alla retribuzione degli affiliati di medio e piccolo cabotaggio.

(...omissis...)

Le estorsioni costituiscono una considerevole fonte di introito per la camorra. Ne sono vittime principalmente i commercianti, ma anche le imprese, soprattutto quelle che operano nel settore dell'edilizia. L'usura in Campania deve considerarsi attestata su livelli di elevata consistenza. In merito, occorre precisare che il fenomeno solo in parte è controllato dalla camorra. Infatti, se frequentemente le attività usurarie vengono svolte dai clan camorristici, anche ai fin i del riciclaggio, permane a Napoli un'attività di tipo "tradizionale", non condotta direttamente dalle organizzazioni; questi si avvalgono della camorra per le attività d'intimidazione collegate alla riscossione degli interessi usurari. Per la camorra imprenditrice diviene importante stringere accordi funzionali alla gestione di attività criminali complesse.

L'interesse per il condizionamento della vita amministrativa degli enti pubblici campani è rivolto soprattutto ai grandi appalti pubblici. In particolare, sulla base di dichiarazioni di collaboratori di giustizia, è stato possibile chiarire alcuni intrecci tra segmenti amministrativi della Sanità



casertana ed un consigliere regionale - indicato come espressione del clan casertano Beiforte - le cui campagne elettorali venivano sistematicamente appoggiate in cambio della disponibilità a fare aggiudicare gli appatti alle ditte indicate dal clan.

(...omissis...)

Il dato più evidente della infiltrazione delle organizzazioni camorristiche nelle Pubbliche Amministrazioni è costituito dal numero di provvedimenti di scioglimento di Comuni, per esteso e diffuso condizionamento da parte delle organizzazioni criminali, capaci di tessere rapporti in settori vitali della società civile, per distrarre a proprio profitto, anche per il tramite di ditte concessionarie degli appalti, ingenti somme destinate ad interventi di pubblica utilità.

(...omissis...)

In merito a ll'immigrazione clandestina, la Campania è un territorio ove le diverse comunità di immigrati tendono a stabilirsi. In tal senso, costituiscono un significativo esempio il litorale Domitiano e, in particolare, Castelvoltumo (CE) dove si registra un'alta percentuale di immigrati; nei comuni Vesuviani rilevante è la presenza di cittadini di etnia cinese. Nella regione sono attivi, anche in collaborazione con i "clan" camorristici, sodalizi criminali stranieri, in particolare cittadini di origine albanese, turca, ucraina, lituana, rumena, africana (principalmente nigeriani, marocchini, senegalesi, egiziani, somali), asiatica (cinesi e bangladesi) e sudamericana (principalmente brasiliani, boliviani, messicani, colombiani e peruviani).

Operano in diversi settori illeciti quali: traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e., contraffazione, pirateria audiovisiva, abusivismo finanziario, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, a volte connessa allo struttamento della prostituzione, usura e riciclaggio. Le organizzazioni straniere e quelle autoctone partecipano soprattutto alle attività illecite che riguardano il traffico intemazionale e spaccio di sostanze stupefacenti, la contraffazione e commercializzazione di merce griffata, realizzata in fabbriche clandestine e venduta sui mercati campani e nelle altre provincie italiane. Nello specifico:

(...omissis...)

- i nigeriani sono particolarmente attivi nel territorio casertano, ove risultano competitivi in molti settori illegali. Questi, concentrati nell'area domitiana, si sono inseriti nella manodopera in nero e nel traffico di



stupefacenti. Nel primo caso hanno pressoché monopolizzato la raccolta di pomodori e di frutta, la pastorizia e la piccola produzione casearia. Nonostante il controllo della criminalità organizzata autoctona, i sodalizi criminali nigeriani, mantenendo un basso profilo, riescono a convivere con i clan locali, occupandosi anche di prostituzione e narcotraffico. Non può escludersi l'esistenza di rapporti all'uopo strutturati tra gruppi criminali nigeriani con quelli della criminalità organizzata autoctona; - i polacchi, gli ungheresi, i romeni, gli ucraini ed i lituani sono particolarmente attivi nel contrabbando di t.l.e.; - i senegalesi, gli algerini, i marocchini, gli ucraini ed i cinesi sono spesso accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; - gruppi criminali, per lo più di etnia albanese, ucraina, rumena e di Paesi dell'ex Unione Sovietica, sono dediti alle estorsioni nei confronti di connazionali, al traffico di armi e droga ed allo sfruttamento della prostituzione.

La presenza di diversi centri di aggregazione islamici inducono a ritenere che l'area possa essere utilizzata da cellule cosiddette "dormienti", data la facile possibilità di rifornirsi di documenti falsi, di mimetizzarsi nella folta comunità extracomunitaria della zona, soprattutto lungo il litorale domitio. Una fenomenologia criminale che merita particolare attenzione è costituita dall'interesse che le organizzazioni criminali rivolgono verso i minori; questi ultimi, infatti, sono i tipici protagonisti degli episodi di microcriminalità, sono spesso utilizzati in una serie di attività (toto nero, traffico e spaccio di stupefacenti, ecc.). G li appartenenti a tale categoria, man mano che la propria situazione penale si aggrava, dimostrando di avere buone capacità criminali, conquistano spazi sempre maggiori all'interno dei gruppi camorristi fino a diventarne parte integrante. Il disadattamento minorile è diventato, insomma, bacino di reclutamento della camorra. In Campania, la presenza diffusa della criminalità di stampo camorristico costituisce, per i minori, fonte di apprendimento di modelli delinquenziali, di tecniche crim inali e di valori devianti.

I casi volti all'imitazione di comportamenti criminali sono sempre più frequenti: costituzione di gruppi di fuoco e di piccole bande, eliminazione di testimoni scomodi o di rivali nella leadership della banda costituiscono drammatici esempi. La forza attrattiva dei modelli camorristici è tale da spingere le famiglie a chiedere ai gruppi crim inali di arruolare i propri figli. La microcriminalità costituisce, quindi, un importante bacino da cui i clan traggono manovalanza, da impiegare come "vedette" (organizzate con veri e propri turni di lavoro), nonché per reati più gravi, tra cui lo spaccio di stupefacenti, il trasporto di armi ed addirittura omicidi. In aggiunta, la microcriminalità è fonte di reddito per la criminalità organizzata la quale



estorce denaro agli autori di reati predatori. Il particolare disagio del tessuto socio-culturale produce tra le derive criminali quella delle c.d. baby gang, fenomeno in continuo aumento presente nel capoluogo partenopeo, ma anche nella provincia e connotato da un'ingiustificata e particolare ferocia di natura anche emulativa - poiché nei gruppi spesso sono presenti uno o più consanguinei di camorristi o pregiudicali - che spesso sfocia in episodi di bullismo metropolitano condensato in atti vandalici consumati in pregiudizio di istituti scolastici ed edifici pubblici."

ln merito alla provincia di appartenenza dell'ente, dalla predetta relazione è possibile estrapolare quanto segue:

"La situazione della criminalità organizzata nella provincia di Caserta rimane caratterizzata dalla presenza di due grandi gruppi criminali: la complessa federazione dei "Casalesi", incentrata ancora sui sottogruppi costituiti dalle famiglie "Schiavone" e "lovine-Bidognetti-Zagaria", ed il clan "Beiforte" di Marcianise (CE); quest'ultimo attivo anche in Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Capodrise e nei comuni viciniori.

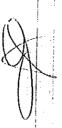
La situazione di relativa calma ..... deve ricondursi alla costante attenzione investigativa rivolta al fenomeno camorristico della provincia, che ha consentito di conseguire ottimi risultati, con l'arresto di affiliati storici o di nuova generazione.

Infatti, l'incessante azione repressiva ha contrastato efficacemente la riorganizzazione dei clan, privati delle figure carismatiche capaci di guidarne l'azione. Allo stato, peraltro, non si registra la presenza di latitanti di particolare spessore criminale.

In periodi precedenti era stata rilevata la tendenza all'assunzione di ruoli di gestione di nuove generazioni di affiliati, molti dei quali discendenti dei boss storici. Anche nei loro confronti, però, l'azione repressiva è stata immediata ed ha impedito di consolidare le loro posizioni di comando, di riorganizzare le fila dei loro gruppi, di conquistare l'autorevolezza criminale che era stata dei loro "padri".

Tuttavia, nonostante le difficoltà, la capacità collusiva e di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione rimane fondamentale per i clan."

Per tale ragione negli anni si è assistito allo scioglimento per infiltrazioni mafiose di numerosi comuni del casertano che a seguito di indagini delle forze dell'ordine sono risultate inquinate da diffuse connivenze tra camorra, politici



ed amministratori locali e, profilo di non minore gravità, settori dell'imprenditoria locale.

" Il gruppo " Schiavone" si conferma la componente più numerosa, pericolosa e militarmente organizzata del clan dei " Casalesi" e, proprio in relazione ad essa, sono stati conseguiti importanti risultati investigativi con l'arresto di alcuni affiliati che avevano assunto la gestione delle attività estorsive sul territorio.

Gli "Schiavone", rappresentando la componente organizzativamente più forte e agguerrita dei " Casalesi", riescono a fronteggiare I 'offensiva dell'azione di contrasto che, nel tempo, li ha interessati, rinsaldando le proprie fila attraverso una sintesi tra continuità con il passato (assicurata dalla fedele militanza degli affiliati " storici" in libertà), esigenza di rinnovamento (assicurata dall'assunzione di posizioni apicali da parte degli eredi dei boss detenuti: strategia che li preserverebbe da " tentazioni" collaborative con la giustizia) e dal reclutamento di giovani soldati per rinforzarne il profilo " militare".

Il gruppo "Zagaria" mantiene la gestione degli interessi economicoimprenditoriali, avendo consolidato posizioni di controllo di alcuni settori dell'economia, soprattutto nella grande distribuzione e nei grandi appalti pubblici. Dopo la cattura dei fratelli Zagaria, un ruolo di spicco potrebbe essere stato assunto da un nipote dei due boss, affiancato da altri giovani affiliati che vantano analoghe importanti parentele con esponenti storici del clan.

Relativamente al gruppo "lovine", dopo l'arresto del capo clan la reggenza del gruppo è stata affidata al figlio che, il 18 ottobre 2013, in esecuzione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto è stato tratto in arresto daH'Arma dei Carabinieri insieme ad altre quattro persone.

Il clan "Beiforte" e il contrapposto " Piccolo", operativi nell'area di Marcianise (CE) hanno registrato un significativo indebolimento in ragione dell'incisiva azione di contrasto. L'arresto dei due principali esponenti del clan "Beiforte" (Beiforte Camillo, figlio di Beiforte Domenico, e I 'omonimo Beiforte Camillo, figlio di Beiforte Salvatore), avvenuto il 17 maggio 2013, da parte dell'Arma dei Carabinieri, potrebbe agevolare una ripresa delle attività criminali da parte del clan "Piccolo".

Nell'area del maddalonese, geograficamente più defilata rispetto alle storiche roccaforti del clan dei "Casalesi", si assiste ad una frammentazione delle compagini camorristiche più strutturate, grazie



all'azione investigativa degli ultimi anni ed alla conseguente scelta di collaborare con la giustizia intrapresa da alcuni esponenti di vertice. Sono state, inoltre, segnalate azioni di rimodulazione del gruppo "D'Albenzio", federato con i "Belforte", attivo soprattutto nel settore delle estorsioni.

I gruppi camorristici casertani sono dediti, principalmente, ad estorsioni generalizzate agli operatori economici e industriali, ai traffici di sostanze stupefacenti e di armi, al contrabbando, alle truffe in danno dell'erario e dell'Unione Europea, nonché al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti in aziende agricole, casearie, nell'edilizia, in complessi immobiliari, in supermercati e nel mercato del calcestruzzo. Inoltre, sono coinvolti anche nell'illecito smaltimento di rifiuti di ogni tipo e in tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici, tentando di condizionare le amministrazioni pubbliche locali.

Tra le attività illecite appannaggio dei clan casertani figura con sempre maggiore interesse il gioco d'azzardo, come documentato da alcune indagini.

Le indagini hanno consentito di raccogliere un quadro indiziario tale da consentire di ritenere come il sodalizio dei Casalesi, partendo dalla provincia di Caserta, fosse riuscito a garantirsi, con la forza dell'intimidazione mafiosa, la gestione monopolistica e violenta del settore della produzione, installazione, distribuzione e noleggio delle 'macchinette mangiasoldi', nonché l'esercizio organizzato delle scommesse e del gioco, non solo in Campania, ma anche nel Lazio e in alcuni quartieri della città di Roma. La crisi economico-finanziaria avrebbe spinto i "Casalesi" a diversificare e rimodulare le fonti illecite di sicuro ed immediato guadagno.

In quest'ottica è documentato il loro interesse per il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti nell'area domitia e aversana, operato a mezzo di alleanze con altri gruppi del napoletano e canali " albanesi". Dal punto di vista organizzativo, il cartello dei "Casalesi" palesa una capacità di autorigenerazione continua, determinata dall'apporto di giovani leve, spesso consanguinei di boss storici chiamati ad assumere, secondo un criterio di vera e propria successione dinastica, le redini del sodalizio.

La dislocazione dei clan nella provincia di Caserta è la seguente:

 comune di Caserta: il capoluogo non registra la presenza di clan autoctoni ma risente dell'influenza del clan dei " Casalesi" e dei "Beiforte",, dediti prevalentemente alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti;



a company

- L'area aversana è assoggettata al clan dei "Casalesi" che opera avvalendosi dei capi zona dislocati nei vari comuni (i principali sono i "Russo", " Panaro" e " Caterino" ); in particolare, nella sfera di influenza della c.d. " federazione" sono ricompresi: - Casal di Principe, sotto il predominio del gruppo "Schiavone", - Gricignano d'Aversa, Cesa e comuni limitrofi sono controllati da referenti del clan "Schiavone"; - Casapesenna e San Cipriano d'Aversa. egemonizzati dalle formazioni camorristiche facenti capo a Zagaria Michele, attualmente rappresentato da uno dei suoi più fidati luogotenenti; - Aversa, Trentola Ducenta, Teverola e Casaluce sono controllati direttamente dal clan "Schiavone" tramite il referente di zona; - San Marcellino è sotto il controllo del gruppo confederato al clan "Schiavone"; - Lusciano, è sotto il controllo del clan " Bidognetti"; - a Parete, ritenuta storica roccaforte del clan " Bidognetti" - Frignano e Villa di Briano ricadono sotto I 'influenza del clan "Schiavone", allo stato rappresentato dal gruppo " misto"; - a Villa Literno ha avuto luogo lo scontro fra il clan "Tavoletta-Ucciero" ed il gruppo capeggiato da elementi rappresentativi del clan "Bidognetti", i "Cantiello".
- Sul litorale domitio, nel comune di Mondragone, dopo la disarticolazione del clan "La Torre", vi è stata una riorganizzazione del gruppo che attualmente fa capo alla famiglia "Fragnoli-Gagliardi" legata ai "Bidognetti";
- a Castel Volturno e.comuni limitrofi risulta attivo il clan "Bidognetti", il territorio registra un'accentuata conflittualità a causa della presenza di una forte colonia di cittadini africani, che spaccia sostanza stupefacente nella zona.
- In Cancello Amone opera il gruppo satellite del clan " Zagaria";
- nei comuni di Sessa Aurunca, Carinola, Falciano del Massico, Calvi Risorta e Roccamonfina insiste il gruppo facente capo alla famiglia "Esposito" che, seppure in una fase di difficoltà a causa della mancanza di elementi di spicco al vertice dell'organizzazione, è ancora presente.;
- Nell'area di Marcianise, comprendente i comuni di Marcianise, Capodrise, San Marco Evangelista e San Nicola La Strada operano i gruppi dei "Belforte" (operativi soprattutto nel settore delle estorsioni in danno di imprenditori del casertano) e dei "Piccolo";





- Nell'area compresa tra Macerata Campania e Recale insistono i clan "Perreca" e " Menditti";
- I comuni di Casagiove, Casapulla, San Prisco, Curti e Santa Maria Capua Vetere ricadono sotto I 'influenza del clan dei Casalesi, frangia "Schiavone"; Nel centro sammaritano operano, inoltre, i contrapposti gruppi " Del Gaudio-Pimpinella" ed " Amato-Fava", quest'ultimi alleati con i " Beiforte" di Marcianise attraverso una parentela con un esponente apicale del clan " Bifone", attivi prevalentemente nello spaccio di stupefacenti;
- Nell'area di Maddaloni sono presenti gruppi alleati e/o federati come la famiglia-clan dei "Beiforte";
- Nei comuni di Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancello ricadono sotto il controllo criminale del clan "Beiforte". In tale territorio operano alcuni pregiudicati un tempo affiliati al disciolto clan "Massaro", che starebbero cercando di ricompattare le fila dell'organizzazione;
- Nei comuni di Pignataro Maggiore, Vitulazio, Teano operano, in stato di non belligeranza, il clan "Ligato-Lubrano" ed una compagine criminale diretta da Schiavone Vincenzo.

La camorra casertana è riuscita, nel tempo, a proiettare la propria sfera d'influenza criminale anche in altre regioni italiane quali la Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio.

Per quanto attiene ai gruppi criminali stranieri, la criminalità nigeriana ha acquisito una posizione competitiva in molti settori illegali. I cittadini nigeriani, concentrati nell'area domitiana, si sono inseriti nella manodopera in nero e nel traffico di stupefacenti. Nel primo caso, hanno pressoché monopolizzato la raccolta di pomodori e di frutta, la pastorizia e la piccola produzione casearia. Nonostante il controllo della criminalità organizzata autoctona, i sodalizi criminali nigeriani, mantenendo un basso profilo, riescono a convivere con i clan locali, occupandosi di prostituzione e narcotraffico. Non può escludersi I 'esistenza di rapporti all'uopo strutturati tra gruppi criminali nigeriani con quelli della criminalità organizzata autoctona.

Sono riscontrate presenze di gruppi criminali, per lo più di etnia albanese ed ucraina, o comunque di Paesi dell'ex Unione Sovietica, con collegamenti in patria, dediti alle estorsioni nei confronti di connazionali, al traffico di armi e droga ed allo sfruttamento della prostituzione. In



particolare, gruppi organizzati di cittadini albanesi risultano dediti ad attività criminali quali lo sfruttamento della prostituzione, le rapine in abitazione e le estorsioni con il sistema c.d. del "cavallo di ritorno". Si registra anche una consistente presenza della criminalità romena, dedita allo sfruttamento della prostituzione ed ai reati predatori in genere. Riguardo ai collegamenti relativi ai gruppi criminali autoctoni con quelli stranieri, le organizzazioni camorriste di estrazione casertana evidenziano rilevanti interazioni con compagini di matrice etnica, in particolare, di origine cinese, per l'importazione di prodotti contraffati, nonché albanese e nigeriana, finalizzate allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al traffico di droga.

Le organizzazioni criminali casertane hanno mostrato, inoltre, grande attenzione verso i contesti transnazionali, struttando la forte presenza criminale straniera in Campania dove, negli ultimi decenni, si sono consolidate sacche di contiguità tra criminalità autoctona e organizzazioni allogene, specie nelle aree maggiormente interessate alla presenza di cittadini extracomunitari. Quasi tutti i clan camorristici sono impegnati nel traffico di stupefacenti con propri canali di approvvigionamento e reti di traffico generalmente formate attraverso contatti diretti nei Paesi di produzione della droga. La creazione di questi autonomi rapporti di scambio ha permesso ai camorristi di svolgere funzioni di intermediazione per il rifornimento dei mercati illeciti in alcuni Paesi del nord Europa. Infatti, i clan camorristi hanno un ruolo importante nel traffico di cocaina, con basi operative in Spagna, in altri paesi europei e dell'America Latina, a seguito di probabili accordi con le altre organizzazioni criminali per la spartizione del mercato nazionale ed internazionale di detta droga. Forti sono diventati, inoltre, i legami con la Nigeria per il traffico degli stupefacenti (in particolare della cannabis) e per lo struttamento della prostituzione, e con la Cina per la contraffazione ed il traffico dei rifiuti.

Nello specifico, per quanto concerne il territorio dell'ente, anche attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, si segnalano i seguenti avvenimenti criminosi:

- fenomeni di criminalità comune come ad esempio usura, furto, spaccio di stupefacenti;
- episodi che hanno interessato ex dipe4ndenti dell'Ente ed oggi all'esame della magistratura penale giudicante;



#### 1.2. CONTESTO INTERNO

#### COSA FAIL COMUNE.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del TUEL, Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'àmbito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### IL COMUNE È DIVISO IN CINQUE AREE.

Al vertice dell'amministrazione burocratica è collocato il Segretario Comunale i cui compiti sono dettagliatamente disciplinati dall'art. 97 del TUEL

In aggiunta a quanto sopra indicato, svolge tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo statuto e dal regolamenti interni.

#### SEGRETARIO COMUNALE

Servizio in convenzione al 60%, ex art.30 del TUEL, con il Comune di Pietravairano.

#### Dott. Pietro Dragone

Capo Segreteria Comunale



- > Ufficio procedimenti disciplinari (UPD)
- > Responsabile per la prevenzione della corruzione
- > Responsabile dei Controlli Interni.
- Ufficio contratti e tenuta repertorio
- Ufficio Contenzioso

#### **AREA AMMINISTRATIVA**

#### Responsabile: VACANTE

La responsabilità dell'Area a seguito del pensionamento del precedente titolare è stata assegnata ad interim alla responsabile dell'Area Finanziaria.

SERVIZIO: Affari Generali (Segreteria, Delibere, Determinazioni e Contratti, Responsabile del Personale,)

#### SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

- Deliberazioni di G.C. (raccolta delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno e gestione dell'iter dall'approvazione da parte dell'organo competente alla esecutività dell'atto);
- ➤ Deliberazioni di C.C. (idem);
- Rapporti di intermediazione con Enti Pubblici;
- ➤ Segreteria del Sindaco;
- > Rilevazione presenze giornaliere personale
- > Determine personale
- Stesura proposte di deliberazioni di Giunta Comunale di pertinenza;
- Atti notori
- > Passaggi di proprietà
- > Ufficio contenzioso, cura e tenuta fascicoli legali dell'ente
- Attività di supporto ai Responsabili dei Servizi;
- > Autentiche
- > Ufficio prevenzione della corruzione

SERVIZIO:

Affari Generali (Protocollo/Archivio)

45 -----



- > Registrazione di tutti gli atti in arrivo, compreso fax, e parte di quelli in partenza nonché la tenuta del Registro spese di spedizione di tutta la posta con affrancatura della stessa di tutti gli Uffici;
- Archivio;
- > Rapporti con gli utenti;
- Incaricato trasparenza
- > Incaricato pubblicazione albo pretorio on line
- Albo Pretorio
- > Conservazione informatica
- ➤ Controllo pec

SERVIZIO:

Demografici

#### SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

#### CERTIFICAZIONI

- Rilascio di tutti i documenti di Anagrafe e Stato Civile;
- Carte d'Identità;
- Estratti;
- > Stati famiglia originari;
- ➤ Autentica di atti;
- Legalizzazione di firme;
- ▶ Residenze
- Adempimenti connessi ai Giudici Popolari formazione elenchi e adempimenti della Commissione
- Permessi di seppellimento

#### LEVA MILITARE

- > Formazione liste di leva,
- > Tenuta ruoli matricolari per gli iscritti e trasferiti;

#### **ELETTORALE**

> Gestione iscrizioni, cancellazioni, revisioni, tenuta liste, ecc. Albi scrutatori e Presidenti di Seggio.







Servizi:

Sociali

## SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

- Cedole librarie;
- Attività amministrativa;
- Predisposizione delibere;
- Mensa scolastica;
- Organizzazione manifestazioni culturali, sportive e ricreative;
- Organizzazione Campo estivo per minori
- Organizzazione soggiorno anziani;
- Sostegno fasce deboli
- Rapporti con l'ambito e relativi Servizi
- Contributi affitto;
- Contributi indigenti
- Minori vigilanza e verifica
- > Rapporti con il pubblico;
- ➤ Rapporti con A.S.L. e con il Tribunale;
- > Tossicodipendenze Malati psichici;
- > Assistenza domiciliare anziani
- ➤ Gestione pacco alimentare
- Rendicontazione sistema SGATE



# AREA ECONOMICO FINANZIARIA

# Responsabile: geom. Claudio Accarino (CATEGORIA D)

SERVIZIO:

Finanziario

# SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

- Bilancio preventivo e variazioni di bilancio;
- Conto Consuntivo;
- Gestione impegni accertamenti;
- Mandati di pagamento e reversali di cassa;
- Servizio banco posta;
- Accertamento residui;
- Liquidazioni;
- Versamento contributi dipendenti e DMA;
- Elaborazione stipendi;
- Gestione amministrativa mercato incassi;
- Rapporti con il pubblico;
- Determinazioni;
- Rendicontazione delle gestioni
- Gestione IVA;
- Notifiche nell'ambito del territorio comunale

Servizio:

Tributi

# SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

- Tributi ruoli in collaborazione con società esterna;
- implementazione nuovo tributo IUC
- Rapporto con il pubblico;
- Verifiche e controlli sull'attività di riscossione ruoli;
- Predisposizione delibere e determinazioni;
- Aggiornamento tributi;
- Collaborazione Ufficio Contratti
- Collaborazione Ufficio prevenzione corruzione



SERVIZIO:

Economato

# SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

- Servizio Economato;
- Inventario;
- Gestione acquisti piccole forniture;



### AREA VIGILANZA

Responsabile: Comandante Luigi lannelli (Categoria D)

Servizio:

Polizia Locale

## SINTESI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO - ATTIVITA' ISTITUZIONALI

- Attività di controllo del territorio anche mediante sistemi integrati di sicurezza;
- Accertamenti ordinari;
- Ufficio denunce (esposti, segnalazioni e infortuni);
- Attività di polizia stradale (controlli viabilità e rilevazione sinistri);
- Attività polizia giudiziaria;
- Attività di Polizia Amministrativa;
- Attività di polizia commerciale;
- Attività pubblica sicurezza;
- Accertamenti residenza;
- Abusi edilizi accertamenti;
- Attività informazione e aggiornamento;
- Ricevimento pubblico;
- Pattugliamento perlustrazione;
- Controlli mercato;
- Controllo occupazione suolo pubblico;
- Gestione contravvenzioni (ruoli ricorsi);
- Protezione civile
- Gestione personale di settore





### AREA A.T.A.

Servizio: Urbanistica/ Edilizia

Responsabile: Ing. Pietro Correra (Categoria D) - art.14 CCNL con il Comune di Maddaloni.

## SINTESI ATTIVITÀ

- ▶ Legislazione e pianificazione urbanistica;
- Piani urbanistici ed edilizia;Programma opere pubbliche
- Predisposizione proposte delibere;
- Abusi edilizi
- ➤ Riunioni Commissioni/varie;
- Sopralluoghi vari;
- Predisposizione documenti per gare d'appalto;
- Edilizia scolastica
- > Manutenzione scuola e immobili comunali
- Manutenzioni;
- Verde pubblico
- Ufficio acquedotto
- > Impianti sportivi e culturali

Servizio: Ambiente/Cimitero/Manutenzione

- ➢ Servizi ecologici ambientali;
- Gestione R.S.U. e differenziata;
- Servizi cimiteriali;
- > Predisposizione contratti concessioni cimiteriali
- Cimitero;
- Pulizia strade e piazze;
- Pulizia strade;
- Attività verde pubblico;
- Manutenzione cimitero;
- Manutenzione immobili comunali;
- ➤ Contratti concessioni cimiteriali
- > Servizi cimiteriali
- Manutenzione strade e fognatura;



#### AREA LL.PP.

Servizio: Lavori pubblici/Patrimonio

Responsabile: geom. Claudio Accarino (Categoria D)

## SINTESI ATTIVITÀ

- Appalti lavori forniture e servizi;
- Progettazione Controllo contabilità e esecuzione lavori;
- > Gestione personale di settore;
- Rapporti con Enti;
- Gestione espropriazioni;



### COME OPERA IL COMUNE.

Il Comune, nell'ambito delle norme, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri per cui agli organi di governo (Consiglio comunale e Giunta comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; alla struttura amministrativa (segretario comunale, funzionari responsabili, personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

 	 - ~	 

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

## L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE "IN CIFRE"

Per quanto riguarda questa sezione, si rinvia ai dati che emergono dall'ultimo consuntivo approvato e disponibile nella *Anuninistrazione trasparente* – sottosezione *bilanci e consuntivi*.

### IL MANDATO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Trattasi di un Ente a fini generali, competente a provvedere agli interessi della popolazione stanziata sul proprio territorio. Il Comune, pertanto, rappresenta la comunità di riferimento, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Dato che in esso i cittadini concentrano i propri interessi, il Comune costituisce il fulcro della vita sociale, promuove la protezione materiale e morale degli interessi generali, ha la rappresentanza legale dell'insieme dei cittadini e la tutela dei loro diritti, provvede all'erogazione di quei servizi che altri Enti non potrebbero offrire in maniera adeguata. Per dare una visione di carattere generale dell'attività dell'Ente in relazione a quanto viene demandato dalla Giunta alle varie aree strategiche dell'Ente stesso appare opportuno riferirsi a quanto condiviso tra la Giunta ed i Responsabili dei singoli servizi all'atto della redazione della Relazione Previsionale e Programmatica

In particolare, le aree strategiche costituiscono i principali "campi" di azione entro cui l'Ente locale intende muoversi nella prospettiva di realizzare il proprio "Mandato istituzionale" e la propria "Missione".





La missione comunale - nel quadro del mandato istituzionale - viene posta in essere tramite un disegno strategico complessivo e coerente che attua le finalità di Giunta attraverso il conseguimento degli obiettivi gestionali. In tale processo è necessario prevedere una componente di comunicazione - non solo esterna ma anche interna - e una sintesi sinergica - per ampiezza e profondità - a favore della prevista dimensione della performance.

L'organigramma del Comune è concepito per Aree e Servizi cui sono demandati dalla Giunta "blocchi" omogenei di finalità da conseguire attraverso un dato numero di obiettivi gestionali. Perciò ciascuna area strategica coincide, dal punto di vista gestionale, con i rispettivi Servizi che, dal punto di vista finanziario, hanno anche funzione di Centri di responsabilità.

### 1.3. MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi (pagina 18).

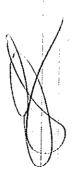
La determinazione n. 12 è stata assunta dall'Autorità nazionale anticorruzione solo il 28 ottobre 2015.

Il Piano anticorruzione è da approvarsi entro il 31 gennaio 2016.

Pertanto è pressoché materialmente impossibile provvedere alla completa stesura della mappatura di tutti i processi dell'ente in un lasso di tempo tanto ristretto.

Come ammesso dalla stessa Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

L'ANAC in ogni caso richiede un mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "generali" o "specifiche", cui sono riconducibili.



La mappatura iniziale dei principali processi dell'ente è riportata nella scheda in **Appendice** al presente.

# 2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

# 2.1. DATA E DOCUMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DA PARTE DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (PTPC).

Il Responsabile anticorruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Preliminarmente il Responsabile anticorruzione pubblica sulla HOME PAGE del sito istituzionale l'avviso della procedura di aggiornamento del PTPC con invito a tutti gli stakeolder esterni a presentare proposte e suggerimenti.

Negli enti locali la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è delle giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione da ogni singolo ente (ANAC deliberazione 12/2014).

2.2. ATTORI INTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO, NONCHÉ CANALI E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione, Dr. Pietro Dragone, hanno partecipato alla stesura del Piano i Responsabili di Servizio dell'Ente.





2.3. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NONCHÉ DEI CANALI E DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Data la dimensione demografica dell'ente, tutto sommato contenuta, non sono stati coinvolti attori esterni nel processo di predisposizione del Piano.

# 2.4. INDICAZIONE DI CANALI, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "amministrazione trasparente" nella sezione ventitreesima "altri contenuti", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.



56	 · · · · · · · · · · · · · ·	 

# 3. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1. INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE, "*AREE DI RISCHIO*"

Il presente P.T.P.C. viene redatto secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e le linee guida dettate dall'OECD (Organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica) ovvero l'adozione di tecniche di risk-management (management della gestione del rischio).

Secondo tali indicazioni «il processo di analisi del rischio consiste nell'individuazione dei processi (es. acquisti/forniture – c.d. procurement, gestione del personale, controlli, ecc.) e dei soggetti (persone con ruoli di responsabilità nei predetti processi o nel processo decisionale in genere) più esposti a violazioni dell'integrità e nell'identificazione dei punti critici in termini di vulnerabilità dell'organizzazione (es. selezione del metodo di affidamento o individuazione di varianti al contratto). L'analisi del rischio costituisce il fondamento per l'individuazione all'interno dell'organizzazione delle misure per aumentare la resistenza rispetto a tali vulnerabilità».

Per risk- management si intende il processo con cui si individua e si stima il rischio cui un'organizzazione è soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo. Il rischio è definito come un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi che mina l'efficacia e l'efficienza di un'iniziativa, di un processo, di un'organizzazione.

Il modello di gestione del rischio applicato è quello ISO 31000:2009, secondo cui l'analisi e la gestione dei rischi e le strategie di mitigazione favoriscono il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Tenuto conto di quanto indicato nel P.N.A. che per tutte le amministrazioni individua le AREE DI RISCHIO comuni e obbligatorie (allegato 2 P.N.A) e dalle LINEE GUIDA OPERATIVE DELL'ANCI, rilasciate nel gennaio 2014, sono individuate per l'Ente le seguenti aree di rischio:



# AREA A:

# ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

## AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE:

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C. (Area di rischio comune e obbligatoria prevista dal P.N.A.);

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO:

autorizzazioni e concessioni.

# AREAIDI (Area di rischio comune e obbligatoria prevista dalla NA.);

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E: (Area di rischio specifica dei Comuni da Linee Guida ANCI);

# RISCOSSIONE DELLE SANZIONI E DEI TRIBUTI:

Ordinanza ingiunzione di pagamento/archiviazione di verbale di accertata violazione a norma regolamentare o ordinanza del sindaco o ex lege 689/81; Rimborsi/discarichi tributi locali; Atti di accertamento tributi locali; Emissione atti in autotutela in materia di tributi locali.

AREA F: (Area di rischio specifica dei Comuni da Linee Guida ANCI);

## ATTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE:

Processi di variazione urbanistica puntuale funzionali alla approvazione di piani attuativi privati specifici; Processi complessi per la nuova formazione e variazione di strumenti urbanistici con strategie aventi



	•		
)			
	The second secon		

valenza generale; Processi di valutazione e approvazione di piani attuativi in conformità agli strumenti urbanistici; Gestione del procedimento unico Suap per interventi di realizzazione o modificazione di impianto produttivo di beni o servizi.

Il processo di gestione del rischio nel presente P.T.P.C., così come delineato dal PNA, prevede le seguenti fasi:

- Mappatura dei Processi con Identificazione dei settori / Uffici deputati allo svolgimento del processo (tabella 1)
- Identificazione e valutazione dei rischi specifici associati ai processi e valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità) (tabella 2);
- Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio (tabella 3):

In primo luogo, all'interno delle aree di rischio viene effettuata una mappatura dei processi, intendendo come tali, "quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica".

Ai fini della mappatura dei processi si tiene conto della esemplificazione dei processi indicati nell'allegato 2 al P.N.A. ma si specificano e si indicano ulteriori processi particolari che si ritengono rilevanti nell'ente ai fini del rischio corruttivo, fatto salvo ulteriori ampliamenti nei successivi aggiornamenti del piano.

Per ogni processo mappato viene individuato l'area/ufficio dell'Ente compente per il processo stesso, secondo l'attuale organigramma dell'ente.

Successivamente per ogni processo vengono individuati i RISCHI SPECIFICI elencando un catalogo di rischi.

Oltre ai rischi esemplificati nell'ALLEGATO 3 del P.N.A. che si riscontrano nell'ente vengono individuati ulteriori rischi specifici dell'Ente.

Nella stessa tabella in cui vengono identificati i rischi specifici associati ad ogni processo delle aree di rischio viene valutata l'esposizione al rischio



•			

dei processi organizzativi. Per ogni rischio vengono poste a seguire 6 domande per la PROBABILITÀ del rischio e 4 domande per l'IMPATTO del rischio come da ALLEGATO 5 del P.N.A.



Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Aree/Uffici interessati al processo
Area A	Selezione, progressione di carriera e formazione interna	Tutte le Aree
Acquisizione e gestione delle	Gestione delle Risorse Umane	Tutte le Aree
risorse umane	Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Tutte le Aree
	Conferimento illecito di incarichi di collaborazione ed incarichi professionali	Tutte le Aree

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Aree/Uffici interessati al processo
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Tutte le Aree
	Procedure di affidamento	Tutte le Aree
Romani se iz 1926a jiya 19 1936a se i	Valutazione delle offerte	Tutte le Aree
	Fasi endoprocedimentali di gara e successive all'affidamento	Tutte le Aree
	Vigilanza e controllo dell'amministrazione sulla corretta esecuzione degli obblighi contrattuali.	Tutte le Aree

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Aree/Uffici interessati al processo
Årea Ci	Concessione suolo pubblico permanente commercio	Area Tecnica - SUAP
provvedlmenti ampliativi della sfera	Concessione suolo pubblico temporanea commercio	Area Tecnica - SUAP
giuridică dei destinatari privi di effetto economico	Provvedimenti di tipo concessorio  Autorizzazione Commercio	Area Amministrativa/tecnica/SUAP
diretto ed mmediato per l destinatario		Area Tecnica - SUAP
	Autorizzazione Edilizia Territorio Ambiente Mobilità	Tutte le Aree
	Autorizzazione socio culturale, educativa, ricreativa, politixa e sportiva.	



AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Aree/Uffici interessati al processo
Artia De F	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tutte le Aree
provvedinenti anipliativi netla sfera giuridica dri destinatari son efferin	Attività amministrativa rivolta alla promozione della cultura, formazione, lavoro, pari opportunità e sport	Area Amministrativa
echnemico diretto ed inmediato per U destrutario	Esonero/riduzione pagamento relte (asilo nido, scuola dell'infanzia, refezione, trasporto scolastico, etc.)	Area Amministrativa
	Gestione dei beni pubblici e del patrimonio: Alienazioni, locazioni, concessioni, comodati, convenzioni aventi ad oggetto beni immobili comunali	Area Tecnica - Area Finanziaria e Tributaria



AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Aree/Uffici interessati al processo
	Gestione delle entrate tributarie a carattere generale	Area Finanziaria e Tributaria
	Calcolo o rimborso di oneri concessori	Area Tecnica - Area Finanziaria e Tributaria
Area E : riscossione sanzioni o tributi	Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche	Tutte le aree
	Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni	Tutte le aree
	Maneggio di denaro o valori pubblici	Area Tecnica - Area Finanziaria e Tributaria

64

land.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Aree/Uffici interessati al processo
	Programmazione e Pianificazione del territorio (Urbanistica, Lavori -grandi opere	Area Tecnica
Afes Flaghigh Plast-ultus 250nc Plantine Cine Plantine Cine	Ambiente e tutela del territorio	Area Tecnica
	Altre attività varie o trasversali a vari processi	Tutte le aree

TUTTE LE TABELLE SOPRA RIPORTATE VENGONO DETTAGLIATAMENTE ESPLOSE NELL'ALLEGATO 1 DI SEGUITO RIPORTATO.

#### METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

La presente analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, mira a indentificare i rischi specifici associati ad ogni processo delle aree di rischio e a valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi.

L'analisi del rischio è un processo di comprensione della natura del rischio e di determinazione del livello di rischio (UNI ISO 31000).

Il livello di rischio è un valore numerico che "misura" gli eventi di corruzione in base alla loro probabilità e sulla base dell' impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione: infatti agli eventi più probabili e che potrebbero avere un impatto più grave sull'Ente sarà associato un livello di rischio più elevato.

L'analisi del rischio deve essere compiuta per ciascun evento di corruzione inserito nel Registro dei Rischi e i valori relativi alla probabilità, all'impatto, al livello di rischio e all'efficacia dei controlli devono essere trascritti nel registro, per avere una "visione di insieme" del rischio di corruzione all'interno dell'Ente.

### L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:



- a) attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- c) applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

L'identificazione dei rischi è stata svolta dal Responsabile della prevenzione delle corruzione, sentiti i responsabili dei servizi e gli eventuali altri suggerimenti fatti pervenire allo stesso a seguito di pubblica consultazione.

### MODALITA' DI ANALISI DEL RISCHIO

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto".

L'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

La media della valutazione per la probabilità (da 1 a 5) e la media della valutazione dell'impatto (da 1 a 5) corrispondono ai seguenti valori di rischio del processo.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO  1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore
---	---

Conoscendo la probabilità di un evento di corruzione e la gravità del suo



	MAN TO THE			
•	:			
	ļ			
	I			
	TO A DATE OF STREET, THE STREE			
	***************************************			

impatto, è possibile determinarne il livello di rischio. Il livello di rischio si ricava moltiplicando il valore della probabilità (P) e il valore dell'impatto (I), per ottenere un valore complessivo, che esprime il livello di rischio (L) dell'evento di corruzione ( $L = P \times I$ ). Il prodotto  $P \times I$  è un numero che descrive il livello di rischio di un evento di corruzione in termini quantitativi e che ci dice quanto  $\hat{e}$ grande il rischio generato da tale evento.

Diremo, allora, che  $L=P\times I$  descrive il livello di rischio in termini di Quantità di rischio.

La probabilità e l'impatto di un evento di corruzione dipendono da certe caratteristiche dei processi e degli uffici in cui l'evento potrebbe accadere: discrezionalità, valore economico, controlli, numero di persone dell'ufficio addette al processo, ruolo di soggetti che, nell'ufficio potrebbero attuare l'evento, ecc.... Quindi, l'analisi del rischio (determinando il livello di rischio degli eventi di corruzione), consente anche di individuare i processi, gli uffici e i soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

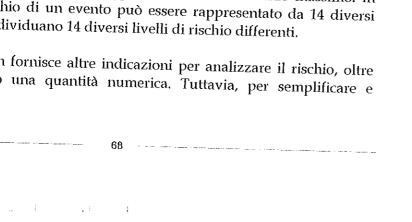
L'insieme dei possibili valori della Quantità di rischio è rappresentato nella matrice seguente.

				IMPATTO				
			marginale	minore	soglia	serio	superiore	
			1	2	3	4	5	
	Improbabile	1		2	3	4	5	
Ď,	poco probabile	2	2.1	4	6	8	10	
probabilità	probabile	3	3	6	9	12	15	
4B	molto probabile	4	4	8	12	16	20	
	altamente probabile	5	5	10	15	20	25	

Leggendo la matrice, si vede chiaramente che il livello di rischio minimo di un evento di corruzione è 1, mentre 25 rappresenta livello di rischio massimo. In totale, il livello di rischio di un evento può essere rappresentato da 14 diversi valori numerici, che individuano 14 diversi livelli di rischio differenti.

Il Piano Nazionale non fornisce altre indicazioni per analizzare il rischio, oltre quella di considerarlo una quantità numerica. Tuttavia, per semplificare e





facilitare il raffronto fra gli eventi di corruzione, può essere utile "raggruppare" i valori della matrice indicando, con colori differenti, quali valori individuano un livello di rischio *trascurabile*, quali un livello di rischio *medio - basso*, quali un livello di rischio *rilevante* e quali, infine, un livello di rischio critico.

Questa "semplificazione" può essere operata utilizzando una Matrice del Rischio che prevede solo 4 (e non 14) livelli di rischio differenti, come quella riprodotta qui sotto (ed allegata alle Linee Guida dell'ANCI)

altamente probabile	5		10			
molto probabile	4		8	12		
probabile poco probabile	3		6	9	12;	
poco probabile	2 ·			0	8	10
Improbabile	1		2			
		1	2	3	4	5
		marginale	minore	soglia	serio	superiore
			IIV	IPATTO		

Tenscurábile : :	da 1 a 3
medice bases	da 4 a 6
Critico	da 8 a 12
	da 15 a 25

Gli aggettivi "trascurabile", "medio-basso", "rilevante" e "critico" (mutuati dalla valutazione del rischio per la sicurezza dei lavoratori) descrivono non solo quanto il rischio è elevato, ma anche il modo in cui le due "dimensioni fondamentali del rischio" (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano, determinando il livello di rischio.



	Valori di P e I	DESCRIZIONE	
TRASGURARIE	(1 × 1), (2 × 1), (1 × 2), (3 × 1), (1 × 3)	Una dimensione ha sempre valore minimo (1) e l'altra può variare ma raggiungendo al massimo il valore medio (3)	
	(2 × 2), (4 × 1), (1 × 4), (1 × 5), (5 × 1), (3 × 2), (2 × 3)	Entrambe le dimensioni possono avere un valore superiore al minimo (2 x2). Ma quando una dimensione supera il valore medio (3), l'altra ha sempre un valore minimo (1)	
RILEVANTE	(4 x 2), (2 x 4), (3 x 3), (5 x 2), (2 x 5), (4 x 3), (3 x 4)	Tutti i valori di P e I sono superiori a 1. Entrambe le dimensioni possono avere valore medio (3), ma non accade mai che entrambe superino tale valore. I valori massimi sono raggiunti, ancora, da una sola delle due dimensioni	
	(5 x 3), (3 x 5), (4 x 4), (5 x 4), (4 x 5), (5 x 5)	Tutti i valori di P e I sono uguali o superiori al valore medio (3). Entrambe le dimensioni possono anche raggiungere il valore massimo. Il rischio raggiunge i valori massimi	

	(5 x 3), (3 5), (5 x 5)	×5), (4 × 4), (	(5 x 4), (4 x	medio (3). Er	itrambe le dir I valore mass	mensioni po	eriori al valore ssono anche o raggiunge i		Trogging to the control
	eguito della valutazi ntificati mediante 'apposita "Matrice In	VI HWIST	t t malla	12 14 2 2 2 2 1	1 1	11			
	altamente probabile	5		10					
	molto probabile	4		8	12	422			
probabilità	probabile	3	4 7		9	12		A CONTRACTOR OF THE CONTRACTOR	
prob	poco probabile	2		Talkan		8	10		
	Improbabile	1	1		enteres enteres				
			1	2	3	4	5		
			margina	e minore	soglia	serio	superiore	İ	
					IMPATTO				
· <del></del>	-				<del>,,</del>				
·· ··			70						
									741 1110 mm.

### CATALOGO DEI RISCHI SPECIFICI

L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo "troppo meccanico" la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.

Secondo l'ANAC "con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine" (ANAC determinazione n. 12/2015).

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Per ogni processo si è provveduto ad individuare dei rischi specifici che posso verificarsi all'interno dell'amministrazione. Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;

7

h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

## STIMA DEL VALORE DELLA PROBABILITÀ CHE IL RISCHIO SI CONCRETIZZI

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

- 1) discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- 2) rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- 3) complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- 4) valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
- 5) frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- 6) controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un/valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la "stima della probabilità".

### Tabella n. 2: Probabilità

### Domanda 1: Discrezionalità

No, è del tutto vincolato	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

### Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministra	zione di riferimento?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento	2 5

### Domanda 3: Complessità del processo

SI tratta di un processo complesso che comporta il amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive p risultato?	colnvolgimento di più er il conseguimento del
No, il processo coinvolge una sola p.a	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

### Domanda 4: Valore economico

Qual e l'impatto economico del processo?  Ha rilevanza esclusivamente interna	<u>1                                    </u>
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5
(es.: affidamento di appalto)	



### Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del	processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di
The state of the s	economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine (isultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?
No Si	

### Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo adeguato a neutralizzare il rischio?	SCOP 15 15 15 16 16 16 17 17 15 15 15 15 15 15 15 15 15 15 15 15 15
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	
Sì, è molto efficace	1
S), per una percentuale approssimativa del 50%	2
Sì, ma in minima parte	3
No, il rischio rimane indifferente	4
, mand manierente	5 A



### STIMA DEL VALORE DELL'IMPATTO

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

- 1) Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
- 2) Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.
- 3) Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.
- 4) Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

A ciascuna modalità di impatto il P.N.A. nell'ALLEGATO 5 dedica una sola domanda, con un set di risposte predeterminate. Come nel caso della probabilità, anche qui alle risposte è associato un punteggio (da 0 a 5), che consente di assegnare a tutte le modalità di impatto un valore numerico.

Le domande e i punteggi sono riassunti nelle tabelle seguenti.

Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "stima dell'impatto".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.



Le domande e i punteggi per valutare la probabilità e l'impatto del rischio corruzione sono riassunti nelle tabelle seguenti:

#### Tabella n. 3: Impatto

#### Domanda 1: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale implegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della P.A.) nell'ambito della singola P.A., quale percentuale di personale è implegata nel processo? (se Il processo colnvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa P.A. occorre riferire la percentuale al personale implegato nel servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa il 80% 4 Fino a circa il 100% 5

#### Domanda 2: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte del conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della P.A. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

No 1
Si 5

### Domanda 3: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornal oggetto il medesimo evento o eventi an	aloghi?
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5



Domanda 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?			
A livello di addetto	1		
A livello di collaboratore o funzionario	2		
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3		
A livello di dirigente di ufficio generale	4		
A livello di capo dipartimento/segretario generale	5		



### IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI ASSOCIATI AI PROCESSI DELL'ENTE

VEDI TABELLE ALLEGATE

Identificazione e Valutazione dei rischi associati ai processi dell'ente

79

### C. LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "ponderazione".

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "livello di rischio".

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio".

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

#### D. IL TRATTAMENTO

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento".

Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario delle misura stessa.

Il PTPC può contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) la trasparenza, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
- b) *l'informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "*blocchi*" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura

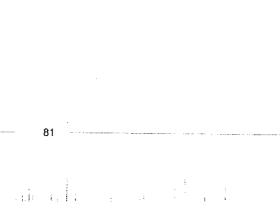


30					·	·
----	--	--	--	--	---	---

dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedimentali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le *misure* specifiche previste e disciplinate dal presente sono descritte nei paragrafi che seguono.



# 4. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

## 4.1. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E PROGRAMMA ANNUALE DELLA FORMAZIONE

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

L'articolo 8 del medesimo DPR 70/2013 prevede che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un *Piano triennale di formazione del personale* in cui siano rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni.

Tali piani sono trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

Questo redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri al proprio carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

L'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, per il quale:

"a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...], per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione".

La Corte costituzionale, con la sentenza 182/2011, ha precisato che i limiti fissati dall'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali, sono da gestirsi complessivamente e non singolarmente.



Inoltre, la Corte dei conti Emilia Romagna (deliberazione 276/2013), interpretando il vincolo dell'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, alla luce delle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione, si è espressa per l'inefficacia del limite per le spese di formazione sostenute in attuazione della legge 190/2012.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle arce a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

## 4.2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CUI VIENE EROGATA LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

## 4.3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE EROGANO LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione.

## 4.4. INDICAZIONE DEI CONTENUTI DELLA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma



che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

## 4.5. INDICAZIONE DI CANALI E STRUMENTI DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: corsi a distanza in modalità e.learning (remoto), seminari in aula, tavoli di lavoro, ecc.

## 4.6. QUANTIFICAZIONE DI ORE/GIORNATE DEDICATE ALLA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Non meno di tre ore annue per ciascun dipendente come individuato al precedente paragrafo 3.2.  $\uparrow \searrow$ 



## 5. CODICE DI COMPORTAMENTO

## 5.1. ADOZIONE DELLE INTEGRAZIONI AL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni".

Tale Codice di comportamento deve assicurare:

la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento.

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Con deliberazione numero 19 del 19/02/2014, l'esecutivo ha avviato il suddetto procedimento, "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione", per la definizione del Codice di comportamento dell'ente.

Chiunque fosse stato interessato alla definizione del Codice avrebbe potuto presentare osservazioni e suggerimenti.

Il nucleo di valutazione, ha espresso il proprio parere in merito al Codice di comportamento che, in via definitiva, è stato approvato dall'organo esecutivo nella data sopra riportata.

E' intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del *Codici di comportamento* per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché

	f
prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.	
5.2. MECCANISMI DI DENUNCIA DELLE VIOLAZIONI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO	
Trova piena applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.	
5.3. UFFICIO COMPETENTE AD EMANARE PARERI SULLA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO	
Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimento disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del decreto legislativo 165/2001 e smi.	
86	

.

1

## 6. ALTRE INIZIATIVE

### 6.1. INDICAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

L'ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del decreto legislativo 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

Non esistono figure professionali perfettamente fungibili all'interno dell'ente.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile (gestioni associate, mobilità, comando, ecc.) per assicurare l'attuazione della misura.

In ogni caso, si auspica l'attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle "Intese" raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013: "L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".

# 6.2. INDICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE AL RICORSO ALL'ARBITRATO CON MODALITÀ CHE NE ASSICURINO LA PUBBLICITÀ E LA ROTAZIONE

Di norma sistematicamente, nei contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).



6.3. ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DI DECRETO PER DISCIPLINARE GLI INCARICHI E LE ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI PUBBLICI DIPENDENTI

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'ente intende intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

6.4. ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI, CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

L'ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 -27 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

6.5. DEFINIZIONE DI MODALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i

soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

### MISURA:

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazioni, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

L'ente attiverà tutti gli strumenti in suo possesso per verificare la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni. Si evidenzia in merito che in alcune circostanze, ove non si conosca ad esempio il soggetto con cui il dichiarante intrattiene o ha intrattenuto rapporti di lavoro o di collaborazione vietati, risulta assai difficile sul piano concreto l'attuazione di tali controlli.

6.6. ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER EFFETTUARE CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli



organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

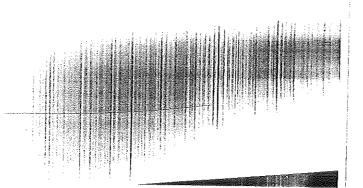
- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

### MISURA:

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazioni di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.





#### MISURA:

Le modeste dimensioni della dotazione organica dell'ente sono tali da rendere sostanzialmente difficile, se non impossibile, la tutela dell'anonimato del whistleblower.

In ogni caso, i soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed la massimo riserbo.

L'ente valuterà comunque la possibilità di dotarsi di un sistema informatizzato che consenta l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consenta l'archiviazione.

Applicano con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell'Allegato 1 del PNA 2013:

#### "B.12.1 - Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

#### consenso del segnalante;

la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;

la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo restando che l'amministrazione deve prendere in considerazione



anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

### B.12.2 - Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

all'U.P.D.; l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione; l'Ufficio del contenzioso valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;

all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;





può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere

un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;

l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;

il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

### B.12.3 Sottrazione al diritto di accesso.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella l. n. 190".

### 6.8. PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI **AFFIDAMENTI**

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.



Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

#### MISURA:

L'ente ha elaborato uno schema di patto d'integrità, la cui accettazione è imposta, in sede di gara, ai concorrenti. In merito il Segretario Comunale ha emanato anche specifica direttiva con la quale sono state fornite specifiche indicazioni in merito alle modalità applicative dello stesso e si è richiesta la massima attenzione da parte dei responsabili di servizio in merito.

L'ente si propone anche di provvedere al rinnovo della sottoscrizione del protocollo di legalità con la Prefettura di Caserta ed all'adesione alla SUA - Stazione Unica Appaltante.

6.9. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

#### MISURA:

Si provvederà all'implementazione di un sistema di monitoraggio dei principali procedimenti nell'ambito delle attività di controllo ed in particolare a dare rilievo allo stesso nell'ambito della performance organizzativa dell'Ente. Infatti, taluni parametri di misurazione dei termini procedimentali saranno utilizzati per finalità di valutazione della perfomance dei responsabili e del personale dipendente.

6.10. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

In merito nel corso del 2016 si provvederà ad aggiornare lo stesso alle intervenute modifiche normative in merito.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente", oltre che all'albo online e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

## 6.11. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DEL PERSONALE

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento di organizzazione dell'ente.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "amministrazione trasparente, detti





provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

6.12. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE/ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC, CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio i responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

## 6.13. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

In conformità al PNA del 2013 (pagina 52), l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

Nel corso del 2016 si predisporrà un progetto di "rilevazione della qualità" percepita dai cittadini sui servizi offerti dagli uffici.





Tra gli *obiettivi strategici* del progetto, oltre a verificare lo stato della qualità percepita, migliorare i servizi offerti, ampliare ed integrare i servizi nei limiti delle risorse di bilancio disponibili (assai scarse invero), la finalità di raccogliere informazioni e dati utili per la stesura del PTPC, per l'attuazione di politiche di contrasto della corruzione, ovvero segnalazioni di episodi di malaffare/cattiva gestione.

## 6.14. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE ULTERIORI DI PREVENZIONE

Tabella n. 3: Individuazione delle Misure ulteriori dell'ente

Processo	catalogo dei rischi specifici		misure da attivare	tempistiche
	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi loggettivi e frasparenti idonei a verificare il possesso del requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire vilo scopo di reciutare candidati particolari;	9	approvazione regolamento per l'accesso agli impieghi	2016/2017
1 Reclutamento	Abuso nel processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	9	approvazione regolamento per l'accesso agli impieghi	2016/2017
A Recutamento	procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, l'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione del criteri di valutazione delle prove allo scopo di reciutare candidati particolari;	9	approvazione regolamento per l'accesso agli impieghi	
	irrégolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reciutamento di candidati particolari;	9	avviso di selezione per candidature esterne commissioni di concorso	2016/2017
Procedure negociate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori delle asi previsti dalla legge ovvero suo implego nelle (potes) Individuate dalla legge, pur iron sussistendone effettivamente i presupposti al fine di favorire un'impresa	8	Esplicitazione, nel provvedimento a contrarre, della base normativa che legittima il ricorso alla procedura negoziata in relazione alla specificità dell'affidamento e agli obiettivi dell'amministrazione	2016/2017



	a <sub>l</sub> dell'a	gli obie nmini:	ettivi strazio	ne	 		
98	 				 	 	_

E235627	1				
				Esplicitazione, nel	2016/2017
	FEMALE PROPERTY			provvedimento a contrarre, della base	
100	100	Elusione delle regole minime di		normativa che	
		concorrenza stabilite dalla legge per	11.	legittima il ricorso	
		gli affidamenti di Importo fino ad un		all'affidamento in	
3	Affidamenti diretti	millone di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli	12	economia o al	
8 (3)	1000	affidamenti in economia ed al		cottimo fiduciario in	
		cottimi flauciari al di fuori delle		relazione alla	
	10.00	lpotesi legislativamente previste:		specificità	
	DESCRIPTION OF THE PERSON OF T	Description Mississ for Charles		dell'affidamento e agli obiettivi	
				dell'amministrazione	
10-21-22	11 5-31-18 (64-4)			Esplicitazione delle	2016/2017
		Adozione di un provvedimento di		motivazioni che	,
	1.00	revoca del barido strumentale		supportano la	
3. 3	14015016	all'annullamento di una gara, al fine		decisione	
4.	Revoca del bando	di evitare l'aggiuticazione in favore	9	comprensiva	
	Jey Holes	tl un soggetto diverso da quello alteso, divero al fine creare i	1.1	dell'espressa valutazione dei	
	1.00	presupposti per concedere un		contrapposti	
	0.01000	indennizzo áll aggludicatario.		interessi (pubblici e	
		estableres ASS a Bibbase Sector		privati) in gioco	
300000				Esplicitazione	2016/2017
		Mancanza di sufficiente précisione		rigorosa, negli atti di	
	1.644.66	nella planificazione delle tempistiche		affidamento, della	
14	100	di esecuzione dei lavori, che		tempistica di	
	5.0	consenta all'Impresa di non essere eccessivamente vincolata ad		esecuzione del contratto	
5	Redazione del	un'organizzazione precisa	9	comprensiva delle	
	cronoprogramma	dell'avanzamento dell'opera,		singole fasi o	
40.00		creando in tal modo i presupposti		prestazioni in	
		i per la richiesta di eventuali		ragione della	
		extraguada (n) da parte dello stesso	1	complessità dei	
		esecutore,		lavori, servizi e	
	<del></del>	Ammissione di Varianti durante la		forniture	2016/2017
10.00		fase esecutiva del contratto, al fine		Esplicitazione della	2010/2017
		di consentire all'appaitatore di	1 1	base normativa di	
		recuperare lo sconto effettuato in		riferimento, delle esigenze connesse	
	Varianti in corso	sede di gara o di conseguire		all'affidamento che	
6	d) esécuzione del	guadagni ulteriori, addebitabili in	9	giustificano il ricorso	
	contratto	particolar modd alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del		alla variante e delle	
1.00	la and lately	servizio durante i tempi di attesa		modalità di	
		dovuti alla (edazione della perizia di		affidamento delle	
		Varjante,		prestazioni ulteriori	
				Previsione di patti	2016/2017
1 67	- Jul 51414			di integrità e	
		Accordi collusivi tra le imprese		redazione delle correlate clausole	
	h, i d 1 - 1 - 1 - 1	partecipanti a una gara volti a		degli atti di gara che	
7.	Subappalto	manipolarne gij esiti, utilizzando il	9	precludano	
		meccarismo del subappalto		l'affidamento in	
9.5	to displaying	and panel had be a section of		subappalto a	
				soggetti che hanno	
		Ammissione di varianti durante la		partecipato alla gara Esplicitazione della	2016/2017
	Utiliza di rimedi	fase esecutiva del contratto, al fine		base normativa di	2010/201/
	di risoluzione	di consentire all'appaitatore di		riferimento, delle	
	delle controversie alternativi à quelli	recupérare la sconto effettuato in		esigenze connesse	
8	glurisdizionali	sede di gara o di conseguire	9	all'affidamento che	
	dufante la fase di	guadagni iliteribri, addebitablii in		giustificano il ricorso	
	esetüzlöne del	particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del		alia variante e delle modalità di	
	contraito :	servizio di rante i tempi di attesa		affidamento delle	
10000000	100000 10000 0000 0000 0000 0000 0000	response classificat recording and the second secon	النا		

affidamento delle

		dovuti alla redazione della perizia di variante		prestazioni ulteriori	
9.	Permessi a costrolre, Scia edilizia, Dia, comunicazioni di interventi edilizi, rilascio certificato di conformità edilizia e agibilità, certificato di destinazione urbanistica etc.	Rilascio del permesso di costruire in violazione della normativa Urbanistico:edilizia – omesso controllo dei requisti	12	Registro Informatico dei procedimenti edilizi - trasparenza	2016/2017
10	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni o comunicazioni di inizio attività in materia edilizia e commerciale etc.	Omesso controllo della varidicità o mancata comunicazione all'A.G. per false dichiarazioni	12	Intensificare controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive o certificazioni e di alto notorio rese dagli utenti	2016/2017
11	Altri provvedimenti di tipu concessorio (incluse concessioni di patrocinio gratulitò, concessione gratultà di suolo pubblico, concessione uso gratulto immobili comunali)	Abuso nell'adozione di prowedime nti di tipo concessorio al fine di agevolare determinati soggetti omesso controllo del presupposti previsti dalla legge o regolamenti, rithlesta e/o detettazione impropria di regali, compensi ò altre utilità in cohnessione ton l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	9	Registro informatico delle autorizzazioni e concessioni - trasparenza	2016/2017
12	Altri provvedimenti di tipo autorizzatorio (Incluse figure simili qualis abilitazioni, approvazioni, iniila-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi)	Agevolare particolari soggatti, priesso controllo del presulpiosti previsti dalla legge o regolamenti; richiesta e/p accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o del compiti àffidati	12	Registro informatico delle autorizzazioni e concessioni - trasparenza	2016/2017
13	Rilasció cértificazioni relativa a posizioni tributarie	Certification Infedell	9	Convenzioni con altre amministrazioni dello Stato per l'accesso alle banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti	2016/2017



100	Processi di yerbalizzazione in				2016/2017
14	materia di polizia giudiziaria e compilazione di elaborati per fi rilevamento di	Verbalizzazione infedèle per favorire risarcimenti danni	9	Verbalizzazione sottoscritta da più funzionari	
15	Incidenti stradati 1 Tehuta e aggiornamento albi (scrutatori), giudici popolari, presidenti di seggio)	Adozione di provvedimenti volti a favorire soggetti particolari	9	Trasparenza con pubblicazione su sito internet del procedimenti	2016/2017
16	Tenuta dei registri di stato civile (atti di cittadinanza, nascita, matrimonio e morte)	Omissioni di controllo dei regulsiti per favorire soggetti non legittimati	9	Intensificare controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive o certificazioni e di atto notorio rese dagli utenti	2016/2017
17	Rilasció di autorizzazioni di polizia mortuaria linumazione, tumulazione, trasporto, cremazione cadayeri, dispersione e saffidamento ceneri)	Rilasció autorizzazione a soggetti non legittimati	9	Raccordo tra banca dati cimiteriale e banca dati stato civile	2016/2017
18	Ordinanza inglunzione di pagamento/ archiviazione di verbale di accertata violazione a norma regolamentare o ordinanza del sindaco o ex lege	Omissione di ordinanza ingiunzione o archiviazione illegittima per favorire taluni soggetti	9	Gestione informatizzata dei procedimenti con monitoraggio dei tempi	2016/2017
19	Emissione atti in autotutela in materia di tributi locali	Atti emessi in assenza di presupposti di legge per favorire soggetti particolari	9	Controllo a campione dei procedimenti	2016/2017
	Cies enege  procedir ents  unicoccinents  intervents  reales accorda  modificacione a  producue diffici	Li dinissi ne di controllo di di kharaz più sosituttina, de i recusiti il fazze	12	Intensificare controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive o certificazioni e di atto notorio rese dagli utenti	2016/2017





Città di Alife

Provincia di Caserta

### Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)

2016 - 2018

D.LGS. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."

Approvato con Deliberazione di GIUNTA Comunale n. Zadel (R)

### INDICE

### Premessa

- 1. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione
  - a. Le funzioni
  - b. L'organizzazione
- 2. Obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- 3. Collegamenti con altri documenti di programmazione
- 4. Soggetti coinvolti nel procedimento di elaborazione e di adozione del Programma
- 5. I Responsabili della Pubblicazione
- 6. Selezione dei dati da pubblicare
- 7. Limiti alla trasparenza
- 8. Modalità di pubblicazione e qualità dei dati on line
- 9. Le iniziative per la trasparenza, per la legalità e la promozione della cultura del'integrità
  - a. Sito web istituzionale
  - b. Albo pretorio on line
  - c. Ascolto dell'utenza
  - d. Giornate della trasparenza
- 10. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Programma
- 11. Tempi di realizzazione
- 12. Ulteriori dati da pubblicare



O	3
~	-

### 13. Sanzioni

### Premessa

Il presente documento ha l'intento di fornire una visione d'insieme sui compiti istituzionali e sull'organizzazione del Comune di Pietravairano e su come la piena accessibilità e la trasparenza dell'azione amministrativa consentano di conseguire un miglioramento complessivo nei rapporti dell'ente con il contesto economico e sociale di riferimento ed accentuino l'impatto percettivo delle ricadute sociali dei programmi e dei procedimenti amministrativi posti in essere.

L'emanazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è il naturale compimento del complesso percorso di riforma del sistema pubblico italiano volto a rendere più accessibile, ai cittadini, il mondo delle istituzioni, garantendo sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

Questo percorso normativo ha trovato una sua sintesi con l'emanazione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, pubblicato nella G.U. n. 80 del 05 aprile 2013, che si propone di riordinare la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, prevedendo, tra l'altro, sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli.

Tale decreto di "riordino", in vigore dal 20 aprile 2013, integra alcune disposizioni della legge 190/2012 (legge anticorruzione) ed introduce alcuni elementi di novità quali il diritto di accesso civico, il principio della totale accessibilità delle informazioni, l'obbligo di pubblicità per alcuni atti, dati e situazioni patrimoniali, la creazione sui siti istituzionali di una apposita sezione "Amministrazione trasparente" e la relativa organizzazione.

Esso persegue l'obiettivo di riordinare, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni legislative in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle



pubbliche amministrazioni, susseguitesi nel tempo e sparse in testi normativi non sempre coerenti con la materia in argomento e, per tale motivo, non immediatamente fruibili.

La semplificazione normativa introdotta non si limita alla sola ricognizione e al coordinamento delle disposizioni vigenti ma modifica e integra l'attuale quadro normativo in coerenza, peraltro, con la disciplina introdotta dalla legge n. 190/2012.

A differenza di quanto stabilito dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 che disciplina il diritto di accesso ai documenti amministrativi qualificato dalla titolarità di un "interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata", con le recenti norme viene sancito il concetto di "accessibilità totale", intesa come accesso da parte dell'intera collettività a tutte le informazioni pubbliche, secondo il paradigma dell'open government quale posizione qualificata e diffusa di ciascun membro della collettività, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Lo strumento elettivo per l'attuazione di tali discipline è il sito web istituzionale dell'ente sul quale devono essere pubblicate, nel rispetto di format ben definiti, le informazioni previste.

L'individuazione di tali informazioni si basa su precisi obblighi normativi e tiene conto della generale necessità del perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse.

E' di tutta evidenza, dunque, che l'attuazione puntuale degli obblighi di trasparenza diviene oggi elemento essenziale e parte integrante di ogni procedimento amministrativo e coinvolge direttamente ogni ufficio dell'amministrazione, al fine di rendere l'intera attività dell'ente conoscibile e valutabile dagli organi preposti e, non ultimo, dalla cittadinanza e dai portatori d'interesse.

Il presente Programma, da aggiornare annualmente entro il 31 gennaio, trae origine, in attuazione dell'art. 10 del decreto, dalle linee guida fornite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT),



che è anche Autorità Nazionale Anticorruzione, e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui il Comune mette in atto la trasparenza.

### 1. Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

### a) Le funzioni

Il Comune di Pietravairano, ai sensi del vigente Statuto, è l'ente autonomo locale che ha la rappresentanza generale della propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Esso, nell'ambito delle finalità connesse al proprio ruolo: persegue, garantisce e tutela la libera partecipazione democratica di tutti i cittadini, singoli ed associati, all'attività politico-amministrativa, economica e sociale dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza".

### b) L'organizzazione

La struttura organizzativa del Comune di Pietravairano, approvata con deliberazione della Giunta Municipale n. 98 del 22/11/2010, si articola in quattro Aree:

- Area Amministrativa
- Area Finanziaria
- Area Tecnica
- Area Vigilanza

Le Aree costituiscono gli uffici di vertice dell'ente, posti sotto la direzione di Responsabili di Servizio, titolari di posizione organizzativa.

A tali settori sono assegnati  $n.\ 19$  dipendenti a tempo indeterminato.

Al vertice della struttura burocratica è posto un Segretario comunale titolare della sede di segreteria.

2. Obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità ha quale finalità quella di dare organica, piena e completa applicazione al principio di trasparenza, qualificata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, quale "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" ed, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione, come "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale".

Attraverso il programma e la sua concreta attuazione, l'amministrazione intende realizzare altresì i seguenti obiettivi:

- la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
- 3. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a. elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità costituisce l'opportuno completamento delle misure idonee per l'affermazione della legalità, come presupposto culturale diffuso,



e uno degli strumenti utili per prevenire reazioni e comportamenti implicanti corruzione.

### 3. Collegamenti con altri documenti di programmazione

Il Programma triennale della trasparenza ed integrità è naturalmente collegato, oltre che al Piano anticorruzione di cui ne costituisce una sezione, ad altri documenti di programmazione e regolamentazione, quali:

- Il piano della performance / PDO;
- Il regolamento sul sistema dei controlli interni.

In sede di stesura del PDO / Piano delle performance, a cura del Responsabile della trasparenza, viene assicurata l'individuazione di appositi obiettivi gestionali finalizzati alla completa attuazione del presente Programma, affidati ai Responsabili dei settori.

Quale sede destinata alla sistematica e documentata verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e dello stato di integrazione del Programma della trasparenza con il Piano anticorruzione ed il PDO / performance, si individua quella del controllo semestrale di regolarità amministrativa, già disciplinato nel regolamento dei controlli interni.

### 4. Soggetti coinvolti nel procedimento di elaborazione e di adozione del Programma

Le funzioni ed i ruoli degli attori, interni all'ente, che partecipano, a vario titolo e con diverse responsabilità, al processo di formazione, adozione e attuazione del presente Programma sono:

- la Giunta comunale che approva il Programma Triennale della Trasparenza e della Integrità ed i relativi aggiornamenti;
- il Segretario comunale individuato quale Responsabile della Trasparenza che ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma Triennale (Delibera CiVIT n. 2/2012). Il Responsabile della trasparenza, nel Comune di Pietravairano, è individuato nella persona del Segretario comunale. Il Responsabile,



qualora dovesse ravvisare la necessità, con proprio atto ha la facoltà di nominare un collaboratore che lo coadiuvi nello svolgimento delle proprie attività. Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. A tal fine sollecita e promuove il coinvolgimento, all'interno della struttura dell'ente, di tutti i Responsabili dei Servizi. Il Responsabile provvede, altresì, all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione. In relazione alla loro gravità, il Responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'Autorità locale anticorruzione, al Sindaco e all'OIV / Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità. Il Responsabile della trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

• i Responsabili dei Servizi dell'Ente sono responsabili dell'attuazione del Programma triennale per la parte di loro competenza e collaborano per la realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Sono responsabili altresì dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, della facile accessibilità e della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'ente, dell'indicazione



della loro provenienza e della riutilizzabilità delle informazioni pubblicate. Essi provvedono all'invio dei dati di competenza all'ufficio preposto alle pubblicazioni o al caricamento diretto dei dati da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente.

• Il Nucleo di Valutazione / OIV verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e quelli indicati nel PDO / Piano delle performace, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Il Nucleo di Valutazione / OIV utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale del Responsabile e dei singoli uffici deputati alla trasmissione dei dati (art. 44, D.Lgs. 33/2013). Il Nucleo di Valutazione / OIV è deputato, altresì, alla verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità (Delibera CIVIT n. 2/2012.

La rappresentazione delle fasi e dei soggetti responsabili è illustrata nello schema di seguito riportato:

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Programma	Giunta Comunale Segretario comunale / Responsabile della trasparenza Nucleo di Valutazione
del Programma Triennale	Individuazione dei contenuti del Programma	Giunta comunale Settori/Servizi/Uffici dell'Ente
	Redazione	Segretario comunale / Responsabile della trasparenza
Approvazione del Programma Triennale	Approvazione	Giunta Comunale
Attuazione del Programma Triennale	Attuazione delle iniziative del Programma ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Settori/Uffici indicati nel Programma Triennale





	Controllo dell'attuazione del Programma e delle iniziative ivi previste	Segretario comunale / Responsabile della Trasparenza, con il supporto di cui sopra
Monitoraggio e audit del Programma Triennale	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di trasparenza e integrità	Segretario Generale/Responsabile della Trasparenza, con i supporti di cui sopra
	Verifica e rapporto dell'assolvi-mento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità	Nucleo di Valutazione

### 5. I Responsabili Della Pubblicazione

I primi e diretti responsabili della pubblicazione sono i RESPONSABILI DEI SERVIZI, i quali sono tenuti a "garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

- I Responsabili dei servizi, quali responsabili della pubblicazione e referenti del Responsabile della Trasparenza:
  - assicurano la pubblicazione degli atti, dei documenti, delle informazioni e dei dati di competenza del proprio settore con le modalità e nella tempistica previste, effettuando eventualmente anche le opportune riorganizzazioni interne alla propria struttura, e devono presidiare affinché le pubblicazioni avvengano con i criteri di accuratezza e qualità come indicato all'art. 6 del D. Lgs. 33/2013 e dalle linee guida CIVIT in materia;
  - assicurano l'aggiornamento delle pubblicazioni di cui sopra;



111	 	 	

- assicurano il tempestivo flusso di dati e informazioni in proprio possesso verso i soggetti responsabili della pubblicazione;
- provvedono, nel caso di mancato o incompleto flusso dei dati da parte dei responsabili di procedimento ove nominati, tempestivamente ad effettuare puntuale segnalazione al Responsabile della trasparenza.
- si attivano affinché tutti (nessuno escluso) i provvedimenti, assunti nell'ambito dell'Area di competenza, relativi ad affidamento di lavori, servizi e forniture senza la preventiva pubblicazione di un bando di gara, siano pubblicati in Amministrazione trasparente (sottosezione 'Determinazioni a contrarre');
- Il MANCATO ADEMPIMENTO degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in commento:
  - rappresenta elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale;
  - " Rappresenta eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della p.a.;
  - Comporta la valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione accessoria di risultato collegata alla performance individuale del responsabile.

### 6. Selezione dei dati da pubblicare

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi. Tali dati, informazioni e documenti andranno ad implementare la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet comunale, così come definita dall'allegato A al D.Lgs. n. 33/2013.

La pubblicazione prevista dal presente Programma non sostituisce gli altri obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, con particolare riferimento:

- a. alla pubblicazione degli atti all'albo pretorio on line;
- b. agli specifici obblighi di pubblicità in materia di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture previsti



dal codice dei contratti pubblici, dal suo regolamento di esecuzione e dall'art. 4 del DPCM 26 aprile 2011.

Al fine di organizzare e semplificare l'attività finalizzata all'attuazione degli obblighi di trasparenza, nell'allegato 1 al presente Programma sono riepilogati, sulla base dell'elenco allegato alla deliberazione n. 50/2013 della CIVIT, i vari obblighi di pubblicazione vigenti, ed è indicato per ciascuno di essi, oltre la fonte giuridica e i termini per l'adempimento dell'obbligo, il settore o l'ufficio della struttura comunale competente all'elaborazione e trasmissione del dato/informazione. Tale allegato sarà oggetto di implementazione, modifica ed integrazione in sede di revisione annuale del presente Programma.

L'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo "tempestivo" secondo il D.Lgs. 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difformi rispetto alle finalità dalla norma.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro 30 (trenta) giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e/o redazione di documenti.

### 7. Limiti alla trasparenza

Nel prevedere la più ampia accessibilità, la norma di riferimento (art. 4, comma 4, D.Lgs. 33/2013), si è preoccupata di attuare anche il corretto bilanciamento degli interessi contemperando tale estensione con la normativa sulla riservatezza prevedendo, pertanto, che le P.A. non debbano pubblicare:

- o I dati personali non pertinenti compresi i dati previsti dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 33/2013 citato;
- o I dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;



- o Non sono pubblicabili i dati idonei a rivelate lo stato di salute e la vita sessuale;
- o Non sono nemmeno pubblicabili le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni;
- o Restano fermi i limiti previsti dall'art. 24 della legge 241/1990.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere anonimi i documenti, illeggibili i dati o parti di documento, o adottando altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

Si richiamano, dunque, i Responsabili del Servizio a porre la dovuta attenzione nella formulazione e nel contenuto degli atti soggetti poi a pubblicazione.

### 8. Modalità di pubblicazione e qualità dei dati on line

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la raccolta e la gestione dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare in "Amministrazione Trasparente". Pertanto compete a ciascun Responsabile di Servizio, rispetto alle materie di propria competenza, provvedere all'invio dei dati all'ufficio preposto alle pubblicazioni o al caricamento diretto dei dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente, secondo le modalità e i contenuti definiti dalle normative vigenti. A tal riguardo si sottolinea che l'art. 43, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

Nel sito web istituzionale del Comune di Pietravairano nella home page, è già stata istituita in massima evidenza una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente (art. 9 del D.Lgs. n. 33/2013).



114	 	 	 

Tale sezione "Amministrazione Trasparente" è stata strutturata sulla base delle indicazioni contenute nella Tabella 1 allegata al D.Lgs. n. 33/2013 e delle linee guida di CIVIT "per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" (Delibera CIVIT n. 50/2013).

In ogni caso l'elenco dei contenuti indicati per ogni sottosezione nella Tabella del D.Lgs. n. 33/2013 sono da considerarsi i
contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione
stessa. In ogni sotto-sezione possono essere inseriti altri
contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la
sottosezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior
livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da
pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna
delle sottosezioni indicate devono essere pubblicati nella sottosezione "Altri contenuti".

Gli uffici competenti dovranno fornire i dati nel rispetto degli standard previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, come sintetizzati nell'allegato 2 della deliberazione CIVIT n. 50 del 4.7.2013.

L'ente garantisce la qualità delle informazioni inserite nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge. L'ente inoltre assicura:

- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
- l'indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità (art. 6 D.Lgs. 33/2013).

I Responsabili dei Servizi quindi assicurano che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
- in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- in forma comprensiva dell'indicazione della loro provenienza e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- in forma tempestiva;

- per un arco temporale di almeno cinque anni decorrenti dal mese di gennaio dell'anno successivo aquello dal quale inizia l'obbligo di pubblicazione;
- in dimensione di tipo aperto (art. 68 CAD di cui al D.Lqs. 82/2005) e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. 196/2003.
- 9. Le iniziative per la trasparenza, per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità

### a) Sito web istituzionale

I siti web sono il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso, attraverso cui la Pubblica Amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre P.A, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

A tal fine, il Comune intende realizzare un sito internet istituzionale in costante aggiornamento del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità.

### b) Albo pretorio on line

La legge n. 69/2009, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 32 della citata legge, nel sito istituzionale del Comune di Pietravairano è presente apposita sezione dedicata all'Albo Pretorio dell'Amministrazione Albo Pretorio on-line, dove, dal 1° gennaio 2011, si procede all'integrale pubblicazione di tutti quegli atti per i quali la legge impone la pubblicazione come condizione di efficacia degli stessi. In questa sezione è possibile interrogare, consultare e scaricare gratuitamente gli atti prodotti dal Comune di Pietravairano soggetti a pubb comunale, quali deliberazioni di Giu



blicazione all'albo pretorio unta e di Consiglio, ordinanze,		

ed altro, nonché atti provenienti da altre Amministrazioni che ne facciano apposita richiesta. L'elenco è ordinato in ordine crescente per numero di pubblicazione. È possibile ordinarlo secondo altri criteri di navigazione e/o ricerca, selezionando apposite icone.

Gli atti che l'utenza può gratuitamente scaricare e stampare sono copie non aventi valore di copia autentica.

### c) Ascolto dell'utenza

Il Comune di Pietravairano intende perseguire l'ascolto e la partecipazione attraverso il coinvolgimento, l'ascolto e la raccolta dei "suggerimenti e reclami" da parte dei cittadini e sostenendo e promuovendo l'informazione e la partecipazione degli stessi alle attività del Comune.

L'Amministrazione si dimostra attenta alle critiche, ai reclami e ai suggerimenti che vengono dalla cittadinanza, in qualsiasi forma e con qualunque modalità. Si tratta di avviare un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza, in cui appare indispensabile accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi infatti un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative. Fer queste finalità, sul sito web, nella sezione "Organizzazione" è riportato l'indirizzo Pec che può essere liberamente utilizzato per comunicare con l'ente. Saranno altresì considerate tutte le indicazioni, suggerimenti e reclami che pervengano all'indirizzo di mail ordinaria, nonché agli altri consueti recapiti (telefono, fax, etc.).

### d) Giornate della trasparenza

Il Comune di Pietravairano procederà annualmente alla organizzazione della giornata della trasparenza, caratterizzando tale iniziativa in termini di massima "apertura" ed ascolto verso



	aparaara	ea abcoico	VCI 30
117 -		····· ,	<u> </u>

l'estero (delibera CIVIT n. 2/2012). La giornata della trasparenza persegue l'obiettivo di informare la cittadinanza circa le iniziative poste in essere dall'amministrazione in ambito di integrità e trasparenza, di presentare il Programma e condividere esperienze relative all'organizzazione del lavoro ed al sistema di valutazione.

In quella sede, l'ente utilizzerà i suggerimenti (sia verbali che scritti) formulati eventualmente nel corso della giornata per la trasparenza per il miglioramento dei livelli di trasparenza per l'aggiornamento del presente Programma.

### 10. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del Programma

Il Segretario comunale, nella sua qualità di Responsabile della trasparenza, monitora periodicamente lo stato di attuazione del presente Programma, curando, come periodicità semestrale (in concomitanza con le attività del controllo successivo di regolarità amministrativa) la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma, con indicazione degli scostamenti e segnalando eventuali inadempimenti all'Autorità Locale Anticorruzione, all'Amministrazione comunale nella persona del Sindaco e all'OIV. In particolare il Responsabile per la trasparenza verifica l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

Rimangono naturalmente ferme le competenze dei singoli Responsabili dei Servizi relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti. Il Nucleo di Valutazione / OIV vigila sulla redazione del monitoraggio semestrale e sui relativi contenuti (Delibera CIVIT n. 2/2012).

### 11. Tempi di realizzazione

Nell'attuazione del Programma per la trasparenza si rispetterà, presumibilmente, la seguente tempistica:



### Anno 2016

- 1. approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità;
- 2. completamento ed adeguamento del sito web istituzionale alle prescrizioni normative;
- 3. monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013;

### Anno 2017

- 1. aggiornamenti del Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità;
- 2. realizzazione della Giornata della Trasparenza;
- 3. monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013.

### Anno 2018

- 1. aggiornamenti del Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità;
- 2. realizzazione della Giornata della Trasparenza;
- 3. monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013;
- 4. previsione di nuovi servizi on-line.

### 12. Ulteriori dati pubblicati

Nella sotto-sezione «Altri

Actia socto-sezione «Altri contenuti» della sezione			
"Amministrazione Trasparente" possono essere pubblicati eventuali			
ulteriori contenuti non ricompresi nelle materie previste dal			
D.Lgs.33/2013 e/o non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni			
indicate.			
Rispetto a quanto previsto dal D.Lgs.33/2013, saranno inserite	<u> </u>		
le seguenti voci che dovranno contenere le relative informazioni e			
documenti, anche tenuto conto della deliberazione CIVIT n. 50 del			
04/07/2013 (materie soggette ad essere implementate):			
Prevenzione della corruzione			
- Piano triennale di prevenzione della corruzione	$\Lambda$		
- Responsabile prevenzione della corruzione			
- Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione			
Accesso civico			
- Responsabile per la trasparenza	M		
	11, 1		
	$\vee$		
119			
	1		

- Funzionario con potere sostitutivo in caso di inerzia
- Altro
- Spese di rappresentanza
- Controlli interni
- Revisori dei conti

### 13. Sanzioni

L'art. 9 del D.P.R. 16.4.2013, n. 62 individua tra gli obblighi cui è tenuto ciascun pubblico dipendente quello di assicurare "l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale". La violazione di tale obbligo è punita disciplinarmente.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine ed è, comunque, valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti/responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della trasparenza, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

L'OIV attesta con apposita relazione entro il 31 dicembre di ogni anno l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 150/2009, secondo le modalità stabilite dalla CIVIT.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse per la violazione della normativa sul trattamento dei dati personali o dalle normative sulla qualità dei dati pubblicati.



100 Con 100 Co	ALLEGATO 1 - A	APPATURA DEI	1 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DEGLI EVENTI RISCHIOSI
	AREA DI RISCH	O A. Acquisizio	யீCHIO A. Acquisizione e gestione delle risorse umane
Proc	Processi - descrizione	EVENTO RISC	RISCHIOSO
			Modalila di reclutamento in violazione alla regale dei concara bubblico (cbuso nei arcessi di staniaractione)
		A.1.2	Improprio utilizzo di forme alternative di salegione, bur cansiderate dall'ordinamento prioritare impetto a quest'utimo (scanimente di aradugione,
A.1	Selezione, progressione di carriera e formazione interna Scheda A.1	A.1.3	Previoni di requisti di accesso "perconalizanti" ed multicenza di mecconismi eggettivi e trasporenti, donzi a venificare il passesso dei requisti attificale all'udinale o professionali richiesti in relazione alla posizione de resperie
		A.1.4	Assenza di adeguato pubblicata della selezione e di madallia che garantiscona l'impatzadita e la frasparenza di espieramento delle procedure.
		A.1.5	inegolare composizione della commissione di concesso (Le, prosenza di soggetti con incanchi politici ovvero rappresentanti undoccii o designati dalle confederazioni od organizzazioni sindaccii o dalle associazioni professionali
		A.1.6	Indizervanza dele regale procedurali a garanza della fraparenza e dell'imparabilià della relazione, qual, a 1110lo esembilitativo, - cogenza della regola dell'anenimato nel caso di prova scritta: predeterminazione dei cnileri di valurazione della prova
		A.1.7	Interventi di formazione rivotti solo a dipendenti selezionati senza cnien trasparenti
A.2	Gestione delle Risorse Umane Scheda A.2	A.2.1	Il Responsable di Servato, per motivi personali, non eseralta intenzionalmente il necessaria controlla sulle attività e i dispendenti dell'ufficio.
		A.2.2	Il Responsabile di Servato, per motivi personali, accardo impropriamente vantaggi o alin benetici.
		A.2.3.	Il Responsabile di Servizio, per molivi personali, commina impropriamente vanciani disciplinari.
		A.2.4.	Il Responsable di Servizio, por motivi personali, attua ritarioni nei confranti di dipendenti che segnatano, ni moniera fondata, spizodi di contratone o di ilectif disciplinarmente rievanti.
		A.2.5.	Un alpendente richiede/famisco ilecitamente benetici a Individu, ossociasoni, organizacioni o grupai di interesse oi quali e direttamente o individiamente collectio
		A.2.6.	Un dipendente rethiede/formisce illectiamente internazioni mervate ad individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interosse ai quali e direttamente o indirettamente calegato.
		A.2.7.	Un dipendente volo le procedure o abusa dei poter d'ufficio per lavorro individui, azsociazioni, arganizzazioni o gruppi di interesse al quali è direttamente o indirettamente collegato.
		A.2.8	Un dipendente lovarizce o ametre di segnalare comportamenti carrotti commessi da Individui, association, arganizazioni o gruppi di interesse oi quali e direttamente o indirettamente collegate.
A.3	Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (es. collaborazioni esterne) Scheda A.3	A.3.1.	Il Perpantobile al Servido a il responsabile del procedimento che ha adeitata un provvedimento autorizzatono o smile, o un provvedimento ilmitativo della stera di pavati, a che ha aggludicatora uno giara mediante procedura ritriata, riceve un'offante di favoro vontaggluca del prorvedimento del procedimento a dell'aggludicazione; l'atteria si configura quale compolitivo per il provvedimento a dell'aggludicazione; l'atteria si configura quale compolitivo per il provvedimento l'avarence, a
		A.3.2	Indisservanta del principio conercio dell'ordinamanta in basso di efficiamente el income.
		A.3.3.	andeti in partiene.  Voluzione dele prescrizioni e dei divieti contenuti nell'act. St. comme l'elec dei del., 165/2001, che fixe la regola del cal. pantaulloga. Essa non avecidante contenuti en especialmente dei ferratione protectione provincialmente del cal. pontaulloga. Essa non avecidante controllamente est differitamente la potenti protectione provincialmente del metallogica del cal. pontaulloga. Essa non avecidante controllamente est differitamente del protectione provincialmente del del protectione del cal. pontaullogica del cal. pontaullo
A.4	Conferimento Illecito di incarichi di collaborazione ed incarichi professionali Scheda A.4	A.4.1.	Iurabnerio competente, incompetente, incompe
		A.4.2	Eurone delle norme previste per la pubbliche amministrazioni con riferinento al rodutamento del personale e al contermento degli frocinchi di collaborazione o professionali a lavoration o professionisti esterni, compres gli incarchi ex ort. 10 del TUEL, con particolare riferimento all'obblico di ovidenza emblime
		A.4.3.	Improprio utilizo di formo altanditivo di conformente mediante procedure comparative, pur contemplata dall'ordinamente per ragioni di effette del deconomicità per ragioni di PPAA, se en 18, 24,17990 militato e amministrativa forfidamenti diretti ex art. 125 D. 153. n. 183/2000. occordi ca.dd. inferommentativa no PPAA, se en 15, 24,17990 militatori.
		A.4.4.	Violazioni del regime competenziale e hosservanza del principio di reparazione tra attività di induzzo politica ed attività di gestione amministrativo (conferimenti con delibere giuntali in luogo della determina del disconte competenzia politica e di trattica di gestione



	A - 1 CIASAILA	G PRATITOR DE	ALEGATO 1 - MAPPATIPA DEI DECCESCI E NECHT ENCANTE
	Style SERV		DENINGENERAL CONTROLL OF THE C
ά.	Processi - descrizione	EVENTO RISCHIOSO	OSO
8.1	1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	8.1.1.	Elusione delle regole di evidenza pubblica in materia di contratti pubblici
8.2	2 Procedure di affidamento	8.2.1	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
		8.2.2	Requisit al qualificazione
		8.2.3	Procedure negoziate - Utilizzo della procedura negoziata al di tuori dei cosi previsti dalla legge
<del>-</del>		8.2.4	Affidamenti diretti e cottimo fiduciario - Frazionamento artificioso degli appatiti finalizzato ad eludere la
		8.2.5.	IVata - Uso distanto degli attidamenti diretti.
			concorrenti, finalizzata a favorire un'impresa (alausole dei bandi che stabiliscono requisiti di audificazione).
		3.2.6.	Eusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale delloffidamento della concessioni
<u>ო</u>	3 Valutazione delle offerte	8.3.1.	Requisit di aggiudicazione - Manipolazione dei requisiti di valutazione dell'esperienza e della struttura tecnica di cui l'apportitatione in municipalitatione dell'esperienza e della struttura
		8.3.2.	Manipolazione dei requisit/caten che la commissione giudicatace dovrà utilizzare per decidere i
			:
		6.3.3.	Mancato rispetto del principio di imparzialità nella nomina della commissione giudicatrice
		8.3.4.	Condizionamenti nella valutazione dei progetti da parte della commissione giudicatrice
		B.3.5.	Compiacenza nel controllo e verifica del progetto esecutivo predisposto dall'appattatore
		8.3.6.	Omissioni e scarsa occuratezza delle verifiche, nel caso di varianti da introdurre nel progetto definitivo durante la redazione del procetto esecutivo
···		8.3.7.	Omissioni e scarsa accuratezza delle ventiche della coerenza tra i tre livelli di progettazione
}	-	8.3.8.	Redazione del cronoprogramma
ಲ್ಲ 4	fasi endoprocedímentali di gara e successive all'affidamento	F.3.1	Varianti in corso di esecuzione del contratto. Ammettere varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra quadacari.
		E.3.2	Revoca del bando - Uso strumentale della revoca del bando al fine di annullare una gara, il cui risultato si sia rivelato diverso da annello atteso o di concentante della con
		E.3.3	Accordo collusivo tra le imprese partecipanti a una gara voito a manipolarne ali esti, utilizzando il
			meccanismo del subappatto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accardo a 10tti i partecipanti allo stesso, soprattutto quando la gara preveda l'esclusione cutomotica dell'affecta
			basata su un sistema di medie.
		E.3.4	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Utilizzo strumentale del criterio dell'offerta anomala, allo scopo di favorire alcune imprese
w ri	Vigilanza e controllo dell'amministrazione sulla corretta esecuzione degli obblighi contrattuali.	E.4.1	dei tempi contrattuali ed in particolare di quelli dichiarati
		E,4.2	Mancata vigilanza sulle name in materia di subappatto
	The state of the s	E.4.3	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie atternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

!.



		ALLEGATO 1 - M.	APPATURA DEI PE	ALLEGATO 1 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DECLI EVENTI PISCUIOS!
	A DEA TUDIE	A BEA IN DICE BIT OF DAY WASHINGTHE TO BE STORED	Alistotica dat de	יסלבטו ב סרטנו גיסלמוסאו
ersta Gibia				reases y produces as destinated from at energy economics directs ed immediats per il destinatano
			0.00 OF 100 OF 1	
2	2		EVENIO KISCHIOSO	OSO
ົບ	Provvedimenti di tipo	Concessione suolo pubblico permanente commercio	C.1.3	Rilascio/ampliamento concessione/ Subentri, gestione, reintegrazione autorizzazioni operatori ascritti alle rotazioni per la venatta del commercio su aree pubbliche
			C.1.2	Cambio al itiolarità
			C.1.3	Controlli e sanzione OSP abusiva
		Concessione suolo pubblico temporanea commercio	C.1.4	Rioscio concessione
		Concessione suolo pubblico permanente (escluso commercio)	C.1.5	Concessione patrocinii
			C.1.6	Concessione di autorizzazione al funzionamento delle struiture residenziali
<u></u> -		,	C.1.7	Passi carrabili, Regolarizzazione passi carrabili esistenti, Voltura passi carrabili
			C.1.8	Rilascio concessione: Concessione per diritto di superficie per la realizzazione di parcheggi privati, concessione spazio sosta per disabili. Rilascio concessione in sanatoria, Realizzazione a Hività Manifestazioni Culturali e Sonativa
		·	C.1.9	Cambio consensuale di alloggi Edifizia Residenziale Pubblica E.R.P e voltura contratti.
			C.1.10	Impianti sportivi/ centri sportivi/palestre/impianti sportivi scolastici
C 7	1		C.1.11	Concessione loculo, concessione area cimiteriale
			C.1.12	Concessione Spazi Sociali: Pracedimento diretto all'assegnazione di spazi e strutture di proprietà capitalina ad uso sociale, assistenziale, ricreativo, culturale.
	Provvedimenti di fipo	Autorizzazione commercio	C.2.1	Rilascio autorizzazione commercio su aree pubbliche posto fisso o su aree pubbliche irinerante
	Autorizzatorio		C.2.2	Medie e Grandi Strutture di Vendita
			C.2.3	Autorizazione e Trasfermento per la somministrazione di alimenti e bevande
			C.2.4	Autorizazione medie strutture di vendita: Apertura/Ampliamento/Trasferimento
		Autorizzazione Edilizia Territorio Ambiente	C.2.5	Autorizzazioni Installazioni Stazioni Radio. Base Telefonia Mabile,
		Dallido	C.2.6	Determinazione dirigenziale provvisoria e definitiva di traffico. Assegnazione a titolo gratuito di uno spazio di sosta personalizzato per disabili anche in casi di particolare alevanza sociale
			C.2.7	Autorizzazione di attività estrattive e impianti rifuti inerti. Autorizzazione acque reflue domestiche e industriali
		<b>.</b>	C.2.8	Rilascio agibilità locali pubblico spettacolo ex art. 80 Tulps. – D.P.R. 31 1/2001
			C.2.9	Rifascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche
			C.2.10	Autorizzazione apertura cavi – privati - PP.SS.
		Autorizzazione socio, culturale, educativa,	C.2.11	Rilascio autorizzazioni locali pubblico spettacolo ex art. 68 Tuips- D.P.R. 311/2001
			C.2.12	Provvedimenti autorizzativi del Sindoco e/o Dirigente in merito alle attività inerenti l'ufficio di igiene dell'ambiente e sonità veterinaria
			C.2.13	Autorizazione all'esercizio di strutture residenziali e semiresi denziali



	248 T CTA 77311A	A A A GILLA CA	TO T MADDATIDA NEI DROCKER RECHT RECHTORIOGE
			o i i marratora del raccessi e desti aventi naccinosi. Allassicia gliundica del destinatori con effetto economico di ento ed immediato per il obstinolatio
Q.	Processi - descrizione	EVENTO RISCHIOSO	OSO
<u>6</u>	-	0.1.1	Distrazione e/o errata ripartizione di risorse o fondi per la concessione di benefici economici inerenti condizioni individuali e/o economiche svantaggiate (es. Assegni per nuclei familiari numerosi, assegni di matemità, contributi economici straordinari, contributi per cure domiciliari, contributi per il pocomento della TARSU contributi involici del lavoro contributi di cittacioni importireiti ecci.
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, confribut, sussiai, ausiii finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	D.1.2	Distrazione e/o errata ripartizione di risorse o fondi per l'erogazione o la concessione di prestazioni assistenziali inerenti condizioni individuali e/o economiche svantaggiate (es. alloggi e strutture residenziali per anziani e disabili, unità mobili di assistenza, reti per emergenze sociali, assistenza sociale. assistenza domiciliare, trasporto scolastico, trasporto per cure riabilitative, centri di accopilenza ecc.]
		D.1.3	Concessione impropria o indebita di benefici monetari
		D.1.4	Concessione impropria o indebita di benefici non monetari
0.2	A Minister of the contract of	0.2.1	Distrazione e/o errota ripartizione di risore o fondi destinati alla promozione della cultura,della formazione, dell'istruzione e delle pari opportunità (borse di studio, fondi scuole, fomitura attrezzature scuole, educazione ed affabelizzazione adulti ed extracomunitari)
	antitititation in the same promotione delicance, lavoro, pari opportunità e sport	D.2.2	Concessione indebita di risorse o fondi destinati alla promozione della cultura, della formazione, della pari opportunità e della sport
		D.2.3	Predisposizione del Piano di lavoro che riguarda solo determinate categorie professionali senza prevedere meccanismi di rotazione o assistenza per tutti profili.
0.3	Esonero/riduzione pagamento rette (asilo nido, scuola dell'infanzia, referione trasporto scolastico etc.)	D.3.1	Richiesta e/o accettazione impropia di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compili affidati
		D.3.2	Atteggiamenti di favore nei confronti di soggetti direttamente o indirettamente collegati
		D.3.3	Corruzione, fradi e uso di falsa documentazione
D.	Gestione dei beni pubblici e del patrimonio: Alienazioni, loca	0.4.1	Mancata ichiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali.
	concessioni, comodati, convenzioni aventi ad oggetto beni	D.4.2	Mancato aggiornamento o nscossione di canoni locativi.
		0.4.3	Vendita di suolo a prezzo simbolico o inferiore a quello di mercato.
		D.4.4	llegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di tavore.
		0.4.5	Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.
		0.4.6	Concessione, locazione o afenazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori di valori di mercato, a titolo cratuito o di liberalità).
		D.4.7	Accollo di spese di manutenzione in contrasto con le normative vigenti.
	•	D.4.8	Alienazione dei beni mobili con procedure non regolari e scarsamente trasparenti.
		D.4.9	Inadeguata manutenzione e custodia, con appropriazioni indebite di rsorse.
		0.4.10	Concessione gratuita e/o per finalità improprie (anche mascherata) di beni pubblici mobili o immobili
		0.4.11	Ninori entrate conseguenti occupazione suolo pubblico.





	ALLEGATO 1 - M	APPATITOA DEL	
	AREAD	RISCHIO E - PIC	AREA DI RISCHIO E Pierroscione commissione della commissione commi
9. 00.	Processi - descrizione	EVENTO RISCHIOSO	
		E.1.7	Omissione di adempimenti necessari all'accertamento (es. mancato inoltro di avvisi, iscrizione a ruolo,
		E.1.2	Mancato recipero di graditi
<u></u>	Gestione delle entrafe tributarie a carattere generale	E.1.3	Mancata riscossione di imposte
		E.1.4	Accertamento in bilancio al crediti scarsamente o non mit esiminis
		5,1,5	Omessa approvazione dei ruoi di imposta
		5.1.6	Emissione offi in autoritytela in materia of tributi locali
		5.1.7	Rimboral/discarichi Iributi locali - Apolicazione di seravi tribi teni irrampini
		E.1.8	
		£.7.10	Mancato accertamento della tossa si infiniti infanti
			Mancato introito di proventi contravvenzionali.
C	Calcolo o rimborso di oneri concessori	E.2.1	Irregolantà nelle pratiche di condono.
4		E.2.2	Riloscio di concessioni edilizie con contribi di inferiori al dovi to
		E 2.3	Omesse conjection of sensions cost account of costs of
		E.2.4	of the state of th
			5
		E.2.5	Mancata notifica del verbali di contravvenzione.
1		E.2.6	Illegittima archiviazione di contravvenzioni.
		E.3.1	Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da auelle di destinazione.
ຕ ແມ່	Gestione delle spese per finalità denerali e per l'affuazione delle politiche purhibible	E.3.2	irregolare gestione di fondi mediante la auplicazione di litoli di spesa, l'emissione di ordinativi di spesa
			informatico, ecc.
		E.3.3	Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudalenta compilazione di
			inesistenti o già pagate.
		E.3.4	Sistematica sayrafatturazione di prestazioni
٧ لا		E.3.5	Improprio aconoscimento di debiti fuon bilancio ovvero omesso aconoscimento
,	Denefici a prestatori d'opera externi e/o l'erogazione ai	F. 4.	Illegititma erogazione al compensi e di maggiore rettibuzione per indebito conferimento o esercizio di
		E.4.2	Indebita retribuzione in assenza di prestazioni
		E.4.3	Corresponsione di indennità di posizione o retribuzione di resilitato in gregorata dei prese para dei
		E.4.5	Rimborso indebito di spese sostenute da amministratori e dinendenti (es riso di memo noncio peri)
		E.4.5	Appropriatione di denaro, beni o altri valori.
in C	Maneggio di denaro o valori pubblici	E.5.1	Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione.
		E.5.2	Mandati di pagamento effettuati in violazione delle procedure previste (es. senza mandato, senza
		6 2 2	nascio di querionzo, ecc.)
		2.0.0	ragamento enettuato a soggetti non legittimati.
		4.9.4	Mancata rilevazione di anomalie e irregolanto dei irtoli di spesa o delle reversali.
		5.5.5	Mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di crediti erariali (concessionario della riscossione).
		€.5.6	Spese di rabbresentanza irradionevoli



Process: describtore  Fig. 12. Process diversification del lentiforio (Ubanistica, carva)  Fig. 2. Process and annual ann		ALLEGATO 1 - M	APPATURA DEI P	ALLEGATO 1 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DEGLI EVENTI PISCUIOSI
Programmazione e Piantificazione del territorio (Urbanistica, Lavori - F.1.2.  Programmazione e Piantificazione del territorio (Urbanistica, Lavori - F.1.3.  F.1.3.  F.1.4.  Ambiente e tutela del territorio  F.2.7  F.2.7  F.2.7  F.3.4  F.3.4  F.3.5  F.3.6  F.3.7	1077		DE. ATTI DI PRO	GRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE
Programmazione e Planificazione del territorio (Urbanisfica, Lavori - F.1.1.  grandi opere  F.1.2.  F.1.3.  F.1.4.  F.1.5.  F.	Š	rocei - decritions	All and the second of the seco	
Programmazione e Pianificazione del territorio (Urbanistica, Lavori - F.1.2.  F.1.3.  F.1.4.  F.1.5.  Ambiente e tutela del territorio  Ambiente e tutela del territorio  Ambiente e tutela del territorio  F.1.5.  F.1.6.  F.1.6.  F.2.7  F.2.7  F.2.8  F.2.8  F.2.8  F.2.8  F.2.8  F.3.4  F.3.4  F.3.5  F.3.5  F.3.5  F.3.5  F.3.5  F.3.5  F.3.5  F.3.7	2	Cessi - descrizione	EVENTO RISCH	
# F.1.3.    F.1.3.     F.1.4.     F.1.5.     F.1.5.     F.1.5.     F.1.5.     F.1.6.     F.1.6.     F.2.7     F.2.3     F.2.4     F.3.4     F.3.4     F.3.5     F.3.7     F.3.7	<u>.</u> :	Programmazione e Pianificazione del tenttorio (Urbanistica, Lavori - arandi poere	F.1.1.	Processi di vandazione urbanistica puntuale funzionali alla approvazione di piani attuativi privati specifici
Ambiente e tutela del territorio  Ambiente e tutela del territorio  F.1.5.  F.1.6.  F.1.6.  F.2.1  F.2.2  F.2.3  Altre affività varie o trasversali a vari processi  F.3.4  F.3.5  F.3.6  F.3.7  F.3.6			F.1.2.	Processi complessi per la nuova formazione e variazione di strumenti urbanistici con strategie aventi
Ambiente e tutela del territorio  Ambiente e tutela del territorio  F. 1.6.  F. 1.6.  F. 2.7  F. 2.2  F. 2.4  Altre attività varie o trasversali a vari processi  F. 3.7  F. 3.5  F. 3.5  F. 3.5  F. 3.7			F.1.3.	Processi di valutazione e approvazione di piani attuativi in contormità agli strumenti urbanistici
Ambiente e tutela del territorio  Ambiente e tutela del territorio  F.1.6.  F.2.7  F.2.2  F.2.3  F.2.4  F.2.5  Altre attività varie o trasversali a vari processi  F.3.7  F.3.5  F.3.6  F.3.6  F.3.7			5.1.4	Gestione del procedimento unico Suap per interventi di realizzazione o modificazione di impianto
Ambiente e tutela del territorio  E.1.6.  F.2.1  F.2.2  F.2.3  F.2.4  F.2.4  F.2.5  Altre attività varie o trasversali a vari processi  F.3.2  F.3.3  F.3.4  F.3.5  F.3.6  F.3.6  F.3.7			F.1.5.	produtivo di peni o semia prizzo controlo del popere di pionificazione del Territorio e regolazione urbana per avvantaggiare sinnoli prajvichi o an moi el intercenti
Ambiente e tutela del territorio  F.2.1  F.2.2  F.2.3  F.2.4  F.2.5  Altre attività varie o trasversali a vari processi  F.3.3  F.3.3  F.3.4  F.3.4  F.3.5  F.3.5  F.3.5			£.1.5.	Improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinate modalità di esercizio del poteso significazio.
Ambiente e tutela del territorio  F.2.1  F.2.2  F.2.3  F.2.4  F.2.5  Altre affività varie o trasversali a vari processi  F.3.3  F.3.5  F.3.6  F.3.7				all'artività edificatoria
Ambiente e tutela del territorio F.2.1 F.2.2 F.2.3 F.2.4 F.2.5 Altre affività varie o trasversali a vari processi F.3.1 F.3.2 F.3.4 F.3.4 F.3.4 F.3.5 F.3.5 F.3.5			F.1.6.	Utilizzo corrotto del potere di pianificazione e regolazione delle politiche pubbliche per avvantaggiare
Altre attività varie o trasversali a vari processi	т. 2.	Ambiente e tutela del territorio	F.2.1	Verifica dei F.I.R. al fine di evitare smaltimento illecito di rifiuti o illecito arricchimento dell'impresa appallatice, attraverso il riscontro degli oran di confermento presso gli impianti di confermento presso gli impianti di confermento
Altre attività varie o trasversali a vari processi F.2.5 F.3.7 F.3.2 F.3.3 F.3.4 F.3.4 F.3.5 F.3.5 F.3.5 F.3.5 F.3.6 F.3.6			F.2.2	Verifica degli automosti impigati nella raccolta attraverso l'ausilio del collegamento al PRA ponendo
Altre attività varie o trasversali a vari processi F.3.7 F.3.4 F.3.5 F.3.5 F.3.6 F.3.7			F.2.3	Accertamento sul personale in sostituzione delle risorse umane cantierizzate.
Altre affività varie o trasversali a vari processi F.3.1 F.3.2 F.3.3 F.3.4 F.3.4 F.3.5 F.3.5 F.3.5		1	F.2.4	Controllo sull'utilizzo dei fondi ad entrata vincolata (piano TARI) evitando che vengano impiegati per attre finalità.
Aftre attività varie o trasversali a vari processi F.3.2 F.3.2 F.3.4 F.3.4 F.3.5 F.3.5 F.3.5 F.3.5	,		F.2.5	Corretto affidamento e gestione degli impianti di depurazione
	m. W	Altre attività varie o trasversali a vari processi	F.3.1	Gestione banche dati
	•		F.3.2	Protocolicazione documenti
		•	F.3.3	Processi di verbalizzazione
		1	F.3.4	Tenuta dei registri di stato civile (atti di cittadinanza, nascita, matrimonio e morte)
			F.3.5	Rilascio certificazioni e informative anagrafiche e verifica autocertificazioni - Rilascio carte di identità
			F.3.6	Attivazione dell'azione giudiziaria con l'utilizzo degli atti introduttivi - Mancata costituzione in giudizia e
			F.3.7	Attività di controllo di dichiarazzi della di dichiarazi sostitutive in luogo di autorizzazioni o comunicazioni di inizio attività in materia edilizia e commerciale etc.

iti



2		2
		į
10	ď	ij
4.4.		i
		j
di.	÷	ï
ú.	Ė	ì
12	Œ.	i
5		1
	C	ţ
		7
		3
	4	
di.	4	i.
	-	
	ď	
	r	١
13	'n	i
٠.,		!
	L	í
10	Ü	)
11	7	ì
	1	
15	•	i,
1	٦	ľ
-	W/80	1
	Ţ	
- (	ì	ì
ì	ń	i.
- }	~	
- (	Y	Ĭ,
٠,٦	-	1
: }	4	
٠ ا	U	
: (	1	i
៊ា	7	ż
Ļ	u	i
. 4	2	Á
10	`	1
		1
ŀ	J	1
*	ſ	ł
1	- -	ı
040	•	ı
ika	7	ı
400	•	ŀ
.<	ί	ı
	₽.	I
-	1	ľ
5.	Ť	ľ
	. 1	l
		i
	í	l
:	ł	Ü
	÷	Ĭ
	ì	ŀ
	i	Į,
	1	H
	į	ß
		ľ
	1	ı
	1:	ЬĹ

			impatto (a x b)			α	) H					×.						• • • • • • • • • • • • • • • • • • •						<b>C</b>						C C													1	
		Yak	Tun.	1	1	*	T		-	Т	T	r T	` Ta			7		φ. Τ	T	Ş (	$\mid$	Т	T	~ ~	` T	T		-	<b>T</b>	CC ~	1	ী		7	1	(X)	<u>,</u>	T		_		£		
	SISCIE O		INDICE OF VALUTAZIONE DELL'IMPACTO (b.)	2		0	4		•		0		March Control of the	AN ACCOUNT OF THE PARTY OF THE	-		-	2 4	Cartilla Control of Control		40000000000000000000000000000000000000	-		4				, ,			**************************************			,			**************************************	Commence of the second	a Tribit per of the Color of the Second Color of the Colo				Section of the second section of the second section of the second section sect	
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		INDICT OF VALUTAZIO	Impatto organizzativo	impatto economico	Impatto reputazionale	индерия серапинадно		eviterribatio officiality	Impatte economico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immagine	***************************************		impatto organizzativo	impatto economico	moatto reputazionale	mp.organ.econ.immagine			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	mb.organ.econ.immagne			mbatto organizmento	impatto economico	elecoreduces officeru	orionamenta con our			Ovierstage of a property	Description of the control of the co	The formation of the contract	or of the second second	out the second s		impatto organizativo	moato oconomico	mostic ceditazionale	mo.organ.econ mmanne		
	LUTA	walori e	probab.	1	<u></u>	\ \ \	`	<u>.</u> ]		<u>.                                    </u>	i i	U.		<u></u>		L.	1	ر بر	]_	1			1 1	<u> </u>	_			L	1	رہ ا	L		-	L		いん	Ŀ.	_				よ イ		
	3		A Line Control																																Ī							_		
DA A	ď		Saldenini and	3 .	1	6		5	7	S	-	c)	-	S	30	S	-	5	-	5	5	5		S	-	c,	8	S	-	50	_	2	7	۳	-	4	-	3	n	5	c	s	۰	2
IE DEL RISCHIO - SCHEDA A.1		Man China I Tampana Man Canada Ma	CHEST CHANGE AND THE PROPERTY OF USERS AND THE COMMUNICATION OF THE COMM	Olevanza esterna	complessita	valore economico	frazionabilità	Controll	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessita	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessita	valoro economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	dievanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	rievanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	rilevanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità	controlii	discrezionalità del processo	nievanza esterna	complessità (2)	valore economico	frazionabilità	controlli
UTAZION	FRUCESSO	descrizione del rischio	E PASSE AND	Modeling of contamental on in efficiency	del concorso pubblico (abuso pei proper del	TOTAL STREET	<b>!</b>			bur considerate daiffordinamento principalità		i			i accesso "personatizzanti"-	ed insufficienza di meccanismi oggettivi el	ossesso d	ā				Assenza di adeg	modalità che garantiscano l'imparzialità e la				Irregolare composizione della commissione di	Soggetti con incario	politici ovvero rappresentanti sindagali o designati	zazioni			a garanzia		- cogenza d	dell'anonimato nei caso di prova scritta;	prodeterminazione dei criteri di valutazione delle		9		interventi di formazione rivolti solo a dipendenti	Selectional series criteri resparenti		
		Generalione ainteriora																			Selezione, progressione di	carriera e formazione	001010												•									
MACRO-PROCESSO	euojit/Losap	THE REPORT OF THE PROPERTY OF																				1	GESTIONE DELLERISORSE UMANE																Service Control of the Control of th					

medie 34

	0					
	nessuna probabilità	Show the design	7	0	4	
		STOPPORT	poco probabile	probabile	molto probabile	alternente nonbanilo
Valori e importanza dell'impatto			2	67		
	nessun impatto	marginale	o contraction		*	32
			Si Silili	SOGINE	seno	000000000
considerazioni generali dei risultati			da 1 a 3			
SCHEDANT		Cottoor and the second and the secon	da 7 a 12 da 13 a 25			

MACRO-PROCESSO	And the second s	PROCESSO	KISCHIO - SCHEDA A.2					:	
100		1 1000000		A company of the second	ALUTA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	SCHIO	4	
descrizione	descrizione sintetica	dascrizione del machio	INDICATIONAL TRAZIONE DELLA PROBABILITA: (a)	LA PROBABILITA: (a)	valori e froq.	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	DELL'IMPATTO (b)	valori e fraq.	INFLLOIDI RISCHIO
			discrezionalità del processo	5	Obcorra	And the second s		mpatto	(0 × 0)
		Il Responsabile di Servizio, per motivi personali	nlevanza estema	5		Company of the Control	7		-
		non esercita intenzionalmente il necessano	complessita	-	1	impatto reoutazionalo		•	
Control of the Contro		delf'u	5	S	`~````````````````````````````````````	IMP.Organ.econ.Immagine	-	C)	
A LOUIS AND			frazionabilita	g. 1			1988 popular 2011 popular	`	) in.
			disconnection and an arrangement			***************************************	Mary Bright Service Commercial		
			<u></u>			impatto organizzativo	2		
		Il Responsabile di Servizio, per motivi personali	L	+		ипрацо есополно	-		
		accorda impropriamente vantaggi o altri benefici.	15		LC CC	impatto reputazionate	7.	c	C
			Valore economico	5	)	เสษ.อเซลก.ฮอดก.เพเทลตูเลย	4	./ ⊃	
			- Caronaphin				AND THE PROPERTY OF THE PARTY O	•	
			CONTROLL	5		5	Control of the Contro		
			discrezionalità dei processo	5		Impatto organizzativo	2		
		Constitution of the consti	Ž	5		impatto economico	-		
		nonmine impropriamente per motivi personati		1	7	Impatto reputazionale	0	(	
		commission operations saltson disciplinari.	valore economico	5	,	пр.огдал.есоп.ппладіпе	4	, i	
			frazionabilità	-			A STATE OF THE STA		
			controlli	S	•				
The second secon			discrezionalità del processo	*		Coloration Official	A 100 100 100 100 100 100 100 100 100 10		
		Il Responsabile di Servizio, per motivi personali,	, nlevanza estema	4	.1	Commonweath officers	7		The state of the s
		attua ritorsioni nei confronti di dipendenti che	complessita	-	•	operation offering			
		Segnalano, in maniera fondata, episodi di comuzione	valore economico	5	s)	management of the state of the		C	<b>1</b> ~
AREA DI RISCHIO A - ACCUIISIZIONE E Gestion	Gestione delle Bisone	o di illeciti disciplinarmente rilevanti.	frazionabilità	1			And the second control of the second control	) [	, )
	The solid vision of		controll	5	_				
	CHane		discr	4		Impatto organizzativo	2		
		Penalti indicate ricinggenomisce illegitamente	Ē	S		impatto economico	1	5-10	
		opioni di interesso si anni di distanzioni o		1	6	impatto reputtazionale	0	(	
	•	indiantements and action of distances of	67	4	ر ان	Imp.organ.econ.lmmagine	4	6. 50	X.C
		moirettamente conegato,	frazionabilità				2008 Ven worden Amerikan Amerikan	}	
			controlli	S		***************************************		28.0	
			ş	5		impatto organizzativo	C	2	
		or alpendence nonlede/Tornisce llecitamente	ਵੇ	5	L	Ітрацо есопотісо			
		*"			1	Impatto reputationale		(	
		organizzazioni o gruppi di interesse ai quali è	valore economico	5	, ,	imp.organ.econ.maggine	4	00	
		discussive o inclinated conegato.	frazionabilità	-	<u>,                                    </u>		WARE AS A CONTRACT OF THE	•	
			controlli	S	_				
			discrezionalità del processo	5		impatto organizzativo			
		Un appendente viota le procedure o abusa dei poten	nlevanza estema	\$		Impatto economico			
		d'ufficio per favorire individui, associazioni,		c>	(	impatto reputazionale	- [		
		organizzazioni o gruppi di interesse ai quali è	valore economico	8	4, ⊃,	Imp.organ.econ.maggine	7	r.	
		directamente o indirectamente collegato.	frazionabilita		<u></u>		Constitution of the second		S.
			controll	S	1				
			discrezionalità del processo	s		Impatto organizzativo			
		ō.	Alevanza esterna	S	<u></u>	Impatto oconomico			
		comportanti corrotti commessi da individui,		n	( 7	impatto reputazionale	0	(	. (
		duali è direttamente o indirettamente collectione	ΥB	5	Ţ Э́	imp.organ.econ.mmagine	2	グ	7
		0176	razionabilita		لبا		Wilder Control of the State of the State of Control of Con	1	) (

| Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datto | Datt

medie

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA A.3

		LIVELLO DI RISCHIO	frequence x impatto (a x b)				<u>ک</u> ئ														
		valoria	fraq. impanto				<u>ત</u> હર્						هــــ م		-				د. ∞ُ		
		ASCHIO .	INDICED VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	2	-	-	\$		man (A mark of Table ) and the first of the	2		0	4			2	-	0	4		
		VIDE DEL RISCHIO	INDICE DE VALUTAZIO	impatto organizzativo	Impatto economico	impatte reputazionale	Imp.organ.econ.immagme			impatte organizzativo	Ітрато сселетісе	Impatto reputazionale	ітр.огдап.есоп.іттадіпе		***************************************	Impatto organizzativo	impatto oconomico	mpatto reputazionale	mp.organ.econ.immagine		
	AL LIT	S Logar	probab.				າ ດ				-2"	(	۸) ۸)	-J	.1		1	r.	ນ ບ	<u> </u>	
DA A.3	Augustilian albanas ilanakan		LA PROBABILITA'(a)	5	-2	-	ις,	<b>,</b>	s	4	5		4		ı,	<b>'</b> 0	9	_	sa	-	77
RISCHIO - SCHEDA A.3			MONTH TO THE TAKE THE THE TAKE THE THE TAKE THE	discrezionalita del processo	niovanza ostoma	complessità	valore economico	frazionabilità	controdi	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessitä	valore gebnomica	(razionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessita	valore economico	frazionabilita	controlli
ALUTAZIONE DEL	PROCESSO	descrizione sintegan descrizione del rischio		If Responsabile di Servizio o il responsabile del procedimento che ha adottato un	provvedimento autorizzatorio o simile, o un provvedimento limitativo della sfera di privati.	o che ha aggiudicato una gara mediante procedura nistretta, niceve un'offerta di Javoro	vantaggiosa da parte dell'impresa destinataria del provvedimento o dell'aggiudicazione;	gura G	i aggildicazione.			ě	collaborazioni esterne) datle quali sono andati in pensione.			[	instal a regota del c.d. pantoultage. Essi trovano applicazione non solo ai dipendenti hoc escrettano i potentiativi e neneviali ne consecutano i	anche ai dipendenti che - pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri - sono	tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri	determinate sul contento del provedimente finale anceché modatre escatores.	competente.
		Gerchána										AREA DI RISCHIO A "ACQUISIZIONE SUCCES GESTIONE DELLE RISORSE UNANE DE LA									

ANNOTAZIONI

	molto probabile altamente probabile	4	seno	
	poco probabile probabile	2 3	minore	da 1 a 3
	improbabile	3	marginale	S. C.
valori e frequenze probabilità	בייינים מייינים אייינים	valori e importanza deil'impatto		considerazioni generali dei risultati
valori		valori e ii		considerazion

The state of the s	MACRO-PROCESSO =	PROCESSO			ALUTA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	ISCHIO		
Medical of conference on volutione eats appeared to recovere a second production of the conference on volutione eats appeared to manufacture of the conference on volutione eats conference of the conference of		doscrizione del rischia	INDICE DE VALUTAZIONE DELL	A PROBABILITA' (a)	valori e freq.	INDIC: DI VALUTAZION	EDELL'IMPATTO (B)	valori e freq.	LIVELLO DI RISCHIO frequenza x impatto
segment accounting the profession of protection of the profession of the profession of the profession and the profession of the profess		della	4	4	probab.	Impatto organizzativo	2	Impatto	(D x e)
paperintial professional descriptions of the presence of a presentation of the present	100000000000000000000000000000000000000	normativa di settore ovvoro dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adoguata motivazione {assenza o insufficienza di		w	•	працо есопотісо			
Trappersulation of a vertice of processes of registrate in processes of reg		pubblicità; incongruenza del tempi di partecipazione alla selezione: assenza o insufficienza di parametri valutativi prodeterminati: previsioni di recuisiri di servesco		1	L,	impatto reputazionale	-	(	Ç
montaine to protectional disease to receive all analysis of the continue of a sample o		"personalizzand" e insufficienza di meccanismi oggettivi una sparenti, idonei a venificare il possesso dei requisiti		ę,	ວ ບ້	пр.огдав,есоп.ттадівс	4	, , ,	2
Conferimento illecito di montazione del protesso per la pubblicha del processo di montazione del processo d		attitudinali e professionali richiesti in relazione all'incanco da conferire; metvazione generica e tautologica ovvero laconicamente di stempo solo idonestivo e non		-					
Conferimento illocito di ricarichi di collaborazione dell'accidente per la pubbliche di conferimento degli interactioni di collaborazione e preferatione degli interactioni di collaborazione e preferatione degli interactioni di collaborazione e preferatione degli interactioni di collaborazione del reducina pubblica.  Conferimento illocito di ricarichi di collaborazione e preferatione degli interactioni di collaborazione di collaborazione di contentia di collaborazione di collaborazione di collaborazione di collaborazione di collaborazione di forme alternativo agli coblighi di collaborazione di collaborazione di forme alternativo al montratori di collaborazione di ricarichi di collaborazione di forme alternativo di collaborazione di ricarichi di collaborazione di ricarichi di collaborazione di ricarichi di collaborazione di ricarichi di collaborazione di regime competenziale e inasservanza di indirazione commensationi del processo del ricarichi di collaborazione dei regime competenziale e inasservanza di conferenziale di diferenzia de competenziale di direttatore summissione del principio di separazione tra artività di partizzone ministrativi di partizzone del principio di separazione di regime competenziale cui contentia di conferenziale cui contentia di conferenzia di conferenziale cui contentia di conferenziale cui contentia di conferenziale cui contentia di conferenziale cui contentia di conferenziale di conferenzia accisi dei sopiatore uniminatore cui contentia di conferenzia accisi di contentia di contentia di contenti				\$	•	***************************************			
Second content of the protection of the protec				4		impatto organizzativo	۲۱		
Conferimento illecito di recombination of controlle del conference e professionali a lavoratori e professionali a lavoratori e professionali a lavoratori del controlle		ᇴ		5	I	итращо есопотисо	-		
Activity true, compared gli incarichi or grand protection of incarichi or conferimento illocito di eviderza pubblica.    Conferimento illocito di incarichi professionali imperiore diffice conferimento del incarichi professionali imperiore diffice conferimento mediante processure comparative, pur conferimento mediante processure conferimento mediante processure conferimento del incarichi professionali imperiore organizative in processure controlle in the pr		i incarichi lavoratori		1	r	Impatto reputazionale		(	1
Conferimento illocito di revidenza pubblica.  Conferimento illocito di incarichi di collaborazione del regime competenziale e inossenziale del processo sono del professionali del regime competenziale e inossenziale e inossenziale del processo sono del principio del regime competenziale e inossenziale del processo sono del principio del regime competenziale e inossenziale del processo sono del principio del separazione tra attrività di gestione amministrativa competenziale e inossenziale del processo del principio del separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio del separazione tra attrività di gestione amministrativa competenziale e inossenziale del progenziale del regime competenziale e inossenziale del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa confidenzia del dirigina competenzia ingerenza degli vialenza degli vialenza degli principio del separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del processo del principio di separazione tra attrività di gestione amministrativa del dirigenze degli vialenza degli vialenza degli dirigita della dirigenza degli dirigita della dirigenza degli dirigita di gestione amministrativa di gestione	1	professionisti esterni, compresi gli incarichi ex		ហ	ر د د	Imp.organ.econ.immagine	7	ν, Э	Š
Conferimento illectro di incaractri di collaborazione ed incaractri di collaborazione ed incaractri di collaborazione ed incaractri di collaborazione ed incaractri di collaborazione di rome attenuative su ministrative per ragioni di connectata in montestata in montestata in montestata in montestata in montestata in razionabilità di connectati di regime competenziale e inosservanza del incaractri dei regime competenziale e inosservanza del incaractri dei regime competenziale e inosservanza del indirezzo connecta dei regime competenziale e inosservanza del indirezzo connecta del indirezzo		art.110 tuet, con particolare riferimento agli obbilghi di evidenza pubblica.		-	<b>L</b>				The state of the s
Conferimento illecito di incarichi professionali indicarichi di collaborazione ed incarichi professionali improprio utilizzo di forme alternative al rifevanza estena 5 mipano oponomica nell'azione arministrative, pur connecisata in divanza estena conferenti congarazive, pur ragioni di efficienza ed conomicità nell'azione arministrativi tra pp.AA. ex art. (frazionabilità in proprio cade, internaministrativi tra pp.AA. ex art. (frazionabilità in proprio del principio di separazione tra attività di indiritzzo complezati confidere di disperte competenta: ingerenza degli valore ezionabilità in programa dei diripente competente; ingerenza degli confermina dei diripente competente; ingerenza degli confermina dei diripente competente; ingerenza degli contentino di confermi con ettilore gianzione cui confermi con ettilore gianzione cui confermi con ettilore gianzione cui confermi con ettilore gianzione concernito del ripente competente; ingerenza degli contentino contentino del diripente competente; ingerenza degli contentino contentino del ripente competente; ingerenza degli contentino contentino del diripente competente; ingerenza degli contentino contentino del diripente competente; ingerenza degli contentino del diripente competente; ingerenza del contentino del diripente c			controll	4	<b>.</b>				
ed incarichi professionali improprio utilizzo di forme alternative al rilevanza estena 5			discrezionalità dei processo	S		mpatto organizzativo	2		
conference de conomicità nell'azione amministrativa di rizzonabilità i difficenza del conomicità nell'azione amministrativa di efficienza del conomicità nell'azione amministrativa di rizzonabilità i i i firzzonabilità i i i i i incompetenziale e i nosservanza del principio di separazione tra attività di lindinizzo politice dei artività di lindinizzo prompetente; ingenera degli valore economico 5 (imp organ econ. immagine politice dei di dispette competente; ingenera degli valore economico 5 (imp organ econ. immagine politici rella scelta del soggetto cui conferire connecti di finalizzo politici rella scelta del soggetto cui conferire connecti della della scelta del soggetto cui conferire connecti della scelta del soggetto cui conferire connecti della del	50.3	Improprio utilizzo di forme alternative			I	impatto oconomico	-		
Imp.organ.econ.immagne		conferimento mediante procedure comparative, pur contemplate dall'ordinamento per ragioni di efficienza el negonimicità nell'azione amministrativa.		-	1	пращо reputazionale	1	(	
Gentrolii   5		(affidament diretti ex art, 125 D. Lgs. n. 183/2006; accordi cc.dd, interamministrativi tra PP.AA, ex art,		S.	<i>y</i> ,	imp.organ.econ.immagine	4	U O	7
discrezionalia del processo   4		15 L. 241/1990;}	frazionabilità	1	J				
discrezionalità del processo 4 impatto organizzativo 3 minvanza estema 4 impatto economico 1 impatto repulazionale 1 2,5 imporanzionalità 1 4 4			contoll	5	1				
complessità (2) 3 3,5 impatto reputazionale 1 2,5 importorico 1 controlli 4 4		o construit de la construit de	discrezionalità del processo	4		ovitezzinagno ottedmi	r)		
complessifa (2) 3 5 impato regulazionale 1 2,5 imporpato regulazionalila 1		Violazioni del regime competenziale e inosservanza	nievanza estema	Ą	L	impatto economico			
Valore etanomico 5 5,5 5,5 imp organ econ.immagine 5 2,5 controlità 1 4		dei principio di separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione amministrativa (conferimenti con delibere giuntali in luoco della-		r	ri	Impatto reputazionale	_	í	C
frazionabilità 1 controlli 4		determina dei dirigente competente; ingerenza degli organi politici nella scelta del soggetto cui conferire		S	ງ ວ	тр. огдал. есоп, иттадіпе	\$2	Ŋ Ů	o O
		l'incarico; occ.).	frazionabilità	-	L				
			controlli	4				THE SECTION AND ADDRESS OF THE SECTION ADDRESS OF THE S	

valori e importanza dell'impatto
considerazioni generali dei rigultati
SCHEDA A.4

da 1 a 3 da 4 a 6 da 5 a 12 da 13 a 25

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA B.1 - B.2

MACRO-PROCESSO	PROCESSO		ALUTA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
descrizione	descrizione del rischio	THE PROPERTY OF STANDING OF A SPECIAL STANDARD OF STAN	valori e fraq.		-	LINELLO DI RISCHIO
		More of Value Action Commercial (4)		INCICLOL VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	) means	
B 1 . Definizione		discrezionalita del processo		impatto organizzativo		
		nievanza astema 5			I	
onegge den oggeto	Elusione delle regole di evidenza pubblica in	r complessità	<b>C</b>	0	Ç	(C)
dell'affidamento	materia di contratti pubblici.	vatore aconomico 5	ļ, Š	imp.organ.econ.immagine 4	\ \ \ \	3
		razionablita 1			A	•
		controlli				
		discrezionalità del processo		impatto organizzativo 2		
		nievanza estema		impatto economico	Γ-	
	Individuazione dello strumento/istituto per	r complessitu	7	impatto reputazionale 0	i.	C
	Paffdamento	valore economico	7 7	imp.organ.econ.immagine 4	\ \ \ \ \	
		frazionabilità 5		The state of the s	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	
		controlli 5	,			_
		discrezionalità del processo 5		Impatto organizzativo 2		
		nievanza estema 5		impatto economico 4	Τ	
	Requisiti di qualificazione	complessita 1	(°	impatto reputazionale 0	ı,	Ć
		valore economico	1, /	imp.organ.econ.immagine 4	\ \ \ \ \	
		S Silicanotzen		THE STATE OF THE S		
		controlli 1	_		000	
		discrezionalità del processo		Impatto organizzativo 2		
		dievanza esterna	_	impatte economico 3	Γ	-
	Procedure negoziate - Utilizzo della procedura	s complessith 2	ر د	impatto reputazionale   0	(	€
	negoziata al di fuori dei casi previsti dalla leggo.	valore economico \$	ţ. ⊃	imp.oman.econ.immagine 4	ا ا ا	<b>3</b> )
		(razionabilità 5		A CONTROL OF THE PROPERTY OF T	6.55	;
5.7 -Frocedure of		controlli			23	-
affidamento	Affidament directi o constant finition	discrezionalità del processo		impatto organizzativo 2		
	to artificioso degli appatti		, t		Ţ	-
	oludore la norma sulla socia fimite per l'uso della	complessita	0	impatto reputazionale 0	(	6
	trattativa privata - Uso distorto degli affidamenti	e>	‡ ኃ	imp.organ.econ.immagine 4	/ / U	Ö
		frazionabilità 5				
		controli				
	Modifica dei termini di accesso alla gara e igi	discrezionalità del processo		impatto organizativo 2		
	7	nlevanza esterna 5		impatto oconomico		
			1	impatto reputazionale 0	(	( (
	bandi che stabiliscono	ιςΛ	, ,	imb.organ.econ.immagine 4		<b>√</b>
		frazionabilità			20.00	
		controlli			100	
		discrezionalita del processo		impatto organizzativo		
	Elusione delle recole di affidamente deali accessi			impatto economico 4		
	mediante l'improprio utilizzo dei modello			impatto reputazionale 0	6	T 6
	le dell'affidamento delle concessi	7	) ř	Imp.organ.econ.imagine 4	ا ا ا	7.7
		(razionabilita			1	•
		controlli			25.67	

NOTAZION

medie 4,2

media livello

ctilitat dear of control of the	0		7	3	*	8
amore a redecide a rough	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente probabile
other contracts of the contract of the contrac	0	-	2	3	4	5
ישוטון פ ווויסטומוויים מפון ווויסשויי	nessun impatto	marginale	minore	soglia	seno	Superiore
considerazioni generali dei risultati		The second secon	W C C ST	_		

A S

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA B.3 PROCESSO

	ALUI AZIO	NE DEL RISCHIO - SCHEDA B.3					
MACRO-PROCESSO	PROCESSO		VALIT	VALUTAZIONE DEL BISCHIO			
descrizione simulta:	descrizione del rischio	INDIC! DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(a)	watorfe TX (a) freq.	Maic Divatilitations and a second		valori e LIVELLO DI RISCHIO freq. frequenza x impatto	OME
		discrezionalità dei processo	- -			(a x b)	
	មី	ei nievanza estema S	T	mpago organizzativo			
	requisit di valutazione dell'espenenza e della		1		,		-
	struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarra per	ξ,	, , ,			(Y)	
	redigere il progetto esecutivo	(razionabiita			1 200 200		
		controlli		oracle of the control	Control of the contro		-
	***	discrezionalità del processo		mpatta organizzativo			
	Manipolazione dei requisiti/criteri che la	2		mpatto economico			
	commissione giudicatrice dovrà utilizzare per	ļ	r r	ш		•	
	decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica	valore aconomico	) )	Ē	†	) 7.	
		Tagonaonius S	T	Section Control of the Control of th	Sign Africa Sec		
			-	70000000000000000000000000000000000000	00000000000000000000000000000000000000		
		56550		mpatto organizzativo 2			
	Macon of the California of the			мращо есопотисо 4			
	nomica della commissione disdicatales	complessina	C U	mpatto reputazionale		•	
			) )	imp, organ, econ, immagine 4	?	5,5	
		frazionabilità			Conference of the Conference o		
		controlli					
And professional control of the cont		discrezionalità del processo 5		impatto organizzativo 2			
		2					
	Condizionamenti nella Valutazione dei progetti da						
	parte della commissione giudicatnee	valore economico 5	1, 1,	92		N, W	
B.3 - Valutazione delle		(razionabilità 5		William Company	MINGS CANAGE		
offerte		controlli					 :
		discrezionalità del processo		impatto organizzativo 2			I
		nlevanza esterna		impatto economico			
	Compiacenza nel controllo o ventica del progetto				T	*	:
	osecutivo predisposto dall'appaitatore	valore economico 5	<b>↓</b>	imp.organ.econ.immagine	N	) (X)	
		frazionablita 5		0.000.000.000.000	White design and the	, a	
		controll	_		11 17 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		
		discrezionalità dei processo		impatto organizzativo	Constitution of the Consti		T
	Omissioni e scarsa accuratezza delle venfiche, nel	rilevanza estema					
	caso di varianti da introdurre nel propetto definitivo		¢	Impatto reputazionale			_
	durante la redazione del progetto esecutivo	Ş	<b>4</b> ,	92	) m		
		frazionabilità		Control of the second s	100000000000000000000000000000000000000		
	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	control() 5		19.65 (A.15) (A.15) (A.15)	Manage Colors		
		9220		Impatto organizzativo 1			
	Omission of contract contract contract of colosing			impalto economico			
	Coeronys tra i tra livelli di proportazione	complessita	1	impatto reputazionale 0	C		
	contents at the liveril of progettazione	89	, 1,	Imp.organ.econ.immagine 4	1,5	رہ ح	
		22			Ver Colorens y pa	-	
		controlli			100 mm		
		discrezionalità dei processo		impatto organizzativo			
	_	nievanza estema		impatto economico			
	Redazione del cronoprogramma	complessita 1.1	7	impatto reputazionale 3	,	3	
		frazionabilità		Imp.organ.econ.magine S	) )	) )	
		controlli					
ANNOTAZIONI		314 U F W	,	The state of the s		2.2	
		A A A	ď		2		



VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA B.4 - B.5

MACRO-PROCESSO		PROCESSO		W. A. Carrier and	W 1-1-1-1-3				
					٢ ا		SCT O		A.
	georgian annertos	descrizjone del rischio	INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITAT (4)	ROBABILITA"(e)	freq.	INDICEDI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	JE DELL'IMPATTO (b)	vaiori e freq.	LIVELLO DI RISCHIO frequenza x Impatto
		ł	discrezionalita del processo	5	n on ap		[2]	impatto	(a x b);
		Animalia in colso di esecuzione del contratto.	L		<b>_</b> 1	Impatto organizzativo	13		
						Impatto economico	4		
	-	contratto per consentre all'appaitatore di recuperare		2		impatto reputazionale	2	(	
		uato in sede di gara o di e	GV.	7	, T	imp.organ.econ, immagine	4	) (Y)	
		extra guadagni.	fractonabilità	77	_			)	
			controlli	cŋ	.ł				
			discrezionalità del processo	5					
		Revoca del bando . Uso strumentale della revoca	L	5	-1	פאוניבושבים סופפוניו	2		
	1	del bando al fine di annullare una gara, il cui risultato			_L_	Impatto economico	4		
	B.4 - Fasi	si sia rivelato diverso da quello atteso o di		7	C	impatto reputazionale	4	L (	
	Budoprocedimentali ai	0	S	u';	) )	imp.organ.econ.immagine	4	S. S.	
	o deminante de la contraction	יייייייייייייייייייייייייייייייייייייי	frazionabilita	r,	L_		Commercial Control of the Control of		
	gara e successive		controlli	5	_		Statement Statem		
	all'affidamento	Accordo collusivo tra le imprese partecipanti a una gara	discrezionalità dei processo	-			The state of the s		
			<u> </u>			Ovarezzanie organie	7		
		subappaito come modalità per distribuiro i vantaggi		7	1	Impano economico	*		
		a tutti i partecipanti allo stesso,	5		∠4 ∞	impatto reputazionale	3	0	
		quando la gara preveda l'esclusione automatica		,		Imp.organ.econ.rmmagrne	vř	つう	7
		dell'offerta basata su un sistema di medio.		2	/		AND		
			CONTOR	5			The second of the second secon		
			discrezionalità del processo	5		impatto orcanizzativo	6		
		Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	nlevanza estema	ç	1_	(Meatto economico	, ,		
		fforta		2	(	impatto regutazionale	,		- :
		allo scopo di favorire alcune imprese.	ς,	9	4 7	MB occan acco amagica	7	α C	
			frazionabilità	5			1	)	)
			controlli		1				
		Mancata violizora en deporto do torio e	discrezionalita del processo	4	-				
		ed in particulare of mail: diskipme	<u>L</u>	- 6		impatto organizzativo	2		
		Contraction in case A				Impatto economico	4		
		criterio	, va		\ \ \	impatto reputazionale	2	ک ۲۰	
		Š			ŀ	пр.огдал.есоп.пппадіпе	4	) )	
			controll		_l_				
	B.5 -Vigilanza e controllo	The state of the s	discrezionalità del processo	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,		W	200 CON 100 CO		
	dell'amministration		nlevanza estema		1.	mpatto organizzativo	2		
	cen alliministrazione sulla	Mancata vigilanza sulle norme in materia di				impatto economico	**		
	corretta esecuzione degli	subappaito	valore aconomico		(Y)	Impatto reputazionale	2	C	
	obblighi contrattuali.		frazionabilità		_l_	mp.organ.econ.immagine	4	) )	7
			Controlli					_	
		The state of the s	discrezionalità del processo	, , ,					
			ł		_]	mpatto organizzativo			
		Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie		5		Impatto economico	4		
		altemativi a quelli giurisdizionali durante la fase di-	complessita		1	impatto reputazionale	0	(	
		esecuzione del contratto.	valore economice	5	E E	imp.organ.econ.immagine	4	N,	
			razionabilità	S			Section of the sectio		)
			controlli	5			Security of the second section of the section of		
ANNOTAZIONI			11000						
LEGENDA								2	

valori e frequenze probabilità

SCHEDA 8.4 - 8.5

VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA C.1 E C.2

MACRO-PROCESSO		PROCESSO		3	VALUE DE DES BISCUS VALUE DE V	Cinco		7
A Company of the Comp	150,000					2		
descrizione	descrizione sintelica	doscrizione del rischio	INDICED VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA" (8)	LA PROBABILITA (a) freq.	n e	The land with the	valori e freq.	LIVELLO DI RISCHIO
			1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	. 1	_1.	(0)	Impatto	(a x b)
	5507.0	Rilascio/ampliamento concessione/ Subentri.	S S	4	Impatto organizzativo			
		gestione, reintegrazione	ž	5	impatto economico	4		
	-	autorizzazioni operatori ascritti alle rotazioni per la		-	meatto reputazionale		į	No. of Long
一年 一		vendita del commercio su aree pubbliche	valore economico	, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	Ŀ	2	Ŋ	
			frazionabilità	-				e e e e e e e e e e e e e e e e e e e
			controlli	2				
	Concessione suolo		discrezionalità del processo	3	impatto organizzativo	2		
	Chicago Colliciano		nlevanza estema	es	impatto economico	4		
	all	Cambio of titolarità	complessità		_	-		
AREA: DIRISOH(O.C. Proventiment)	commercio		valore economica	A, N	Ę	2	เง	
ampliativi dolla oformazione del			frazionabilita	2		Charles and Charles William Charles and Charles		) 
doctions and a second second			controlli	4		And the control of the state of the control of the		
			discrezionalità del processo	4	moatto organizzativo	-		
alretto ed immediato per ili destinatario			rilevanza estema	4	Theatte aconomics	,		~
		Controlli e sanzione OSP abusiva	complessità	6	١	6	1	
			valore economico	3,7	Ē	,	C/	0
			frazionabilità	2				) 
			controlli	6)				
	Concessione suofo		discrezionalità del processo	4	impatto organizzativo	•		
	pubblico temporanea		nlevanza estema	5	Thousand and the second	, ,		
		Rilascio concessione	complessità		1	,		
			valore economico	3,0	Ē		, ;;	
			(razionabilità	2		WAY WAS CONTRACTED TO THE CONTRACT OF THE CONT	,	
			controlli	r				
ANNOTAZIONI				1100		***		
LEGENDA			ia.	i i			7	
valori e frequenze probabilità	0	-	-					
	nessuna probabilità	inocobabile		2	4	5		
			ממפח הנסמם	probabile	molto probabile	altamente probabile	pile	
	-							
valori e importanza dell'impatto	CHECOMI DISCOUL		2	m	4	5		
		marginale	тіпоге	soglia	serio	superiore		
considerazioni generali dei risultati	ESQ	Tracellar designation of the second s	0 / 1 / 2					

EDA C.1 da C.1 a C.4

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA C.3

RISCHIO - SCHEDA C.3	VALUTAZIONE DEI RISCHIO	valorice LIVEL	4	impatto economico	impatto reputazionale	Imp. organ. ocon immagine		Statistics of the state of the	S S S S S S S S S S S S S S S S S S S	mosto central and a second			Controli	iscrezionalila del processo 4 inparto organizzativo 2	na a	mpatto reputazionale 2	valore economico 3 4.3 M. M. D. Organ. econ.immagine 1 2.3 M.	The Company of the Co	controli 3	screzionalità del processo 4 impatte programmanto	1.2	impatto reputazionale	co 4 S imp.organ.econ.immagine	113 2	contolii 3	screzionalita del processo 4 · Impate organizzativo 2	12		imp.organ.econ.immagine 2		ocronalia del processo 4 impatro organizzanyo 2		impatto reputazionale	valore economico 4 5,5 imp.organ.econ.immagne 11,8		controli 3	crezionalità del processo s impatto emprezione		Alexander of the state of the s	Valere economico ( ) 3 me ornan conomicon ( ) 5 . 5 . 5 . 5 . 5 . 5 . 5 . 5 . 5 . 5	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA	PROCESSO	descrizione del rischio INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PR	discrezionalità del processo		Concessione patrocinio, Passi cartabili,	frazionabilità	Controlli	discrezionaliù dei processo	L i	azione al funzionamento	delle strutture residenziali	frazionabilita	ilouros	ass	i privati		alizzazione			discrezionalità del processo		difizia Residenziale	Pubblica E.K.P e voltura contratti.	frazionabilità	Controll	discrezionalita del processo	Impianti sportivi/ centri sportivi/balestre/impianti		(razionabilità	controli	discrezionalità del processo	nlevanza esterna	Concessione loculo, concessione area cimiteriale		frazionablita	lioution	discrezionalità del processo	Concessione Spazi Sociali: Procedimento diretto	proprietà	a ad uso sociale, assistenziale, ricreativo,	
	MACRO-PROCESSO PRO	descrizione descrizione sintettos			0.00					Conci	aliab			Rijasc	radus	Conce	COUCE	Attivit			N.		vovvedimenti di tipo	directe ad immediato per il destinararto			Impian	vitrods					Conces					Concess	all'asse	Capitolina	

MEDIA

**
Ö
<b>A</b>
Õ
U C
Ö
(V)
Á
¥
$\ddot{c}$
NS S
OZ.
$\Box$
Ш
<u>~</u>
ă
₹
<u></u>
<b>4</b>
•

			1.)				
THE PROPERTY OF THE PROPERTY O	PROCESSO		11	1 1:0 ( if w F :			
	《中文》中的《中国》,"我们是一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个一个			VALUI AZIONE DEL RISCHIO	L ASOTIO		
The state of the s	descriziona del rischio			valorio		valorie	E WET LO OF DISCUSO
		INDICE DE VALUTAZIONE DELLA PROBABILITAT (a)	LLA PROBABILITAT(a)	probab. INDICE DI VALUE	INDICE DEVALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	, sec	frequenza x impatto
		discrezionalità del processo	4	L	the contract of	mpatto	(a.x.b)
		nievanza estema	7		2		
	Chiblish and autonizazione commercio su aree	ee complessità	-	1	4		
	pubbliche posto risso o su arec pubbliche itinerante	e valore economico	7	mipatio reputazionale	1316	C	6
		frazionabilità		Important econ immagine	agine 2	) )	<b>3</b>
		Controlli	2				
		discrezionalità del processo	5				
		nlevanza estema	5	AUGUST CHARLES	2		
AREADIRISONIO C. Provisalmanti	Medie e Grandi Strutture di Vendita	complessita	5	Ţ,	9		
17.3	!	valore economico	5	O.C.	11c 4	C ~	
destination and differences Autorizzazione commercio		fractonabilità		and an	2	) )	
Section		controlli	5				
directo ed immediato par il destinatano.		discrezionalità dei processo					
		emeter expession		mpatto organizzativo	22		
	Autorizzazione e Trasferimento per	61	,	impatto economico	· · ·		
			0	O C impatto reputazionale	2	<u>-</u> -	,
		valore economico	n	TO STORY OF	5000	· ·	**************************************
		frazionabilità	2		7	) Î	
		controll	6				-
		discrezionalita del processo	*	of the Carlo			
		nievanza esterna	4		22		
	Autonzzazione medie strutture di vendita;	1: complessita			4		
	Apertural Ampliamento I rasterimento	valore economico	14	S.	011	C	<b>C</b>
		frazionabilità	2	introduction and an adioe	dine 1	į	7
		controlli	6)				
ANNOTAZIONI							
LEGENDA			MEDIE	4		3	Ø
						_	>
valori e frequenze probabilità		2	2				
מווומפתם ול פונספסט	improbabile	poco probabile	probabile	alidedam office	2		
				Support Supply	altamente probabile	Jile .	
Valori e importanza dell'impatto		2	3				
7357:::: xxxxx;	marginale	minore	coolio	4	ro.		



### VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA C.5

MACRO-PROCESSO		PROCESSO		Λ	×	VALITAZIONE DEL BISCHI			
		The Control of the Co	The second secon		֭֭֓֞֝֟֝֟֝֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֟֜֜֓֓֓֓֓֓֡֓֓֡֓֓֓֡֓֡֓֡֓֡֓֡֓֡	ון טון טון טון טון טון טון טון טון טון ט	250		
descrizione entrata:  descrizione entrata:	sintactics:	descrizione del riscilio	INDICE DEVALUTAZIONE DELLA PROBABILITA (a)	A PROBABILITA' (a)	freg.	INDICE DE VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (5)	е оесилмратто (s)	valori e freq.	LIVELLO DI RISCHIO fraquenza x impetto
			discrezionalità del processo	4		Impatto organizzativo	6	Other	(4 X 2)
			nievanza esterna	٠,	•	mpatto aconomico	4		
		Autorizzazioni Installazioni Stazioni Radio, Baso	complessita	4	ç	impatto regutazionale	4	(	•
		Telefonia Mobile,	valore economico	4	J J	imp.organ.econ.immagine	2	٠, ک	V)
			frazionabilità	1			Butter Character Control Manager		)
			controlli	2					Min al Francis
			discrezionalità del processo	2		impatto organizzativo	2		
		Determinazione dirigenziale provvisoria e definitiva	nlovanza estema	r	<b>-</b>	impatto economico	· ·		
		di traffico, Assegnazione a titolo gratuito di uno	complessita	2	¢	impatto reputazionale	2	(	
		spazio di sosta personalizzato per disabili anche in	valore economico	2	Ņ	imp. organ. econ. immaolne		S N	
		casi di particolare rilevanza sociaie	frazionabilità	2			8. A. S. S. C. S. O. S.	•	
			controll	2				10000	
			discrezionalità del processo	5		impatto organizzativo	2		
		F 1	nlevanza estema	5	.1	impatto economico	2		
		inerti Autorizzazione accusa refue domestiche	complessita	5	I.	impatto reputazionale	5	(	
AREA DI RISCHIO C. Prowedfinenti	Civili2011		valore economico	5	d, U	(TIO, Organ, econ, Immagine	\$	(小	
ampliativi della siera giundica del	100		frazionabilità	2	1				
errit	mbiente	1	controlli	5					
Mobilità	Ţ.		Caseson les del consesson	3					
directo, etc. immediato, derin destinatano		1_	Occopio de la companya de la company			impatto organizzativo	2		
		Oo the second contraction of the contraction of the contraction	meyanza estema	0		impatto economico	4		
		This - D D 2 344/2004	complessita		<u></u>	impatto reputazionale	-	c	6
			valore economico	4	- ) 	mp.organ.econ.immagine	r	Ņ	0
			frazionabilita	(1					
			controli	3	_		Service of district of the service o		
			discrezionalità del processo	4		impatto organizzativo	2		
			nlevanza estema	ч	I	impatto oconomico	7		
		Rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche	complessità	4	L	Impatto reputazionale	3	į	6
			valore economico	4	J U	imp.organ.econ.immagine	+	Ŋ	X
			(razionabilità	2		***************************************	Consider Reports Constitution of the		)
		The state of the s	controlli	2	<u>.</u>		Section of the second section of the second		
			discrezionalità del processo	S		Impatto organizzativo	-		
			nfevanza estema	*	۱	(moatto economico		<b>/</b>	
		Autorizzazione apertura cavi – privati - DD SS	complessità	4	1	impatto reputazionale		(	
			valore economico	4	, ,	imp.organ.econ.immagine		x)	
			frazionabilità	2	<b>i</b>		S. Anno Aleksania (Aleksania)		
THE STREET S			controlli	3	I	1	The property of the second second second	2	
								22	CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF

MEDIE

တ	

valori e frequenze probabilità			7	n	4	Ľ
	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente orobabile
	O		2	3	A	
2011	CTCCCCC C. C					•
	oppoint mean	Harginale	minore	socila	Serio	200000
						2012010
consideration menerali dei mentrati						



		VALUTAZIONE DEL R	DEL RISCHIO - SCHEDA C.6	DA C.6				
MACKO-PROCESSO		PROCESSO	and the fact of the second sec					
The second secon		A CONTROL OF THE CONT		Z	ULAZION	VALUI AZIONE DEL RISCHIO		
	descrizione sintetica	descrizione del rischio.	INDICEDI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA"(a)			INDICED INVALUTAZIONE DELL'IMPATTO	valori e freq.	LIVELLO DI RISCHIO
			discrezionalità del processo	3	probac	- Tripe Charles	impatto	(a × b)
			1	63	OHEGO		1	
		Nilascio autorizzazioni locali pubblico spettacolo ex	complessita	1		the state of the s	T	
		art, 66 1 upps - 0.7.K, 311/2001	valore economico	4	3,4	Section of the sectio	00	ď
			frazionabilità		1	2	) Î	ŗ.
SPECIAL DISCOURTS OF DESCRIPTIONS	Authorizzazione		controlli	5		The Control of the Co		
	ALICA IZZAZIONE SOCIO,		discrezionalità del processo	5	meatto	Mostro omanarativo		
	culturale, educativa,	Prowedimentí autorizzativi del Sindaco e/o Dinigente	nlevanza esterna	5	otteopi	industra economica		
Marinistal plat di edego economico	ricreativa, política e	in mento alle attività inerenti l'ufficio di injene	complessita	4		intoatto cerutazionata		
diretto ed immediato per il destinatario	sportiva		valore economico	3	7.4	Section and the section and th	()	<
			frazionabilità	***		Z Supposition 2	) i	֓֞֞֞֜֝֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֡֓֓֓֡֓֓֓֡֓֡֓֓֡֓֡֓֡֓֡֡֡֡֡
			Controll	4			8.1	
			discrezionalità del processo	17	o otteomi	inoatto ocoacizativa		
			rilevanza estema	17			1	
		Autorizzazione all'esercizio di strutture residenziali e	complessità	6		inbatto reculazionale		
AND		Seint est central	valore economico	4	J.	mo.organ.econ immooline	C/	O
			frazionabilita	7	.1_	7	) 	) "
THE COLD THE		The state of the s	controlli	3			-1"	
ANNOTAZIONI								
LEGENDA			_	MED E	ės		3	00
	0						_	
valon e frequenze probabilita	nessuna probabilità		2	6	4	ч		
		eligegoduli	poco probabile	probabile	elidedara oflom	otromette.	2000	
							anne	
Valori e importanza dell'impatto	0		2		7		ľ	
	Ollegill Incest	marginale	minore	soglia	secio	9		
Response COnsiderazioni penerali dei risultati		Hardware Co.				Bounda		
A CONTRACTOR OF THE PROPERTY O		The state of the s	da 1 a 3					
			da 4 a 6					
		Critico	da 7 a 12					



		LIVELLO DI RISCHIO	requence x impanto	1			<b>L</b> ,	) in )				1	<b>3</b>	) m	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		金樓等 等一次			)				(	X	)	
		valorie	- Carrier		_	,	M M	`			•	1	<u>, , , , , , , , , , , , , , , , , , , </u>	1				(	О М	)				(	, V	,	
(1100	ここのこ		INDICA DI VALLO IAZIONE DELL'IMPATTO (8)	2	4	4	-	Company of the Company		2	4	-	,,,	Taraban Salah Sala		•	4		, ,	Management of the contract of		2	4			Service Contract of State Contract and the service of	Preparation of the state of the
CHICAGO TO DINOTATE TO THE	בוכ שב כול	The state of the s	וויטונט טו אשניט ואכום	impatto organizzativo	impatto oconomico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immacine	***************************************		impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immacine			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	mb organ ocon immanine			impatto organizzativo	impatto economico	mpatto reputazionale	mp.organ.econ.immagne		
VIII IV	ב כן נ	vaion e freq.	probab.			l.	o O		r			6	う イ					•	4 5					€ •	‡ ⊃,⊂		
	>	A PROBABILITATION	(*)	5	5		5	-	Þ	4	4	3	4	2	. 2	5	S		7	2	5	5	5	5	4	2	n
		INDICE OF VALUE AND THE STATE OF TABLET	Andrew Control of the	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza estema	comolessità	valore economico	razionabilità	controll	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli
PROCESSO		doscraione de l'aschio	The extra terminate of the extra region of the extra terminate of th	Distrazione a/o arrata ripartizione di risorse o fondi per la	concessions at benefici economic; insrenti condizioni individuali:	numerost, assegni di maternità, contribut econòmici straordinari.	contribut per cure demicifiari, contributi per il pagamento della	HANGO, contributa invatida del lavoro, contributo cittadini		Distrazione elo retrata monatrizione di propose o constituto	concessione di prestazioni assistenziali inerenti condizioni individuali sioni	estanomistie sunninggiste (es. akkayy, e strutture (esudenziali per anzient e chaapa).	Progazione di sovvenzioni assistenza acciantica, assistenza domiciliare, trasporto accientica, presente acciantica, assistenza domiciliare, trasporto accientica, trasporto per	cure habilitative, centri di accoglienza ecc.)				Concessione impropria o indebita di benefici	Tioneral					Concessione impropria o indebita di benefici non			
	The state of the s	descrizione sintetica									1	Concessione ed	erogazione di sovvenzioni	Contributions of the second	Company, Session, Session	Ilnanziari, nonche	attribuzione di vantaggi	economici di qualungue	denere a nersone ed enti	pubblic o animat	panda e propad						
MACRO-PROCESSO	led in the first of the first o	descrizione																									

MEDIE

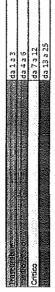
0

SCHEDA D.1

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA D.2 e D.3

	LIVELLO DI RISCHIO Irequenza ximpatto																<b>50.</b>				-	(	)				-	6	)	•				6	)		
	ralori e fraq.		_	•	, V	1	<b>.</b>		ı	6	Ņ					7	<u>ማ</u>				_	i,	Ŋ	,				Ç	Ą Ú				_	C	Ą Ú		
ISCHIO	VE DELL'IMPATTO (b)	2	2	54	2	(2000年の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の	South & State or was the said of the said	2	2	2	2	ANTO CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF THE PROPERT		2	Ļ		-			2	4	2	2			2	4		2			2	4	2	2		Addressed State and Archive and Archive
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	impatto organizzativo	Impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immagine			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ.dcon.immagine		detautationage.	impatto organizzativo	impatto economico	Impatto reputazionale	imp.organ.econ.immagine		***************************************	impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immagine			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ,econ.immagine			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immagroe	***************************************	***************************************
4LUTA	valori e freq. probab.		·	c	1					ر د د	۸ آ	I				ç	J Ž	_	1		I)	<u></u>	ţ,					6	ታ ጋ *		,			Ç	) †	L	
χ	PROBABILITA: (a)	3	3	1	3	1	2	2	6	e	3	2	2	2	3	3	4	2	5	5	S	5	4	2	3	5	S	5	4	63	3	5	ç	S	4	2	3
	NOIC: DEVALUTAZIONE DELLA PROBABILITA (a)	discrezionalita del processo	rilevanza estema	complessita	valore economico	frazionabilita	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessità	valore economico	(razionabilita	controlli	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessita	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza estema	complessità	valore economico	razionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nlevanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità	controll
PROCESSO	descrizione del crechio	Distrazione e/o errata ripartizione di risorse o fondi	destinati alla promozione della cultura,della	formazione, dell'istruzione e delle par opportunità		scuole, educazione ed affabetizzazione adulti ed	extracomunitari)		The state of the s	promozione della cultura della formazione	ř				posizione del Plano di	solo determinate categorie professionali senza	prevodere meccanismi di rotazione o assistenza peri	tutti i profili.			Richiesta e/o accettazione impropria di regali,	31	l'espietamente delle proprie funzioni o dei compiti	affidati					direttamente o indirettamente collegati					Commissione frod a use of falsa documentazione			
	descrizione sintetica			Attività amministrativa	rivolta alla accomonia		della cultura, tormazione,	lavoro, pari opportunità e	toos	Attività amministrativa	Section of the collection	ilvoita alla promozione	della cultura, formazione,	lavoro, pari opportunità e	Sport	1										Esonero/riduzione	pagamento rette (asilo	nido scuola dell'infanzia	roforione annual to	lelezione, nasporto	scolastico, etc.)						
MACRO-PROCESSO	description of the second of t																The second of th				CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF					多 阿 图 经 对 经 经 的 的 的 的 的 有 可 的											

				MEDIE	
quenze probabilità	0		2	3	
	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	







		The and a second of the second	Section Section 2011		ĬI.	CONE DEL RISCHIO		
		One critical on the chief	INCHOLD INVALUTAZIONE DELLA PROBABILITA" (4):	SLLA PROGRADULTA" (4)	ŝ	MOGGIQ W. UTSTON Per 1 Sept. 20	e jeogas	CONTROCTOR CONTROL
		Mancata richlesta di canore per l'utilizzo di beni demantali o partimonali.		v. c. 4	4	impatio organization (impatio organization) (impatio organization) (impatio organization)	Minerito	(0,x,0)
			rainte economico frazionates controli decrazionatia dei processo	ω - n -	o,	umb berjan ekkin immapjee	2,5	ယ တ
		Mancato aggiornamento o riscossione di canoni locabul.		1 7 0 7 6 6	3,2	modello occursiono 2 impello occursiono 3 impello occursione 2 impello o	2,5	7,9
		Vendita di suolo a prezzo Ambolico o Inferiore a quello di mercato.	CINCINSORNAIS ON DECEMBE (Meaning animals  (CONTRACTS ANIMA  (CONTRACTS ANIMA  (THEOREMSIA)	E 22 22 24 25	4,2	materia escala managina  (materia escala man	2,5	4
		liteoptima cassione di bone in comodato gratuito o di un alloggio a canone di tavore.	Tierinatorialis (ref processo chevita esterna chevita esterna corromatia frazionatoria controli	v 20 2 4 10 10	0,	impatrio organiczajeno 3 impatrio erotausopie 3 impatrio inclusiosie 3	0, E	, 0,
		Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.		2	0,4	mostic creamization 2 mostic creamizations 2 mainter creamizations 2 mainter creamizations 2	2,8	6. C
Action throacenty. Do new addressed sent to be goding along a promise the man in another of marks one companies.	<u>.</u>	Concussion, locations o allenazione di immobili tata il risporto di critori di sconomicita o produttività (es. a prozzi inferiori al valori di mercano, a titolo gratutto o di liberatita).		a a u a	0,4	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2,5	0,0
	oggetto beni immobili comunali	Accolo di spese di manutenzione in contrasto con le normative vigenti.	<u> </u>	0 0 4 6 6	0,0	Treating catalogues 2 Treating exponence 4 Treating exponence 2 Treating exponence 2 Treating exponence 2 Treating exponence 3	8,	0
		Alenazione dei beni mobili con procedure non- regolari e scarsametre trasparenti,		0.00 7 40 0	3,0	3 3 2 2 2 2 3 4 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 3	2,5	7,5
		Indeguata manutenzione e custodia, con appropriazioni indebite di rsorse.	Personalia de pocesso reference economico francomicio francomicio	000	3,0	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	ري ش	7,5
	02	Concessione gratuin sip per insuits improprie (anche mascheria) di beni pubblici mbili o immobili	Obscrazionalia del processo niveranza estorna complesata vados estornameo (macornabilità	4 4 4 4 11 0	3,55	2 000000000000000000000000000000000000	2,5	& &
	Σ à	Minori entrata consequend occupazione suolo	Therefore as the control of the cont	2 2 4 4 0	ó,	mean operazione : mane mean operazione : mane operazione : mane operazione : montre op	2,5	0
ANNOTAZIONI LEGENDA			ME	MEDIE				0
valori a frequenze probabilità	0						100000000000000000000000000000000000000	

ううつうことうこうでき	The second of th		医高门外医高 好得人的	THE PROPERTY OF THE PARTY OF TH	2	ファンターコー ないじょう	ב כלי		
	descrizione sintette	durenzione del rische	PROICE DI YALUTACIONE DELLA PROBABBILITÀ. (4)	LLA PROBABILITA: (c)	Vestori e	WDG NVALITZZZZAW PAR SARA	The second second	ther.	LVELLO DI RESCHIO.
			Contraction (as )		probath		Comment of the commen	emeano	(d. z. s)
And the second of the second o			4			overazzinego ottadeni	"		- : :-:
		-				impatto economico	7		
		nancato Inoltro	ı	7	((	Impallo rebutazionale	ř.	E C	(
The second secon		Iscrizione a ruolo, ecc.).	7	5	'n	Imp.organ.econ Immegine	r,	, ,	0
			frazionabálká				1の人の情報の方式の方式の情報の経過の対象		
			confrolls	c			The same of the sa		
			discrezionalib del processo			mostlo operazione		ĺ	
			Plevanza esterna	7		integration editorial			
The second of th			complessia	r	(	The second second second		,	1
		Wancato recupero de credita.	Company at least	,	7	The state of the s		C)	or N
			7.00			HID GROAD SCON (HEMISCHA)	7.1	ì	) "
			Takkadalila	3			Complete Commence		
			CONTOR	2			P. 2895/1905/reserves on a contract		
١.			discrezionalità del processo	2		Ovietavance office	r.		
			rilevança setemba	v		- mostic aconomico	-		
			COMOMMEN		,	The county of the China			
		Mancale riscossions di Impositi.		i v	1			l.	
			VALUE TRANSPIRED		1	Imp.organ acon immegine		ì	)
Consider a constant of the second			razionabalta						
The state of the s			control	v,			である はいけんけい いない ないない はいけん	_	
			discretionalità del processo	٠		The second second		-	
						Constitution of the consti	-		
		The state of the s				IMORGO ECONOMICO	*		
		Acceleration of District of Credit scarsaments of	complessing	5	<u>ر</u>	impalto reputazionate		c	c e
1		non più esigipii.	valore aconomics	•	ŗ	іло.опрал.есом илітасям	-	) )	Ņ
			framoudulta	Č			Commence of the state of the st		
							A Company of the Comp	<u>.</u>	
			CONTROLL			***************************************		-	
			discrazionalità dei processo	5		impatto organizzativo	¢.		
			arrest average	vi		одионораць верионисо	4		
			Complements	5	•	Amountained contractions	,	(	(
		Oriesta approvazione dei rool di imposta.			4			00	in the second
The same of the sa			valore economico	*	) `	ітр. Осдал. есоп. іттаріле	n	ì	) ~ ~
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	,		frazionabilità	2			Stanfoll Walley Co. Contraction		
	E.1 Gestione delle entrate		controls	n			CONTRACTOR CONTRACTOR CONTRACTOR		
The second secon	tributanie a carattero		discrezionalità del processo	\$		Impatto ofganizzativo			
REA DI RISCHIO E: Riscossione			Mevanta esterna	5		(months economics)	7		
majori o tribiat	generate	Emissione att in autotutela in materia di tribudi	S. Constitution of the		,			1	
		locali			4	HENOTEDOUS TO SEE	7	S U	<
一名語 化多层记录 人名英克勒 等 医人名斯曼			VAIOR PLOTESTINGS	,	_	imp.organ.econ.immagne	-	î	( ) H
The second of th			frazionabilità	۲4			alsociations discovered Programmer		
			controll				いるのはおからのでは、 できないので		-
The state of the s			discrezionalità del processo	4		- mbatto organizativo	2		
		7	Control of the last	,			I		
			rilevanca esterna	4		impato economico	¥		-
		Rimborsúdiscanchi tributi locali - Applicazione di	complessula	10	1	empado reputazionale	**	(	•
The second secon		Account felhottari ireacolari			3			00	7
一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、一、			VACOTE SCOTOFFICE		,	IMD.Organ,econ.immagina	n	ì	)
The second secon			frazionabilità	.,			Programme and the second		٠.
			Controll	3			A R GOTT IN YOUR PAIN A PROPERTY OF		
more and the second present of the second se			100	,			A CENTRAL CONTROL OF THE PROPERTY OF THE PARTY OF THE PAR	1	
			discrezionalità del processo	n		Impatto organizzativo	(4		
The first of the first of the second control			rievanza estema	vì		intipatto economico	4	-	
		Mancata discossione di mbuti recolamente	Complex	,	1	The state of the s	Ī		1
		;			7	all the state of t		C)	r
Afternoon which specified the state of the s			valore economico	4	;	Imp.organ.econ.immogine	£1	į	1
			frazionabilità	۲.			ca calego Modelation consideration		
after the free free of the consequence of the second of th		L	- Construction of the Cons	,			A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH		
			i control	,	-		Control of the Contro		
一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一一			discrezionalità del processo			impatto organizativo	"		
			Checker 4 mileton	v		innerth about the			
		•		,		CONTRACTOR OF THE CONTRACTOR	•		
		And the first and the Contract of the Contract	complessata	n	4	Impatto reputazionale	11	1	(
		שייים לכים ושניים המשי הפשי אום חומים חומים היים שייים	valore economico	*	ó	and the same and the same		n V	7
						Walter Committee			
The state of the s			razionabilita	,			1.00 mark 1.00 m		
adaptic of the second of the design of the second of the s			CONTRIB	c		***************************************	April 6 policy of the control of the	_	
The second secon			discrezionalità dei processo	4		moatto ordanizzativo			
			and a second						
		•				OSHIPMOS OTHERU	*	-	-
一日の一人というには、大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大学の大		Mancato introito di proventi contravvenzionali.	Complements	*	ť	mpade reputazionale	14	u	Ò
The second secon			valore economico	7	, ,	Imp.organ, econ. Immagine	e e	,	0
			frazionatkith	re			1.000 (0.		
			controll				A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH		
			·				A SOCIAL PROPERTY OF THE PROPERTY OF		



ANNOTAZIONI 1 SCENDA				MEDIE		124
valon e frequenze probabilità	0		2		4	5
	nessuna probabilità	Improbabile	poco probabilo	probabile	motto ambania	attemente orobebbe
valori e importanza dell'impatto	o	1	2	3	*	5
	nossun impatto	margnale	minore	aubos	taño	SUDGHOVO
consideration generali del risultati		Critico.				
	•					

SCHEDAE

MACKO-PROCESSO								
The second secon			and the second of the second o	A TABLE MANAGEMENT OF STREET		VALUTAZIONE DEI DIRCIIC		
descrizione	Charles and the control of the contr		The state of the s	١,	e judges		a esperador de la companya de la com	2
		descrizione del rischio	INDICE DE VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA (a)	ROBABILITA' (a)	freq.	INDICED DEVALUTAZIONE DELL'IMPATTO (A)	valori e fræq.	LIVELLO DI RISCHIO frequenza x impatto
			discrezionalità del processo	5	THE COURT		Impatto	(2 x b)
and control and comparison effects of property of the control of t			nievanza estema	5		C CONTRACTOR OF THE COLUMN TO		
		irregolarità nelle pratiche di condono.	complessità	4	6		-	
			valore economico	5	s. SO	into octato reconstruction	00	L(
The state of the s			framonabilità			2	)	) N (
一日の一日の一日の一日の一日の日の日の日の日の日の日の日の日の日の日の日の日の			controlli	3			-	
			discrezionalita del processo	\$		TO PRODUCE TO CONTROL OF THE PARTY OF THE PA		
destate a part of the commence of the control of th		i	nlevanza estema	5		month of the state		
A Committee of the Comm		Kitascio di concessioni edilizie con contributi	ti complessità	3	i		-	
The second secon		เกรียกดา สรี dovuta	valore economico	5	\ '\ '	2	C R	C
			frazionabilita	2	,	2 San cook at the aging	) )	) 4 1
The state of the s			controlli	2				-
			discretionalità del processo	5		Commenced officers		
			nlevanza estema	5		C CAMPAGE OF THE CONTROL OF THE CONT		
A CONTROL OF THE PROPERTY OF T	_	Omessa applicazione di sanzione per il pagamento	Complessita	3	(			
	E.2 Calcolo o rimborso di	ם! סחפרו,	valore economico	5	4	moon account a	L(	
AREA DI RISCHIO E. Riscossione	oneri concessori		frazionabilità	2		2	)	
Sanzionio tributi			controlli	5				
			discrezionalità del processo	*				
一年の一年の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の日本の		giunzione di pa		4		impatte economics		
	7	di verbale di accertata violazione a norma	complessità	4	į.	4		
Control for the control of the contr		regolamentare o ordinanza del sindaco o ex lege	valore economico		ຸ	2	<b>C</b>	C
		10/590	frazionabilità	2		S Superior Contraction of the Co	) )	7
			controlli		-l		-	
			discrezionalità dei processo	4		moatto organizativo		
The state of the s			nlevanza estema	v	<b>L</b>	monto economico		
A PROBLEM CONTROL OF THE PROBLEM CONTROL OF T		Mancata notifica dei verbali di contravvenzione.	complessità	5	1		-	
			valore economico	4	```		ις L	0X
			frazionabilità	21	J_	3	- } ;	
A STATE OF THE STA	_1		controll	63				
			discrezionalità del processo	5				
			nlevanza estema	5	1			-
Administration of the control of the		Megittima archiviazione di contravvenzioni	complessita	2	(	1		
			valore economico	4	4 5 T	7 0	C L	C
			frazionabilita	2		Acres come distribution of the contraction	 ) [	) ) )
			controlli	0	.]_			
_								

MEDIE





ta	
_	MEDIE   A   A   A   A   A   A   A   A   A
	nessuna probabilità improbabile poco probabile probabile molto probabile molto probabile 4
	0 1 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4
0 3 4 4 nessuna probabilità improbabile poco probabile probabile molto probabile	Approximation of the second of
nessuna probabilità improbabile poco probabile probabile molto probabile	

valori e frequenze probabilità	0		2	က	7	8
	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente probabile
valori e importanza dell'impatto	0	a.	2	9	4	5
	nessun impatto	marginale	minore	soglia	serio	Suberiore
	200000		20.00	2000	Ottos	-

descrizione				valorie			valori.e	LIVELLO DI RISCHIO
		INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA (a)		frag. probab.	INDICE OF VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	E DELL'IMPATTO (b)	freq	frequenza x impetto (a x b)
		discrezionalità del processo	3		impatto organizzativo	s		
	sociation in a isosomon in anticement and interesting	nievanza estema	n		impatto economico	5		
The state of the s	, ,	complessita	3	C.	impatto reputazionale	2	I.	•
		valore economico	3	Ų.	imp.organ.econ.immaqine	2	の つ	
		frazionabilità	1					
professor processed and control of the control of t		controlli	2			x(X())222x(250)/(2000)-444(X)(2000)-(		
(i) The control of		discrezionalità del processo	ന		impatto organizzativo	9		
		nlevanza estema	e		impatto economico	2		
	indistribution of process of processing	complessita	ന	i,	impatto regutazionale	6.3	(	100
		valore economico	9	/ U	imp.organ.ccon.immagine	2	ツ つ つ	
		frazionabiltà	1			の最後のなどのでは、		
E.4 Gestione delle spese		controlli	2					
	3	discrezionalità del processo	5		impatto organizzativo	2		The state of the s
		nlevanza estema	5		impatto economico	4	-	
::	a Corresponsione di indennità di posizione o	complessità	3	C	Impatto reputazionale	2	l. Ç	•
Sanzioni o tributi	prestatori d'opera esterni   rotribuzione di risultato in assenza dei presupposti.	valore economico	5	į,	imp.organ.econ.immagine	2	ν Ω	7
e/o interni		frazionabilità	2	,		このは、日本のできないのできないのできない		•
		controlli	\$	-	***************************************			
The second secon		discrezionalità del processo	4		mpatto organizzativo	s		
Comments of the comments of th	Rimborso indebito di spese sostenute	rilovanza estema	4	_	impatto economico	4		
	E P OSI	complessità	**	E C	impatto reputazionale	er)	c	6
18		valore economico	4	J D	imp.organ.econ.immagine	6)	J O	<b>7</b>
The second of th		frazionabilità	2				-	
and the second s		controll	3	_				
The control of the state of the control of the cont		discrezionalità del processo	г		impatto organizzativo	2		
The state of the s		nlevanza esterna	3		impatto economico	2		
The second of th	Appropriazione di denaro, beni o altri valori.	complessita	3	ر د	impatto reputazionale	2	ŗ	C IV
		valore economice	3	, ,	imp.organ.ocon.immagine	53	イン	
		frazionabilità	2	1		CHARLE AND CONTRACT OF CONTRACT CONTRAC		
The control of the co							25025	

MEDIE

ഗ

vaion e requenze probabilità	0		74	m	4	v.
	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	affamente on
valori e importanza dell'impatto	0		2	3	,	
-						n
	nessun impatto	marginale	minore	sodlia	Serio	CODECUS

CHO	OHOSON I DAILE OF RISCOND	mazetto		17	2	2 / /.C		As a second control of the second control of	2	2					2	4		2,0				4	- :	2,0	-		2	2		3 7,3			2	2		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	<b>4</b>	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	Impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	.5			impatto organizzativo	mpatto economico	Ĺ	Ē			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	Ē			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	imp.organ.econ.immagine	4.9 th Committee to the		impatto organizzativo	impatte economico	impatto reputazionale	Ę	<u> </u>		moatto organizzativo	mpatto economico	_	
VALU	valorie	(a) freq. probab.			c e			T		Γ	C	ا ا	Г				•	4, 1,					ר י ר	,		Γ			6	ر ان	1	Γ		1	•	
		PROBABILITA	9	3	3	က	-	2	3	0	n	m	-	2	5	5	8	5	2	5	5	4	. 4	4	2	3	5	'n	n	23	2	2	5	5	3	
		INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA (*)	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controll	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessità	valore aconomico	frazionabilità	controtti	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controili	discrezionalità del processo	devanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nievanza estoma	complessità	valore economico	frazionabilità	controll	discrezionalità del processo	rilevanza esterna	complessita	
PROCESSO	er i entre specifica e procurem per del del partier commente prompte de production de la destinación de production de la commente de la completa del completa de la completa del completa de la completa del la completa de la completa del la completa de la completa del	descrizione del rischio			Utilizzo imercenio dei fendi dell'amministrazione						Contract of pagaments of contracts of the contract of the cont	missolo di ordetanza con l					Pagamento effettuato a soggetti non legittimati						Mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei	titoli di spesa o delle reversali,				Mancata riscossione o mancato trasferimento	editi erariali (co	della riscossione).			The state of the s		Speso di cappresoptanza in espesioni	
	The second secon	Coscilia de la companya del companya de la companya del companya de la companya d																		Maneggio di denaro o	valori pubblici															
MACRO-PROCESSO	And the second s	The state of the s		and the second of the second o			The first of the symmetric part of the state			despitation of a figure of the property of the	A CONTROL OF THE PARTY OF THE P	<ul> <li>All the proof of t</li></ul>		The second secon	The second secon		The second of th	the second control of	and the state of t	AREA DI KISCHIO III KISCOSSIONE	sanzioni o inbuti		the second designation of the second	Andrews in the state of the sta		こうこう ファイン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン・アン		And the second s				problems and gradual states of the first of the state of the states of t		のでは、「大きな、大きな、大きな、大きな、大きな、大きな、大きな、大きななない。」では、「大きな、大きなない」です。 大きなない ないでき はんしょう しゅうしゅう かいかい かいかい かいかい かいかい かいかい かいかい かいかい かい	The second state of the second	

ANNOTAZIONI LEGENDA

MEDIE



œ	
2	

>		74	r	4	6
nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	malta probabile	altamente ombabile
0		2	3	4	
Office Control	C) C Linds C C			VI	
and in	mar ginare	minore	800113	oues	Superiore
0 6	0 nessun impatto		1 marginale	marginale minore	marginale minore soglia





MACRO-PROCESSO		PROCESSO			ALUTA.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
descrizione descrizione	descrizione sintetica	descrizione del rischio	INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA" (4)	LA PROBABILITA (2)	valori e. freq. probab.	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)		vatori a LIVELLO DI RISCHIO froq. frequenza x impatto frax bi	RISCHIO x impatto b)
		Processi di variazione urbanistica puntuale funzionali alla approvazione di piani attuativi privnti specifici		4 0 4 0 - 0	۵, ۲	impatto organizzativo impatto economico impatto economico impatto economico impatto economico impatto organi economimagino	2 2		N
		Processi complessi per la nuova formazione e variazione di strumenti urbanistici con strategie aventi valenza generale		2 2 4 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	ა. თ.	impatto organizzativo impatto economico impatto reputazionale impatto reputazionale	2 2 2 2 2 2 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4 4	2,5	m
		Processi di valutazione e approvazione di piani attuativi in conformità agli strumenti urbanistici		\$ \$ \$ \$ \$	4 ئز	impatto organizzativo impatto reputzzonale importor economico importor reputzzonale	2,5	r0	ω
AREA DE RISPURE TRANSPORTE	F.1 Programmazione e Pianificazione del territorio Gostione (Urbanistica, Lavori, imervent Grandi Opere)	Gostione del procedimento unico Suap per Interventi di realizzazione o modificazione di Impianto produttivo di beni o servizi		S S S 4 C C C	4 O	impatro organizzativo impatro occinomico impatro reputazionale impatro rescon immagine	3,0	0 12	<b>Q</b>
		Utilizzo corrotto del potere di pianificazione del territorio e regolazione urbana per avvantaggiare singoli individui o gruppi di interesse	<u> </u>	5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	4 0	impatto economico impatto economico impatto reputazionale imp. organ, econ, rimnoglino	2,8	60 feet	Q.
		improprio utilizzo, anche per effetto di un abuso quali-quantitativo delle stesse, di forme alternativo e derogatorie rispetto alle ordinario modalità di esercizio dei potere pianificatorio o di autorizzazione all'attività odificatoria		5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5 5	0,4	impatto organizzativo impatto economico impatto economico impatto reputazionale imp.organ.econ.immagino	2 2,5	50 0,0	Ġ,
		Utilizzo corrotto del potere di pianificazione e regolazione delle politiche pubbliche per avvantaggiare singoli individui o gruppi di intoresse	discrezionalità del processo nilevanza estema complessità valore economico frazionabilità controll	N N A G D	4 0	impatro organizzativo impatro economico impatro reputazionale imp organ, econ, immagino	2, 8	∞	o
ANNOTAZIONI LEGENDA valori e frequenze probabilità	0 O necessita	1 ejiqqqoumi	2 occo probabile	MEDIE 3	- T	4 Amothe companies	S Sametie		
	nessana propabilita	COLOR DE LA COLOR	מומפמטות סססת	אוסססווע	377		натепте ргорадие	1	

ANNOTAZIONI				MEDIN FILE			
LEGENDA							
valori e frequenze probabilità	0		2	n	7	0	
	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente probabile	
valori e importanza dell'Impatto	0		2	က	4	cy.	
	nessun impatto	marginale	minore	soglia	serio	superiore	
considerazioni generali dei risultati		The description of the second	dala3				
			da 4 a 5				
X		CARGO STATE OF THE PROPERTY OF	da 7 a 12				
			da 13 a 25				

	Invello Ol Rischio fraquenza x impatto (a x b)	-		C	ກົ		,	-		C	ກ		-			C	7					C						<b>!!</b>			
	vatori s freq. impatto			C	۸ ن					C	, Ú					C L	,					c	ر ت					0	Ą		
SCHIO	DELL'IMPATTO (5)	2	4	2	2	den gamen og men i klapper i den men forstyllere i sig den de gamen gamen klapper i klapper i skillere en sig		2	4	2	2			2	4	2	\$	2. Section of switch (100) was 100 section			4	2	m			2	4	2	3		A CANADA
VALUIAZIONE DEL RISCHIO	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (b)	impatte organizzativo	impatto económico	impatto reputazionale	mp. organ.econ.immagine		***************************************	impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	mp.organ.occon.immagine			impatto organizzativo	impatte economico	impatto reputazionale	mp.organ.econ.immagine		-	impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	mp.organ.econ.immaqine			impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionare	mp.organ.econ.immaqine		
LUIA	valori e freq. probab.			0	0					0	9					C	1					€	‡ ⊃ `		L		_	C	1		
7		S	rs.	4	\$	-	3	5	5	5	4	2	2	νn	5	e	\$	2	5	5	3	5	4	2	6	5	5	5	5	2	n
	DELA PROE	0						0						0						0			_			0					
Special Commence of the Commen	INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA" (3)	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessita	valore economico	frazionabilita	controll	discrezionalità del processo	nlevanza esterna	complessita	valore economico	frazionabilita	controlli	discrezionalità del processo	nievanza esterna	complessita	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità dei processo	nievanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità	controlli	discrezionalità del processo	nievanza estema	complessità	valore economico	frazionabilità	controll
	descrizione dei rischio	Northern dei F.I.R. al fine di evitare smaltimento			conferente presso gli impianti di conferimento	convenzionati, nonché il peso dei n'fluti conferiti in	relazione al calendario di raccolta.		Varifica degli automezzi impiegati nella raccolta		attenzione sulle eventuali società di noleggio	individuate dall'appaltatore.				Acceptamento sul personale in sostituzione delle	nsorse umane cantierizzate.					Controllo sull'utilizzo dei tondi ad entrata vincolata	(piano TARI) evitando che vengano impiegati per	altre finalità.				Corretto affidamento e gestione degli impianti di	depuraziono		
The second secon	descrizione sintetica														F.2 Ambiente e tutela del	territorio															
MACRO-PROCESSO	descrizione	Control of the Contro																													

ANNOTAZIONI LEGENDA Valori e frequenze probabilità

MED ED

-			۱	
÷	٠.	Ċ	۱	
	である 一日 日田 はっとの人		ALTERNATION AND PROPERTY.	
á				
			W (60%)	
8	Š			
	u	3		

	marginale
0	nessun impatto
valori e importanza dell'impatto	





#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO - SCHEDA F.3 PROCESSO

Controlled State   Controlled	PROCESSO
World Divisit Live Delications   Delicatio	
Description of processes   S   Transfer occurrence   S   Transfer oc	6.00
Internate setsman   5   1   Internate setsman   5   International   2   2,5   2,5     International   2   International   2   International   2   2,5     International   2   In	
Controlled   Con	-
Tracionability   Trac	Gestione banche dati
Completesta   2   Completest	
Complession   4	
Transfer economics   3   3   3   3   3   4   4   5   5   5   4   5   5   5   5	
Signature   Sign	
Valere connented   2   3   4   4   5   4   4   5   5   5   5   5	Mocoffazione
Controlled   Con	
Controll	
Complete statum   Complete   Complete   Complete statum   Complete   Complete statum   Complete   Complete   Complete statum   Complete   Complete statum   Complete   C	
Imparto economico   2   2,7   Imparto economico   3   2,3   Imparto economico   2   2,3   Imparto economico   3   2,5   Imparto economico   4   2   2,5   Imparto economico   2   2,5   2,8   Imparto economico   4   2   2,5   Imparto economico   4   2   2,5	
Complessita   3   2   7	
Accordance   S	Processi di verbalizzazione
Gazeneabilità   2   Controli   5	
Controll   Control   C	
Discrezionalità dei processo   5   Impatto organizzativo   5   3,8	
Impatto ocoromico   3   3   3   3   3   3   3   3   3	
Complessita	
Valeto occionamico	tuta dei registri d
Internationalities   2	cita, matrimonio
Control   Cont	
discrezonalità del processo   5   mpatto organizzativo   2   2,8     Complessità   5   3,5   mpatto economico   4   3,5   mpatto economico   2   2,8     Complessità   5   3,5   mpatto economico   3   2,8     Complessità   5   2,8   mpatto economico   4   3,3     Controlli del processo   5   mpatto economico   4   3,3     Controlli del processo   4   mpatto economico   5   3,3     Controlli del processo   4   mpatto economico   5   3,3     Controlli del processo   4   mpatto economico   4     Controlli discrezionalità del processo   4   mpatto economico   4     Controlli discrezionalità del processo   4   mpatto economico   4     Controlli discrezionalità del processo   4   mpatto economico   5     Controlli discrezionalità del processo   4   mpatto economico   4     Controlli discrezionalità   5   mpatto economico   4     Controlli   2   mpatto economico   4     Controlli   2   mpatto economico   5     Controlli   2   mpatto   5     Controlli   2   mp	
Imparto esterna   5   Imparto esterna   2   2,8     Valence economico   4   3,5   Imparto esterna   2   2,8     Imparto economico   4   3,6   Imparto esterna   2   3,3     Imparto economico   4   3,6   Imparto economico   4     Imparto economico   4   Imparto economico   5     Imparto economico   4   Imparto economico   5     Imparto economico   4   Imparto economico   5     Imparto economico   5   Imparto economico   5     Imparto economico   6   Imparto economico   7     Imparto economico   7   Imparto economico     Imparto economico   7	
Controllic del processo	reading continue
Valore ceonomico	Dea surpoportit
frazionabilità   2	
discrezionalità del processo   5   impatto organizzativo   5	
discrezionalità del processo   5   impatto organizzativo   5   3,3     Inimatto escionalità del processo   4   3,6   impatto escionineo   4     Inimatto escionalità del processo   4   impatto escionineo   4     Inimatto escionalità del processo   4   impatto escionineo   4     Inimatto escionalità del processo   4   impatto escionineo   4     Inimatto escionalità   5   3,6   impatto escionineo   5     Inimatto escionalità   5   3,6   impatto reputazionale   2   3,5     Inimatto escionalità   2   impatto escionineo   3     Inimatto escionalità   2   impatto escionineo   3     Inimatto escionalità   2   impatto escionineo   3     Inimatto escionalità   5   impatto escionineo   5   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1   1   1     Inimatto escionalità   5   1   1   1   1   1   1   1   1   1	
Internative estimate   5   1   Internative economico   4	
Complessita   Sample   Sampl	razione deil'
valore oconomico         4         5,6         Imp. organ.ocon.immagne         2         3,3           frazionabilità         2         imp. organ.ocon.immagne         2         3,3           discrezionalità del processo         4         impatro organ.zzativo         5           nievanza estema         4         impatro reconomico         4           valore economico         4         impatro reputazionale         2           frazionabilità         2         imp. organ. econ. immagne         3,5           controlli         3         imp. organ. econ. immagne         3	introduttivi
frazionabilità del processo	stenza all'azi
sostitutive in controlli 2 del processo 4 impatto organizzatvo 5 simpatto organizzatvo 5 simpatto organizzatvo 5 simpatto organizzatvo 5 simpatto organizzatvo 4 simpatto organizzatvo 4 simpatto organizzatvo 4 simpatto organizzatvo 5 simpatto organizatvo 5 simpatto org	
sostitutive in complessita 5 3,6 impate organizativo 5 3,5 impate cenomico 4 3,5 impate cenomico 2 3,5 contrelle contrelle 2	
sostitutive in nevazionalita del processo 4 impatto organizzativo 5 sostitutive in nevazio esterna 4 impatto reconomico 4 impatto reconomico 4 impatto reconomico 4 impatto reputazionale 2 3,5 impatto reconomica 2 3,5 impatto reconomica 2 3,5 impatto reconomica 2 3,5	
sostitutive in complessita 5 3,6 impatto recondince 4 3,5 imparto recondince 2 3,5 imparto recondince 2 3,5 imparto reputazionale 2 3,5 controll 2 3,5	
Sportuture In complessita 5 3,6 imparto reputazionale 2 3,5 inportato reputazionale 2 3,5 inportationale 3 3,5 inportationalita 2 3,5	ith di cont
e commerciale etc. Introduciale etc. Introducial	
(nazonasilità 2 mipoganicaonalitisgine 2 controll 3	ita in mate

6	Tropania	2,0	1
	S Sabile annealie		
57	3 4 probabile molto probabile	3 4 soglia seno	
MEDIE	2 poco probabile prob	2 minore soc	3 6 6 12 2 25
	1 improbabile	1 marginale	da 1 a 3 da 4 a 6 da 7 a 1.2 da 13 a 25
	o nessuna probabilita	0 nessun impatto	Critico
ANNOTAZIONI LEGENDA	vacir e requenze probabilitz	valori e importanza dell'impatto	considerazioni generali dei risultati